GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 8 MAGGIO 2023

€1,50 ANNO 68 - N°18 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

Raddoppiato il distacco salariale tra generazioni: ora arriva al 40%

SPINI / PAG. 4

Schlein: «Patti sul gas con l'Egitto dimenticando la fine di Regeni»

RIFORMATO / PAG. 6

L'ADUNATA A UDINE

Alpini, bus e treni speciali L'appello: «Negozi aperti»

Migliaia di corse aggiuntive. Confcommercio: diamo un segnale di accoglienza PELLIZZARI E SEU / PAGINE 2 E 3

PROTESTANO LE PENNE NERE

Il caso fanfare: sarà difficile ottenere le autorizzazioni

I veci della Julia a Treviso

«Non c'è Adunata che non abbia una propria colonna sonora». Lo sostiene l'Ana sul sito di presentazione del raduno di Udine.

CESARE / PAG. 16

GLI ACCAMPAMENTI

I primi sono già arrivati: Genova e Brescia piantano le tende

«Arrivando prima, abbiamo il vantaggio di godere di un'accoglienza ancora più bella». A dirlo sono gli alpini genovesi e bresciani già accampatisi a Udine.

DE FRANCISCO / PAG. 17

Il friulano trionfa nella seconda tappa del Giro

Capolavoro in volata di Milan

ANTONIO SIMEOLI

Ganna sabato aveva perso da Evenepoel ma facendo un gabarone, l' "altro" Ganna, Jonathan Milan, ha messo le cose a posto.

/ PAG. 42

STASERA UDINESE-SAMP

OLEOTTO / PAG. 28

LA CURVA NORD DISERTA LO STADIO

BASKET SERIE A 2

MEROI E NARDUZZI / PAGINE 44 E 45

DOPPIO COLPACCIO PER APU E CIVIDALE

LIGNANO

LA CERIMONIA

L'inaugurazione della stagione «Da 120 anni verso il futuro»

Abiti d'epoca sulla spiaggia

SARA DEL SAL

Una sontuosa cerimonia per l'apertura della stagione e un primo passo per "Lignano: da 120 anni verso il futuro".

/ PAG. 13

LE TARIFFE

Rincari del 4% Ecco quanto si spenderà per l'ombrellone

L'apertura della stagione

La stagione è ormai ufficialmente aperta e in molti iniziano a calcolare quanto potrebbe costare andare al mare a Lignano quest'anno. Il rincaro medio sarà del 4%.

/ PAG. 12

IL BILANCIO

Vicino/lontano Ottanta eventi da tutto esaurito

FABIANA DALLAVALLE

Vicino/lontano ha chiuso ieri a Udine una diciannovesima edizione capace di assicurarsi le migliori atmosfere del tempo pre-pandemia, allargando e diversificando il suo pubblico.

/ PAG. 26

Pubblico dinanzi alla chiesa di San Francesco

Verso l'adunata di Udine

Gazebo e palco in Giardin grande

L'allestimento dei gazebo e del palco in legno è iniziato già da qualche settimana. In piazza Primo maggio sorgerà il quartier generale alpino da dove le autorità civili e militari, domenica 14 maggio, assisteranno alla sfilata di almeno 70 mila Penne nere. Qui si lavora incessantemente per far trovare tutto a posto a coloro che parteciperanno alla 94° adunata nazionale.

Quasi tutto pronto al parco Moretti

Le Truppe alpine dell'Esercito, la Protezione civile dell'Ana e la Sanità alpina stanno allestendo la Cittadella alpina al parco Moretti. Si tratta di una vetrina espositiva ed interattiva dei mezzi ed equipaggiamenti oggi in dotazione agli alpini chiamati, come sempre, a operare in diversi contesti, non solo in quelli montani. Sabato al parco Moretti arriveranno anche i quattro muli che, come da tradizione, parteciperanno alla sfilata.

I primi gruppi sono già arrivati

Gli alpini, con il loro immancabile buonumore, iniziano ad animare il capoluogo friulano. Ormai da giorni in centro si notano persone con il cappello e la penna in testa, a conferma che gli arrivi sono iniziati. Provengono per lo più dal nord Italia e, in alcuni casi, interi gruppi approfittano dell'adunata per visitare non solo Udine, ma anche altre località della regione. Tanti raggiungono il Friuli a bordo di camper e roulotte che lasciano nelle aree attrezzate in periferia o nei comuni dell'hinterland udinese.

PRIMA E DURANTE LA SFILATA

Più bus e treni in servizio da venerdì a domenica L'appello: non usate l'auto

Potenziati i trasporti con 3.642 corse in città e nei comuni del Friuli
Il piano prevede ulteriori 122 convogli anche sulla rete ferroviaria regionale

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Nei giorni dell'Adunata degli alpini se potete muovetevi solo con i mezzi pubblici». L'appello lanciato, ieri, dall'assessore regionale, Cristina Amirante, è rivolto non solo alle migliaia di Penne nere che, soprattutto da giovedì, arriveranno a bordo di camper e roulotte con parenti e amici al seguito, ma anche per i residenti costretti a "subire" le limitazioni previste per la festa. Piuttosto di rischiare un aumento esponenziale del traffico, l'assessore alle Infrastrutture e territorio, ha deciso di potenziare il servizio con centinaia di mezzi in più a partire da venerdì a domenica prossima.

IL PIANO

Il piano di potenziamento dei servizi del Trasporto pubblico locale (Tpl) messo a punto dalla Regione con i gestori del trasporto ferroviario e automobilistico Tpl Fvg Scarl, Trenitalia e la società Ferrovie Udine-Cividale, prevede 3.642 corse aggiuntive dei bus urbani ed extraurbani tra venerdì 12 e domenica 14 maggio. Lo stesso Piano prevede anche l'istituzione di bus-navetta per il collegamento dal centro di Udine ai parcheggi periferici riservati alle auto e ai bus turistici – spazi questi denominati hub – e viceversa. In questo contesto, considerato anche che il centro storico sarà irraggiungibile a bordo di auto private, non mancherà il potenziamento del servizio del Tpl urbano. Nelle stesse giornate, da venerdì a domenica, sarà garantito pure il potenziamento da domanda del servizio di Tpl extraurbano. Questo significa che un maggior numero di pullman collegherà il capoluogo friulano con il resto della provincia.

I TRENI

Con 63 treni aggiuntivi nella giornata di sabato, il piano approvato dalla Giunta Fedriga potenzia anche il sistema ferroviario gestito da Trenitalia. Questo nella giornata di sabato 13 maggio, mentre domenica 14 maggio, sulle tratte regionali, circoleranno ulteriori 59 convogli. Complessivamente i passeggeri potranno contare su 122 treni straordinari in aggiunta ai 115 convogli ordinari. L'operazione si estenderà anche sulla linea ferroviaria Udine-Cividale dove saranno introdotte 18 corse straordinarie tra venerdì 12 e domenica 14 maggio. Il piano è stato adeguato dai gestori del trasporto alle esigenze indicate dai rappresentanti dell'Associazione nazionale degli Alpini (Ana) e prevede uno specifico biglietto che consentirà l'accesso ad autobus urbani ed extraurbani e ai treni gestiti dalle Ferrovie Udine-Cividale. Il biglietto unico inserito nella card turistica pensata da PromoTurismoFvg per l'adunata, non comprenderà, infatti, i servizi di Trenitalia.

L'ASSESSORE

«Il lavoro coordinato dai tavoli tecnici – spiega l'assessore –, che vedono la partecipazione dei vertici della Direzione centrale infrastrutture, di Tpl Fvg Scarl, Trenitalia, Ferrovie Udine-Cividale e Rfi, hanno potenziato il trasporto con servizi aggiuntivi in grado di rispondere alla eccezionale richiesta che ci sarà nei giorni dell'adunata». E per raggiungere il maggior numero di persone possibile, Amirante fa sapere di aver rinforzato anche i servizi di vendita, assistenza e informazione riservati all'utenza». L'investimento programmato ammonta a 450 mila euro, Iva compresa, già stanziato a bilancio per i contratti di servizio Tpl. «La cifra sarà compensata dalle somme a disposizione per gli spostamenti su autobus e treno» aggiunge l'assessore, secondo la quale questa operazione «rientra in una visione più generale della mobilità regionale che guarda alla sostenibilità ambientale come uno degli obiettivi principali della politica della Direzione infrastrutture». Da qui l'invito a usare, nei giorni dell'adunata nazionale degli alpini, il più possibile i mezzi pubblici. Con questo appello l'assessore vuole evitare intasamenti a ridosso del centro di Udine che sarà chiuso al traffico, qualche eccezione sarà riservata per i residenti. Amirante vuole evitare che alpini e cittadini possano intasare anche i parcheggi se arriveranno in centro con i propri mezzi. —

CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE

«Miglioreremo il sistema della comunicazione per informare i cittadini»

CENTRO STORICO
CHIUSO AL TRAFFICO

Il biglietto unico di PromoTurismo non comprenderà Trenitalia

Verso l'adunata di Udine

Campagna amica apre il mercato

Anche Campagna Amica Coldiretti Fvg accoglie gli alpini. In occasione dell'Adunata di Udine il mercato coperto di viale Tricesimo 2 sarà aperto venerdì 12 e sabato 13 maggio dalle 8 fino a sera e domenica 14, dalle 8 alle 13. «I visitatori potranno assaggiare il vero street food contadino» spiega la responsabile Vanessa Orlando», mentre il direttore Cesare Magalini assicura che Campagna amica è pronta a far conoscere a tante persone in arrivo in città».

Ristorazione nelle piazze

I punti di ristorazione saranno posizionati in Giardin grande e in via Mercato Vecchio. Altri punti di ristorazione troveranno spazio nelle piazze Venerio, Duomo, Garibaldi, San Cristoforo e Matteotti. Il villaggio dei partner e le aree della grande ristorazione resteranno aperte al pubblico da giovedì a sabato, dalle 9 alle 24, domenica dalle 9 alle 20. Diverse aziende hanno deciso di sostenere l'Associazione nazionale alpini (Ana) nell'organizzazione dell'evento.

Protezione civile con 500 volontari

A supporto dell'organizzazione dell'evento saranno almeno 500 i volontari messi a disposizione dalla Protezione Civile regionale. In aggiunta alla sala operativa della Questura, sarà istituito anche un Centro di coordinamento in Prefettura, con postazioni internet e telefoniche e rappresentanti di tutti i servizi essenziali che monitoreranno la situazione attraverso specifici momenti di coordinamento. In autostrada saranno esposti pannelli ad avviso mobile per informare l'utenza sui caselli d'uscita e sugli hub di interscambio.

Il presidente mandamentale Pavan si augura che le saracinesche non vengano abbassate ma molte attività hanno annunciato di voler chiudere nelle giornate della manifestazione

L'invito di Confcommercio: «Teniamo aperti i negozi per accogliere gli alpini»

L'INTERVISTA

CHRISTIAN SEU

C'è chi ha già deciso: nei giorni dell'Adunata terrà la saracinesca abbassata. E chi ci sta pensando, preoccupato di fronte alla prospettiva di dover fare i conti con le restrizioni previste, in particolare dalla zona rossa. Il centro di Udine potrebbe accogliere gli alpini con parecchie serrande calate. E la Confcommercio, con il presidente mandamentale Giuseppe Pavan, lancia un appello ad associati e non: «Rispettiamo la scelta dei singoli e delle aziende, ma l'auspicio è che tanti decidano di tenere aperta la propria attività, per lanciare un segnale di accoglienza ai tanti che convergeranno a Udine il prossimo fine settimana».

Presidente, c'è il rischio che molti negozi optino per la chiusura nei giorni-clou dell'Adunata?

«Il rischio c'è. Non abbiamo un numero definito, al momento, ma con i nostri uffici stiamo cercando di capire quante attività decideranno di tenere chiuso. Sappiamo per certo che alcune attività hanno manifestato chiaramente l'intenzione di non aprire in quei giorni».

Soprattutto nella zona rossa, probabilmente.

«È così, inevitabilmente. L'area del centro sarà quella più battuta dai partecipanti alla sfilata e dai tanti che arriveranno in città semplicemente per respirare il clima dell'Adunata. Ma è anche vero che sarà la zona più soggetta a restrizioni, che renderanno difficile per clienti e fornitori raggiungere i punti vendita: i negozi con particolari categorie merceologiche potrebbero avere qualche difficoltà. E infatti più di qualcuno ha già annunciato che sarà chiuso fin dal giovedì».

C'è qualcosa che però supera il mero conto economico. Ha lanciato un appello parlando di accoglienza. Cosa intende?

«Credo che l'Adunata costituisca una formidabile vetrina per Udine e per il suo tessuto commerciale, per dimostrare la capacità di questo territorio di accogliere turisti e visitatori: è un discorso di comunità che si ritrova attorno a un evento e che con orgoglio partecipa a una manifestazione in grado di portare il nome della città alla ribalta nazionale. Credo che queste condizioni possano portare a riscontri positivi per tutto il comparto».

GIUSEPPE PAVAN
PRESIDENTE MANDAMENTALE DELLA CONFCOMMERCIO DI UDINE

Gli esercenti della zona rossa dovranno fare i conti con le limitazioni previste dal Comune

«Udine costituisce una formidabile vetrina per tutto il territorio: saremo in grado di accogliere»

«Spero che nessun gestore di bar e ristoranti violi i regolamenti, sarebbe un brutto segnale»

Avete fatto qualche calcolo alla vigilia? Magari tenendo conto delle esperienze vissute negli anni passati dalle attività commerciali delle città che più di recente hanno ospitato l'Adunata nazionale?

«Sì, anche se in mezzo c'è stato il Covid che ha sparigliato le carte e portato a una sospensione delle adunate per due anni. Ci attendiamo certamente un impatto fortissimo sul piano economico, soprattutto per quanto riguarda le consumazioni e l'accoglienza. Ci siamo preparati per reggere l'arrivo del mezzo milione di persone che arriverà in città nel prossimo week-end».

Terrano certamente aperti bar, ristoranti e alberghi. Le limitazioni stabilite dalle autorità sono troppo restrittive?

«Sono misure non prese alla leggera: c'è stato un percorso condiviso, che ci ha visto dialogare con la Polizia locale e l'assessorato comunale alla Sicurezza. Non cucinare all'aperto, non mettere griglie all'esterno, eliminare i bicchieri di vetro fuori dai locali sono misure ragionevoli rispetto ai quali tutti gli esercenti si sono allineati. Spero che nessuno violi i regolamenti, sarebbe un brutto segnale: spero che la categoria risponda coerentemente, di fronte a un percorso che è stato compiuto assieme agli organizzatori e alle istituzioni. Siamo stati coinvolti fin dall'inizio nell'organizzazione: bisogna fare un applauso alla Prefettura, alla Questura, all'Ana, al comandante della Polizia locale, che si è impegnato a trecentosessanta gradi».

Che appello si sente di lanciare ai colleghi che si apprestano a vivere la settimana di avvicinamento all'Adunata?

«Di dare un segnale forte, di dimostrare la volontà di una Udine accogliente e pronta ad accogliere. Non discuteremo le scelte dei singoli, ma auspichiamo che tanti decidano di tenere aperto». —

Le sfide dell'economia

IL CASO

Poveri giovani

Raddoppiato il gap salariale tra le generazioni: ora arriva al 40% dello stipendio
Le cause: paghe basse all'ingresso e gli "anziani" che non lasciano i posti migliori

Il divario salariale per età è raddoppiato in Italia dal 1985 a favore dei lavoratori più anziani Per i giovani un danno doppio, perché così si alleggeriscono anche le future pensioni

La ricerca
Il divario salariale fra i giovani e gli anziani è cresciuto del 19 per cento, passando dal 20 per cento del 1985 al 40 per cento del 2019. L'età media dei lavoratori sfiora i 43 anni

Il collo di bottiglia
I lavoratori più anziani tendono a rimanere più a lungo nelle aziende e nelle posizioni più remunerative, rallentando la salita dei giovani nelle gerarchie

La mobilità
Per trovare spazio e migliori stipendi i giovani cambiano spesso posto di lavoro. Rispetto al 1985, però, lo spostamento paga il 20 per cento in meno

Francesco Spini / MILANO

Avere meno di 35 anni nel 1985 in Italia voleva dire, in media, guadagnare circa il 20% in meno dei colleghi ultra 55enni. Sono bastati tre decenni per fare precipitare le cose: nel 2019 il divario si è ampliato di quasi il 20% e ora la differenza "generazionale" dei salari è di circa 40 punti percentuali. La battaglia degli stipendi e delle carriere, in quel rebus che è diventato il mondo del lavoro, ha vincitori e vinti. Giovani di belle speranze che restano intrappolati in organizzazioni dove gli «anziani» occupano i posti migliori, fanno carriera e non lasciano seggiole libere: solo posti in piedi.

La fotografia è impietosa e complicata insieme. A scattarla è uno studio, tuttora in divenire dal titolo "Paesi per vecchi, analisi del divario salariale per età". Vi hanno lavorato e continuano a farlo due ricercatori: Nicola Bianchi, assistant professor alla Kellogg School of Management della Northwestern University nonché faculty research fellow al National Bureau of Economic Research (Nber) e Matteo Paradisi, assistant professor all'Istituto Einaudi per l'Economia e la Finanza (Eief). È uno dei frutti, nella parte italiana, dell'apertura dei dati dell'Inps inaugurata quando alla presidenza dell'istituto c'era Tito Boeri. Ne è uscito un esame approfondito sul rapporto tra vecchie e nuove generazioni. In un panorama in cui fabbriche e uffici sono invecchiati. Nel 1985 l'età media degli addetti era di 35,8 anni, nel 2019 (anno a cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili) era salita a 42,7 anni, il 19% in più.

Tante le cause: dalle culle vuote (18,1 nascite ogni mille persone nel 1960, 7,3 nel 2018), alla speranza di vita più lunga (da 69,1 a 83,3 anni), fino all'età pensionabile allungata: quanto basta per far cambiare forma alla piramide demografica nelle aziende. E ora la parte ormai maggioritaria dei lavoratori (quella dai 45 anni in più) si mangia la fetta di torta più buona.

«Pensiamo che la principale ragione della tendenza dei salari sia uno spillover negativo delle carriere. Insomma: i lavoratori più anziani creano congestioni, ingorghi. Tengono le posizioni migliori e non lasciano spazio ai giovani, meno esperti, che devono attendere a lungo per salire nelle gerarchie», dice Nicola Bianchi. Attesa sempre più lunga: se a metà degli Anni 80 un lavoratore over 55 stava nella propria impresa in media per un decennio, nel 2019 ci sta per 15 anni. Difficile dire se questo crei vantaggi o svantaggi per la produttività delle aziende. «Da un certo punto di vista ci sono ricerche che mostrano come ci siano un numero di lavori che richiedono maggior esperienza. Dall'altro l'evoluzione tecnologica richiederebbe competenze più aggiornate».

Fatto sta che chi entra in azienda trova un tappo. E cosa fa? Scappa. «I lavoratori più giovani cercano di spostarsi in altre aziende per poter rilanciare la propria carriera. Si spostano più che in passato, le loro carriere sono sempre più segmentate e spezzettate», dice Bianchi. Ma ancora una volta l'ambizione resta delusa. «In generale cambiare lavoro non si rivela una strategia vincente. Secondo i nostri studi rispetto al 1985 il cambiamento di salario, passando da una società all'altra, vale il 20% in meno». Senza tener conto di un altro fattore, ossia che «i lavoratori anziani tendono a restare più a lungo nelle imprese che paga-

Per le aziende un problema ulteriore le competenze innovative restano fuori

I NUMERI

L'età media dei lavoratori in Italia, in aumento del 19% rispetto ai 35,8 anni del 1985

L'aumento del gap salariale fra lavoratori giovani e anziani in 34 anni

I sindacati pensano ai quattro giorni, ma il fenomeno riguarda di più gli autonomi

Due milioni di italiani lavorano troppo Restano in azienda 50 ore a settimana

L'ANALISI

Francesco Bertolino

Mentre si discute della settimana corta di quattro giorni, in Italia ci sono 2,7 milioni di persone che lavorano oltre 9 ore al dì. Il dato emerge da una ricerca di Eurostat, secondo cui nel Paese il 9,4% dei lavoratori resta sul posto 50 ore a settimana, il 25% in più delle canoniche 40 previste dalla legge come limite massimo.

La quota è fra le più elevate in Europa, dietro soltanto a Islanda (13,5%), Grecia (12,6%), Francia (10,2%) e Cipro (9,7%). All'altro capo della classifica si trovano invece Bulgaria (0,7%), Lituania (0,8%), Lettonia (1,3%) ed Estonia (2,2%). In Germania poi il dato è fermo al 6%, mentre in Olanda è al 5,8%.

Si capisce allora perché in molti Paesi Ue si sia preso a dibattere della settimana corta di quattro giorni e 36 ore a parità di retribuzione. In Italia solo Intesa Sanpaolo e Lavazza stanno sperimentando questa soluzione volta non solo a riorganizzare il lavoro dopo la pandemia ma anche a risparmiare sulle spese immobiliari. In Regno Unito, poi, una sessantina di aziende ha testato il lavoro dal lunedì al giovedì: la maggior parte ha deciso di proseguire nell'esperimento, mentre 18 gruppi hanno reso la nuova organizzazione permanente.

Il governo italiano ha fatto una timida apertura per bocca del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. »Sono disposto a riflettere partendo dalla realtà», diceva Urso a febbraio. «Tutto va messo in sintonia con una saggia politica industriale con l'obiettivo di aumentare produttività e occupazione». Per i sindacati la settimana di quattro giorni è intanto diventata un cavallo di battaglia e le imprese non la escludono a priori. «Siamo disponibilissimi a sederci e a ragionare, ma non in maniera ideologica, o vanno in crisi l'occupabilità e l'occupazione in Italia», ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Sinora, ha però chiosato il segretario della Cgil, Maurizio Landini, si sono fatte «solo chiacchiere».

La settimana corta rischia peraltro di rivelarsi una falsa soluzione. Non potrebbe beneficarne la gran parte delle persone che lavorano oltre 50 ore. Il fenomeno riguarda infatti soprattutto gli autonomi: in Italia il 25% di liberi professionisti, artigiani e simili lavora più di 9 ore al giorno, mentre fra i dipendenti la percentuale scende al 3,8%.

Il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso apre timidamente alla settimana corta

no meglio, rendendo complicato per i più giovani accedere alle aziende migliori», fa notare Bianchi.

La tendenza è comune all'occidente sviluppato, con alcune eccezioni. In Australia, paese peculiare per molti aspetti, tra il 1981 e il 2018 (i dati non sono omogenei) l'età dei lavoratori è cresciuta di appena il 6,2% e la disparità delle paghe ancora meno, poco più del 3,6%. Ma negli Stati Uniti, per esempio, dove per restare al lavoro non c'è nemmeno la ragione di dover attendere di raggiungere l'età per accedere a una pensione pubblica, tra il 1979 e il 2020 l'età media di chi è al lavoro è crescita del 12,51% e la disparità tra le paghe del 12% circa. Tutto il mondo (sviluppato) è paese. E non è un paese per giovani. —

La quota è ancora più alta (45,8%) fra gli imprenditori, ma perlomeno il superlavoro è frutto di una libera scelta. Si tratta invece spesso di un'imposizione per i tanti autonomi che nei fatti sono trattati da dipendenti dai loro datori: è il caso, per esempio, di avvocati e architetti assunti in diversi grandi studi.

Guardando allo spaccato professionale, emerge che sono iperlavoratori soprattutto i manager (42,3%), definizione molto ampia in Italia. Seguono gli impiegati specializzati nel settore di agricoltura, silvicoltura e pesca (35,4%) e addetti ai servizi e alle vendite (10,6%). Vanno raramente oltre le 40 ore lavorative a settimana invece gli impiegati amministrativi (1,7%) e i cosiddetti "addetti a occupazioni elementari", categorie dove di norma il livello di sindacalizzazione della forza-lavoro è più elevato. —

L'INTERVENTO

Persa l'ambizione a far stare bene i figli Non è una crisi risolvibile per decreto

Egoismo e illusione della crescita continua hanno affossato la condizione giovanile I tagli alle tasse di corto respiro servono soltanto a prolungare il declino

ELSA FORNERO

L'analisi di Nicola Bianchi e Matteo Paradisi sull'aumento dei divari salariali tra lavoratori giovani e anziani (come ben spiegato dello studio pubblicato in appendice al ventunesimo Rapporto Annuale dell'Inps) può stupire soltanto chi ha chiuso gli occhi, negli ultimi due decenni, sul progressivo impoverimento del Paese che sta colpendo soprattutto tra i giovani. Farlo diventare una nuova emergenza da combattere a suon di decreti, indirizzati al breve perio-

L'occupazione giovanile si concentra nei settori meno avanzati e con più precarietà

do, è miope e poco saggio perché il peggioramento della condizione giovanile nella nostra società ha radici diffuse, intricate e lontane. E richiede politiche più lungimiranti e meno egoiste di quelle del passato (basti pensare all'enorme debito pubblico accumulato anche in periodi di normalità per finanziare spese correnti invece di investimenti).

Com'è potuta accadere questa inversione nella posizione economica delle generazioni? Un cambiamento che è forse coinciso con la fine dell'ambizione, un tempo diffusa, che i figli potessero vivere meglio dei genitori, soprattutto attraverso un più elevato livello di istruzione.

Una parte di questo cambiamento si può spiegare con tradizionali motivazioni economiche. I lavoratori più anziani hanno maggiore esperienza e l'esperienza è solitamente premiata, nei contratti di lavoro, con incrementi salariali. Il che è giusto ma entro certi limiti, ossia nei casi in cui all'esperienza corrisponda un aumento della produttività del lavoro, ciò che era vero un tempo ma che oggi, con una veloce innovazione tecnologica, lo è meno; e lo sarà sempre meno in un futuro che si annuncia ribollente di innovazioni e invenzioni.

C'è poi un motivo aggiuntivo, che si collega al "riposizionamento" della produzione italiana. Nell'ultimo trentennio, infatti, abbiamo fortemente ridotto la nostra presenza nei settori a più alta produttività, e quindi in grado di corrispondere salari più elevati, (dall'elettronica alla chimica e alla farmaceutica) e aumentato quella in settori a produttività più bassa: il turismo, la ristorazione, una parte importante dei servizi, dove il lavoro è per sua natura più precario e meno remunerato. Il che non è un male in assoluto ma, in mancanza di indirizzi precisi di politica economica, la perdita di settori ad alta produttività indebolisce il Paese e non è invitante per i giovani. In altre parole, non è che nei singoli settori siamo meno bravi dei tedeschi o dei francesi; anzi, la produttività delle imprese anche di piccole-medie dimensioni di singoli settori industriali regge bene a un confronto a livello mondiale con i concorrenti di altri Paesi. Lo dimostrano la tenuta e l'espansione delle esportazioni del "sistema Italia".

Nel nostro Paese, però, il peso dei settori meno avanzati è maggiore, ed è in questi settori che l'occupazione giovani, più precaria e meno pagata, è maggiormente concentrata.

Va poi considerato il maggior peso sindacale, politico e anche sociale dei lavoratori meno giovani. Non solo il mondo politico, infatti, ma la società nel suo complesso è nettamente più propensa a dedicare risorse al salvataggio di un'impresa tradizionale in difficoltà che al finanziamento di un'impresa giovane che cerchi di crescere. Il che è marcatamente diverso da quanto avviene in altri Paesi europei e, soprattutto, negli Stati Uniti; in tutti quei Paesi, cioè, in cui l'innovazione, pur rischiosa, ha un valore sociale maggiore di quello della "conservazione". Conseguentemente, la prima, spesso guidata da trentenni e quarantenni, è incoraggiata e favorita, finanziariamente e fiscalmente. In Italia avviare nuove attività produttive di una certa dimensione è complicatissimo e spesso richiede anni per gli adempimenti burocratici mentre il finanziamento-salvataggio di produ-

Negli ultimi 30 anni si è ridotta in Italia la presenza nei settori a più alta produttività

zioni in difficoltà è spesso proceduralmente più semplice e bene accolto. Il che può essere cosa bella e buona nell'immediato ma ha, nel tempo, un elevato costo economico e sociale.

Al di là delle spiegazioni economiche, l'amara verità è l'egoismo delle generazioni che, cullatesi nell'illusione di una "spontanea" crescita continua, hanno favorito lo svilimento del sistema educativo e della formazione professionale; investito l'ancora abbondante risparmio privato soprattutto nel patrimonio abitativo; favorito il debito pubblico anziché la formazione di capitale sociale; beneficiato di pensioni anticipate elargite da politici ansiosi di attrarne i voti; ottenuto, anche con l'aiuto del sindacato, salari crescenti sulla base della sola anzianità, anziché del merito e della produttività.

Immaginare di poter rimediare a questi guasti con decreti di temporaneo alleggerimento del carico fiscale e del costo del lavoro vuol dire semplicemente protrarre il declino, anche attraverso un implicito invito ai giovani a emigrare, in cerca delle opportunità mancanti nel nostro Paese (e, ahimè, spesso ai giovani più preparati).

È essenziale dare priorità alla preparazione e lavoro dei giovani. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che l'Europa ha voluto e finanziato per migliorare il loro futuro, non può essere l'ennesima occasione perduta con lo sguardo rivolto al passato. —

LA FOTOGRAFIA

68,9
L'età media della pensione in Italia nel 2070, la più elevata in Ue

165
Le giornate lavorate dai giovani fra 20 e 24 anni, il 30% in meno della media nazionale

3,4 Milioni
Le donne italiane con rapporti di lavoro a tempo parziale, il 70% in più rispetto agli uomini

Uomo e fra i 55 e i 59 anni, l'identikit del lavoratore meglio pagato in Italia
Distribuzione della retribuzione media annua per classi di età e per genere

Fonte: Inps

WITHUB

LA CARTA PER GLI ACQUISTI DI PRIMA NECESSITÀ

Famiglie indigenti, ecco il sostegno esclusi i percettori del Reddito

Il governo esclude i percettori del reddito di cittadinanza dalla misura di sostegno agli acquisti di beni di prima necessità. I ministeri dell'Agricoltura e dell'Economia hanno siglato il decreto attuativo del fondo da 500 milioni per le famiglie indigenti. Le risorse saranno distribuite attraverso una carta Postepay prepagata e destinate alle persone residenti in Italia che abbiano tutti i componenti del nucleo familiare iscritti all'Anagrafe della popolazione residente e siano titolari di Isee non superiore a 15mila euro. Ogni nucleo familiare ammissibile riceverà a partire da luglio fino a 382,5 euro, spendibili per beni di prima necessità (escluse quindi le bevande alcoliche) in negozi convenzionati che si impegnino a contenere i prezzi. La convenzione con il Mas potrà contenere anche la previsione di sconti dedicati ai possessori della carta.

Il decreto prevede però alcune esclusioni significative. Non avranno diritto al contributo le famiglie in cui vi siano titolari di reddito di cittadinanza, reddito di inclusione o qualsiasi altra misura di inclusione sociale o sostegno alla povertà. Né il sostegno spetterà a chi percepisce la nuova assicurazione sociale per l'impiego, indennità mensile di disoccupazione per i collaboratori, indennità di mobilità, fondi di solidarietà per l'integrazione del reddito, Cassa integrazione guadagni e ogni altra forma di integrazione salariale, o di sostegno nel caso di disoccupazione involontaria, erogata dallo Stato. L'Inps selezionerà i destinatari sulla base di tre criteri di priorità. Comunicherà poi i nominativi ai Comuni che potranno distribuire fino a 1,3 milioni di carte, secondo il massimale assegnato a ciascuno di loro. I Comuni comunicheranno ai beneficiari il diritto all'aiuto e le modalità di ritiro della tessera. I percettori dovranno poi compiere un acquisto entro il 15 settembre 2023, pena la decadenza dal beneficio. Eventuali somme residue del fondo da mezzo saranno ripartite fra i nuclei familiari che hanno usato regolarmente la carta nei mesi precedenti. —

Lo scontro politico

Caso Regeni. La leader dem attacca la politica energetica del governo e l'ad dell'Eni Descalzi

Schlein: «Patti sul gas col Cairo dimenticando la fine di Giulio»

LA GIORNATA

Serena Riformato / ROMA

«Penso che l'Italia non possa considerare la mancata collaborazione dell'Egitto sull'omicidio di Giulio Regeni come un prezzo da pagare sull'altare degli interessi economici». La segretaria del Partito democratico Elly Schlein, da un evento elettorale a Treviso, commenta le parole pronunciate venerdì dall'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi sul palco della convention di Forza Italia a Milano: «L'Egitto ci ha aiutato rinunciando ai suoi carichi quest'estate per mandarli in Italia per riempire gli stoccaggi», aveva detto l'ad, in riferimento alla strategia italiana per emanciparsi dai rifornimenti di gas russo. «Questi sono Paesi a cui se dai, ricevi». A quest'ultima frase di Descalzi, appena riconfermato alla guida della partecipata, ha risposto la leader dem: «Ho sentito dire che da Paesi come l'Egitto "se dai ricevi". Voglio chiedere al governo se tra le cose da "dare per ricevere" è considerata anche l'impunità dei torturatori e degli assassini di Giulio Regeni». Il processo sulla morte del ricercatore italiano di 28 anni, il cui cadavere è stato ritrovato al Cairo il 3 febbraio 2016 non lontano da una prigione dei servizi segreti egiziani, è in una fase di stallo. Gli alti funzionari della National Security egiziani, Tariq Sabir, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi, Magdi Ibrahim Abedal Sharif, accusati a vario titolo di sequestro di persona, lesioni e concorso nell'omicidio del giovane studioso, non si sono mai presentati alle udienze. La prossima udienza si terrà il 31 maggio. In quell'occasione il gup potrebbe decidere di rivolgersi alla Corte Costituzionale per sciogliere l'impasse causata dall'assenza degli imputati. Il 28 aprile, la famiglia di Giulio Regeni ha chiesto, con una lettera, che il governo «pretenda senza se e senza ma che i quattro imputati per il sequestro, le torture e l'uccisione di Giulio compaiano alla prossima udienza il 31 maggio». L'Egitto non ha mai collaborato alle indagini e non ha mai permesso che le notifiche arrivassero ai quattro dipendenti degli apparati di sicurezza del Cairo: «Laddove non possono arrivare gli ufficiali giudiziari notificando ai quattro imputati l'invito a comparire – hanno scritto i genitori di Regeni – arriverà l'eco della nostra scorta mediatica, che siete tutti voi. Questo processo si deve fare e si deve fare in Italia, perché non è accettabile che chi tortura e uccide pagato da un regime che il nostro Paese ritiene "amico", possa abusare del nostro sistema di diritto e godere dell'impunità». Anche Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde critica le parole dell'ad di Eni Descalzi: «A noi il governo egiziano ha dato Giulio Regeni cadavere perché assassinato. L'Italia cosa ha dato all'Egitto in cambio del gas? Rinunciare a perseguire gli assassini di Regeni?». —

La segretaria del Partito democratico Elly Schlein

DOMANI IL VERTICE GOVERNO OPPOSIZIONI

Riforme istituzionali e Autonomia Fedriga: «Si ascoltino le Regioni»

Si precisano le posizioni delle parti in vista degli incontri di domani tra la premier Meloni e i partiti di opposizione sulle riforme istituzionali. Il vicepremier Antonio Tajani ha indicato nel premierato, cioè l'elezione diretta del capo del governo, l'opzione principale del centrodestra, mentre Pd, M5s, Azione, +Europa e Verdi hanno replicato negativamente alla proposta vedendo semmai nel rafforzamento dei poteri del Presidente del Consiglio la via maestra. Riforme condivise, avverte Tajani, ma se le opposizioni si tirano indietro il governo «andrà avanti lo stesso» rischiando poi il referendum. E intanto il Presidente della Conferenza dei Governatori, Massimiliano Fedriga, chiede all'Esecutivo un incontro con le Regioni per coinvolgerle nelle riforme, il che implica mettere sul tavolo il tema divisivo dell'Autonomia. —

Moderati in subbuglio per i vari abbandoni
Oggi summit del partito sulle riforme

Cottarelli esce dal Pd e lascia il Parlamento Segretaria in difficoltà

IL CASO

ROMA

Anche Carlo Cottarelli scende dal pullman del Pd, l'economista candidato al Senato da Enrico Letta alla fine "non si adegua" e lascia il partito, ma anche il suo posto da senatore. Lo scorso primo marzo, subito dopo l'elezione di Elly Schlein a segretaria, aveva scritto su Twitter: «E ora che faccio?». La risposta la dà a Fabio Fazio, durante "Che tempo che fa". E se in tv usa fair play ed esprime apprezzamento per la segretaria, in una lettera a Repubblica dice chiaramente di trovarsi ormai «a disagio su diversi temi», dal Jobs act al freno al superbonus, passando per i termovalorizzatori e l'utero in affitto. Una mossa che certo non tranquillizza i "riformisti" del partito, come traspare dalle parole di Alessandro Alfieri, responsabile riforme e Pnrr della segreteria Schlein: «Mi dispiace, rispetto la sua scelta. In questi mesi è stato un valore aggiunto per noi. Una decisione che non va sottovalutata».

«Io stimo molto Elly Schlein - spiega Cottarelli - credo stia facendo una cosa giusta nello spostare il Pd più a sinistra». Spiega che ha scelto di farsi da parte per accettare l'offerta dell'università Cattolica di dirigere un programma di educazione in scienze economiche diretto agli studenti. Ma «la questione è la mia posizione. Ci sono chiaramente delle differenze che si sono create col Pd». Per esempio, dice, la concezione del merito, che «nella mozione di Elly Schlein è quasi criticato». In generale, «è innegabile - basta vedere la composizione della nuova segreteria - che l'elezione di Schlein abbia spostato il Pd più lontano dalle idee liberal-democratiche in cui credo».

L'addio è stato preparato, l'economista aveva pre-avvertito Schlein, come pure il capogruppo Francesco Boccia e si era confrontato anche con Letta. Le offerte dei centristi sono state declinate: «A me non sembrerebbe giusto. Sono stato eletto nel proporzionale, la gente non ha votato il mio nome, ha votato il partito». Al suo posto entrerà Cristina Tajani, «una persona molto brava, che insegna al Politecnico di Milano, ed è anche abbastanza vicina all'area di Elly Schlien. Poi è una donna, si migliora anche la parità di genere». Un nuovo addio, dopo quelli di Giuseppe Fioroni, Andrea Marcucci, Enrico Borghi e Caterina Chinnici. Matteo Salvini commenta beffardo: «Avanti un altro». Resta comunque ricca l'agenda di Schlein è ricca: oggi alle 8 riunione con la segreteria per fissare la linea in vista dell'incontro sulle riforme con Giorgia Meloni previsto per domani. Colloquio a cui il Pd non si sottrae, dalla riunione di questa mattina uscirà la proposta dem: il no al presidenzialismo o all'elezione diretta del premier è scontato, i dem rilanceranno col cancellierato tedesco e con la sfiducia costruttiva. Ma non viene nascosto lo scetticismo, perché è forte il sospetto che si tratti di una «operazione di distrazione di massa», dicono parecchi esponenti della segreteria. E, soprattutto, se il governo dovesse fare sul serio e andare avanti da solo, come minaccia Tajani, comincia prendere forza nel Pd l'idea di guidare la battaglia per il no al referendum confermativo. Avverte Gianni Cuperlo, riferendosi a Renzi: « Chi nel passato ha pensato di usare le riforme della Costituzione come un ariete ha pagato un prezzo caro». — AL. D. M.

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Cambiare il sistema per nascondere le falle

Non serve il presidenzialismo per nominare il comandante della Guardia di Finanza in scadenza, sottraendolo allo scontro politico tra bande. E nemmeno per sostituire il capo della polizia, non in scadenza, su cui si sta consumando una forzatura senza precedenti, nel medesimo clima e col medesimo effetto in termini di danno agli apparati. Né per governare l'immigrazione, dossier tecnicamente fuori controllo, dove il numero degli sbarchi è più fragoroso di una legislazione mediatica, sostitutiva di un'azione politica, tra aumenti delle pene agli scafisti, stati di emergenza e abolizione della protezione speciale. E neppure per evitare l'annunciato splash down del Pnrr o per domare l'inflazione che si è già mangiata l'una tantum data al ceto medio.

Però proprio questo bilancio impegnativo spiega il perché, in anticipo sulle previsioni, Giorgia Meloni abbia calato sul tavolo la carta presidenziale. Quel che conta, prima ancora della realizzazione, è la costruzione di un messaggio, che ha un alibi incorporato: non è il governo incapace a governare, ma il sistema, coi suoi lacci e laccioli, a impedirlo. E dunque cambiamo il sistema, dando più poteri a chi guida. Insomma, una grande bandiera politica da sventolare di qui alle Europee che, al contempo, ha l'effetto non banale di impedire alla Lega di sventolare la propria perché la discussione sull'autonomia differenziata sarà riassorbita dal tema generale.

All'interno di questa trama politica, c'è la discussione sui modelli. Va di moda, lo ha spiegato Antonio Tajani, più che il presidenzialismo tout court, il cosiddetto premierato forte, che piace anche al Terzo Polo. Consente di "allargare" il consenso parlamentare. E di apparire più garbato verso l'attuale inquilino del Colle, evitando l'accusa di volerlo "cacciare". Proposta, per ora fumosa, perché nella sua variante di elezione diretta del premier comunque svuota la presidenza della Repubblica, di fatto, del potere di nomina e scioglimento. E depotenzia l'elemento parlamentare del sistema.

Da un lato dunque c'è questa offensiva che incrocia lo spirito del tempo: culto dell'uomo (donna) forte e prassi radicalizzante. Dall'altro c'è il leader dei Cinque stelle Giuseppe Conte che, di fatto, si è già posizionato sull'Aventino. In mezzo c'è il Pd, al bivio se "resistere" in difesa della Costituzione più bella del mondo o "sfidare", provando a incidere sull'altrui proposta. Se sale a priori sull'Aventino c'è il rischio che si finisca con l'elezione diretta del premier, che è insidiosa. Se accetta il terreno della "democrazia decidente", che una volta era nel suo Dna, può tentare di condizionare su una forma di governo che non impatti sull'attuale ruolo del capo dello Stato, però si espone all'offensiva di Conte. Molto dipende da come si porrà Giorgia Meloni. Ma molto anche dalla capacità del Pd di recuperare un punto di vista autonomo e avanzare proposte di merito. Già, proposte: le grandi assenti del nuovo corso, anche sul resto. —

L'URGENZA › CREARE SPAZI DI VALORE PERCHÉ GLI ANZIANI POSSANO CONTINUARE A SENTIRSI UTILI

"Aver cura" nella vecchiaia: una risorsa molto preziosa

L'Italia è al secondo posto al mondo per popolazione anziana alle spalle del Giappone, protagonista indiscusso di longevità. La nostra penisola porta così sulle spalle un peso non indifferente: l'allungamento dell'aspettativa di vita, grazie ai progressi della ricerca, ha prodotto un beneficio, ma d'altra parte ha determinato il protrarsi di una fase della vita contraddistinta dalla fragilità.

LA SITUAZIONE ODIERNA

Se da una parte si pensa ai costi che la gestione della popolazione anziana comporta, dall'altro è fondamentale non focalizzarsi su quest'aspetto, in quanto la senilità è un momento che tutti, prima o poi, come esseri umani ci troviamo ad attraversare. Occorre quindi trovare approcci innovativi per rendere questa fascia importante di popolazione parte attiva della nostra società. Troppo spesso si tende a ragionare in termini di produttività: un anziano smette di essere utile quando alcune delle sue abilità vengono meno. La realtà, per fortuna, non è di certo questa.

Trovare metodi innovativi che rendano questa fascia importante di popolazione parte attiva della società

CHI SI PRENDE CURA DEI PIÙ PICCOLI O CARI VIVE IN MEDIA CINQUE ANNI IN PIÙ

Gli "over" si trovano però spesso a fare i conti con demenza senile, morbo di Alzheimer e patologie croniche che richiedono assistenza costante: fisico e mente tendono a deteriorarsi, pesando in primo luogo sulle famiglie di appartenenza, laddove presenti. Perché non si può trascurare il fatto che è altissima la percentuale di anziani abbandonati, soli nelle loro case, senza che nessuno se ne curi. Tuttavia, anche coloro che vivono le condizioni più disabilitanti hanno bisogno di sentirsi persone: di continuare, cioè, a relazionarsi, prendendosi cura di sé, di qualcuno o qualcosa nei limiti delle loro capacità.

EVIDENZE

Accudire: mai troppo tardi

Che prendersi cura degli altri favorisca la longevità non è una scoperta.
Il problema è che ci si fa troppo poco caso: privare l'anziano della possibilità di aver cura di qualcuno è quasi più facile,dal momento che è lui il primo ad avere, quasi esclusivamente, bisogno di cura.
Eppure c'è una cosa che si dimenticare in questo passaggio: la fascia di popolazione di "over" ha potenzialmente attorno una comunità di persone, fra le quali figurano, per esempio, i nipoti, o in generale i bambini.
Uno studio effettuato dall'Università di Basilea diversi anni fa e pubblicato sulla rivista "Evolution and Human Behaviour" aveva potuto constatare come prendersi cura dei nipoti e dei bambini facesse bene alla salute delle persone più anziane.
È opportuno riportare alla mente i dati risultati dallo studio: in media, chi si prende cura dei più piccoli o di persone care vive cinque anni in più. Questo vale per tutto il tempo della nostra vita: ma perché trascurarlo quando è più necessario? Innovative e vincenti, per esempio, le realtà che hanno saputo unire le due fasce d'età entro momenti ricreativi di reciproca crescita.

› L'APPROCCIO

Lavorare sul contesto per vivere la fragilità

L'ambiente non è tutto, ma fa molto. Se ci tolgono gli individui attorno a noi rischiamo di smettere, inevitabilmente, di sapere chi siamo, anche se non abbiamo l'Alzheimer. Lavorare sul contesto è, non per niente, uno dei primi fattori che possono aiutare la persona che vive una certa fragilità a stare meglio.

L'emergenza in Mediterraneo

In 24 ore altre 1.326 persone arrivate con 23 sbarchi, scatta il piano per alleggerire il centro d'accoglienza

Riprendono le partenze dalla Libia l'hotspot di Lampedusa al collasso

IL CASO

Laura Anello

È ormai sera, ieri, quando arriva la notizia del piano di evacuazione dall'hotspot di Lampedusa di nuovo strapieno di migranti. Esattamente 1.694, più del quadruplo della capienza massima di quattrocento, giunti in meno di 48 ore. È come svuotare l'oceano con il cucchiaino: neanche il tempo di far partire la nave per trasbordarli in Sicilia, e arriva una nuova raffica di barchini e di barconi.

E servirà a poco, se i flussi restano questi, il passaggio di consegne tra la cooperativa che gestisce il Centro di prima accoglienza e la Croce Rossa, passaggio su cui le istituzioni puntano per un miglioramento dei servizi. Ma se i posti sono 400 e nessuno vuole ampliarli c'è poco da inventarsi. Se non trasferire, trasferire nel più breve tempo possibile: così ieri sera, dopo un weekend passato a organizzare la distribuzione dei migranti, è partito il piano per svuotare l'hotspot: a coordinarlo, il Commissario per l'emergenza immigrazione Valerio Valenti insieme con il prefetto di Agrigento e con il supporto di Difesa, Guardia di finanza e Capitaneria.

Si è capito già ieri mattina che si era di nuovo in emergenza: 1.326 gli uomini, le donne i bambini arrivati nelle 24 ore precedenti con 23 diversi sbarchi, in media uno ogni ora. E la novità è che sono riprese le partenze dalla Libia, nonostante i recenti accordi con il governo italiano. Dei 1.326, infatti, ben 499 sono partiti con sette barconi dalla Libia: dai porti di Zuara, Sabrathra, Tripoli e Tagiura, quindi dalla parte occidentale del Paese guidata dal governo regolare con cui la premier Giorgia Meloni ha firmato a gennaio scorso un accordo che potenzia il contrasto all'immigrazione clandestina, assicura una nuova consegna di motovedette pagate con i fondi dell'Ue e incrementa le importazioni di gas libico.

Il fronte sembrava essere stato tamponato, ma il 28 aprile sono ripresi gli arrivi con tre barconi con più 250 migranti. Mentre con la Cirenaica del generale Haftar – la parte ribelle della Libia - la premier pochi giorni fa ha appena avviato un dialogo per fermare il nuovo fronte delle partenze dai porti a oriente, in stretta connessione con la Turchia. Si fatica insomma, a cercare di fermare un fronte delle partenze e se ne apre – o se ne riapre – subito un altro. E gli arrivi dalla Libia si riconoscono a vista d'occhio rispetto a quelli dalla Tunisia. I primi sono su barconi di legno stipati in media da 120-130 migranti. A bordo ci sono per lo più egiziani, marocchini, siriani, etiopi e palestinesi. Dalla Tunisia invece continuano ad arrivare i barchini in metallo elettrosaldati fatti per ospitare non più di cinquanta corpi, natanti di sei-sette metri che si scompongono alla prima onda. Sono sempre pieni di migranti dell'Africa, in fuga dalla "caccia al nero" che si è scatenata nel Paese non più accogliente: Ghana, Gambia, Costa d'Avorio, Mali e Sudan. Un flusso che appare inarrestabile. —

Con 5 imbarcazioni, 338 migranti sono arrivati a Lampedusa

I DATI EUROSTAT

Oltre un milione di irregolari nell'Ue +59% sul 2021

Secondo Eurostat, nel 2022 circa 1,08 milioni di cittadini extracomunitari erano illegalmente presenti nell'Ue, il 59% in più del 2021 (679.730). I cittadini non comunitari cui è stato imposto un ordine di espulsione da uno Stato membro sono stati 422.400. A seguito di un ordine di espatrio, 96.795 persone sono state rimpatriate in un altro Paese (inclusi altri Paesi Ue) e di questi, 77.530 sono stati rimpatriati fuori Ue. La Francia ha segnalato il maggior numero di cittadini rimpatriati, anche in un altro Paese Ue (14.240), seguita da Germania (13.130) e Svezia (10.490). —

La tenaglia sui migranti

Motovedette, camion e tecnologie di controllo il patto con i libici per arginare le partenze
E Piantedosi il 10 maggio vola in Tunisia

IL RETROSCENA

Grazia Longo / ROMA

Non solo una strategia per gestire lo sbarco dei migranti sulle nostre coste, ma anche una collaborazione con Libia e Tunisia per contenere le partenze. Il problema va risolto all'origine e così il Viminale ha predisposto un doppio tavolo di trattative. E per stringere i tempi, considerato che con la bella stagione i flussi migratori non fanno che aumentare, sabato pomeriggio il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha avuto un colloquio a tu per tu con il generale libico Khalifa Belqasim Haftar e il 15 maggio volerà a Tunisi per mettere a punto un piano ad hoc. Si sta, inoltre, delineando nei dettagli il piano di finanziamento alla Libia e alla Tunisia con fondi nazionali della cooperazione allo sviluppo: si tratta di diversi milioni di euro, ma la cifra esatta non è stata ancora quantificata.

Ma andiamo con ordine. Haftar, in visita ufficiale a Roma, nei giorni scorsi ha incontrato la presidente del consiglio Giorgia Meloni e il ministro degli Esteri Antonio Tajani per affrontare l'emergenza migranti. Ma poi l'altro ieri ha voluto un faccia a faccia con Piantedosi per meglio definire la macchina operativa. Si è trattato di un incontro riservato, ma dal Viminale filtra che si è stretto un patto di collaborazione per arginare la fuoriuscita dei migranti dal territorio libico della Cirenaica in cambio di un appoggio da parte del nostro governo per sostenere l'economia agricola.

Il comandante dell'autoproclamato Esercito nazionale libico (Lna), "uomo forte" della Cirenaica si è detto disponibile a frenare l'ondata migratoria in partenza verso l'Italia grazie al supporto di strumenti e mezzi forniti dal nostro Paese. Non solo cinque motovedette da usare lungo le coste ma anche alcuni camion per la terra ferma, e strumenti per monitorare lo spostamento dei profughi come radar e droni. Haftar, durante il confronto con Piantedosi, ha garantito di controllare i confini meridionali del suo territorio. Aspetto quanto mai determinante se si considera che la rotta dalla Cirenaica è particolarmente "calda". Sono quasi 10 mila, infatti, le persone giunte da quell'area nei primi 4 mesi dell'anno. Quasi il doppio di quelli partiti dalla zona controllata dal governo di Tripoli.

Certo, spiegano dal Viminale, l'ex ufficiale dell'esercito di Gheddafi, non è un personaggio facile e non bisogna dimenticare che è sostenuto dagli egiziani e dalle milizie mercenarie russe della Wagner. Ma se quest'ultimo fronte potrebbe rappresentare un problema per l'Italia, lo è meno l'influenza dell'Egitto con cui il nostro Paese, nonostante la questione ancora aperta del caso Regeni, ha buoni rapporti.

Ma oltre alla Libia, l'altro nostro importante interlocutore per la questione migranti è la Tunisia. Da qui, dall'inizio dell'anno, sono arrivate oltre 24 mila persone. «Nei prossimi giorni - ha annunciato Matteo Piantedosi lo scorso 3 maggio - farò una missione a Tunisi per fare in modo che si arrivi ad azioni condivise con quel Paese e a un blocco delle partenze». E ora dal ministero confermano che il viaggio è stato programmato per il prossimo 15 maggio. Nel frattempo è in corso un tavolo tecnico tra i due Paesi per definire una task force che possa ridurre le partenze. L'Italia fornirà mezzi di trasporto e strumentazioni tecnologiche per potenziare il pattugliamento delle coste tunisine e l'impegno degli 007 per ostacolare la costruzione di navi e barchini.

Per quanto riguarda, invece, la gestione dei migranti sbarcati sulle nostre coste si punterà, oltre a rafforzare l'attività di rimpatrio, ad alleggerire la situazione di Lampedusa sempre più al limite. Si aumenteranno, quindi, i posti nei centri di accoglienza in Calabria e Sicilia e si aumenteranno i trasporti per trasferire gli ospiti dell'hotspot di Lampedusa. Ieri, infine, sul tema migranti è intervenuto il ministro dei Trasporti e vice premier Matteo Salvini contro l'attività delle navi delle Ong: «Non vedo l'ora che vengano reintrodotti i decreti sicurezza perché ogni Paese deve decidere chi entra o chi esce, non associazioni private finanziate da paesi stranieri che poi magari decidono questo porto mi piace, questo no». —

Il ministro Matteo Piantedosi con il generale libico Khalifa Haftar

GLI INTERVENTI

Le richieste della Libia
Più mezzi per controllare i migranti e anche fondi per sostenere l'agricoltura

Il fronte tunisino
Oltre ai mezzi di trasporto, l'Italia impegna anche gli 007 per frenare le partenze

Il caso Lampedusa
Maggiori rimpatri e aumento dei posti nei centri di Calabria e Sicilia

La monarchia britannica

William&Kate operazione giovani

Il principe e la principessa di Galles sono il volto scintillante della Corona britannica, ben più di re Carlo III
Sneakers e jeans, addio sguardo algido, la 41enne sembra destinata a raccogliere la popolarità di Lady D

IL REPORTAGE

Maria Corbi
INVIATA A LONDRA

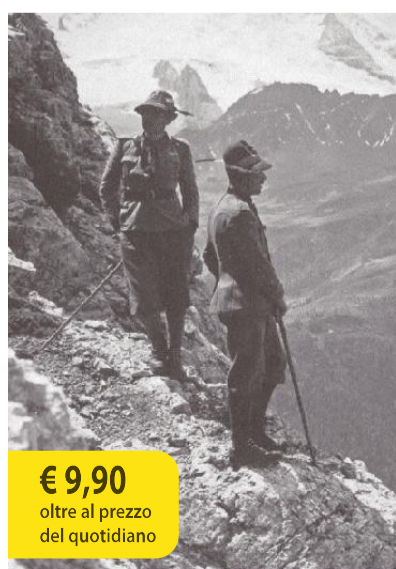
Che la monarchia inglese avesse un problema lo si intuiva passeggiando per le strade di Londra, il giorno dell'incoronazione, quando la folla si è riversata per strada piena di cappellini, corone, bandiere e anche passeggini, ma con un'assenza evidente: quella della generazione Z, ossia le persone tra i 18 e i 26 anni, indifferenti o critici della monarchia (per il 40 per cento va abolita). La casa reale lo sa benissimo, tanto che da qualche tempo sono scesi in campo Kate e William, la giovane coppia, più adatti ad avvicinare alla "fede" monarchica l'esercito di ragazzi cresciuti con la speranza che sia il merito il vero blasone capace di arrivare al potere e a successo e non il sangue. Così ieri, nella giornata del grande concerto al castello di Windsor, per festeggiare l'ascesa al trono di Carlo III – con Kate Perry, Andrea Bocelli, Lionel Richie, i Take That…- c'erano anche i principi di Galles, arrivati con largo anticipo, per fare un bagno di folla. Kate in sneakers e jeans e William senza cravatta hanno brindato con il popolo, stretto mani e lei ha anche consolato una bambina in lacrime. "Posso darti un abbraccio"?

La gente partecipa al Mayfair's Coronation Garden Party, il giorno dopo la cerimonia di incoronazione. A destra, il principe e la principessa del Galles William e Kate

La Kate distante, algida, forse timida che abbiamo conosciuto sembra essere stata sostituita da una donna che ha capito quanto l'empatia e la "fisicità" sia importante per tenere incollato il popolo a una corona che nonostante lo sfarzo di sabato sta perdendo smalto insieme a pezzi importanti come il principe Harry, amatissimo, invece, dai più giovani che appoggiano la sua ribellione e il suo sbattere la porta a vecchie e arrugginite dinamiche di corte. Ed eccoli, William e Kate, sorridenti e normali, che passeggiano tra i sudditi, per lasciare un'immagine diversa da quella cerimoniosa e, francamente, stantia che ha mostrato l'incoronazione. Da una parte una coppia stanca e che nel mondo "normale" si dedicherebbe al bricolage e ai nipotini, dall'altra parte un giovane uomo e una giovane donna, con tre meravigliosi bambini a cui è più facile affezionarsi. Elisabetta II aveva capito che Kate, la ragazza borghese capitata per caso a Palazzo, si stava rivelando una carta preziosa per la monarchia. E per lei ha avuto un endorsement speciale, lasciando che le desse un bacio in pubblico. Così dopo anni di sbiadita presenza Kate Middleton ha iniziato a prendersi la scena. Un passo alla volta. Fino a che non la abbiamo vista due anni fa alla prima di mondiale del film "No Time to Die", fasciata in un abito scintillante come il suo sorriso: "Is time to shine". È tempo di risplendere.

Una festa post-incoronazione

L'obiettivo è fare alzare l'asticella del gradimento, facendo da traino a re Carlo il cui indice di popolarità è solo al 55 pe cento (tra i suoi fan molti boomer), molto al di sotto di quello che ha sempre avuto sua madre. Mentre Kate e William, insieme alla principessa Anna sono le persone più amata della royal family. Per Patrick Jephson, che è stato capo staff di Diana, Kate sarà la figura chiave nel plasmare il prossimo capitolo della storia della famiglia reale. D'altronde nella competizione con Carlo e Camilla non c'è partita. Ed è una storia che arriva da lontano, non di adesso che i sovrani sono anziani e stanchi. Ma di quando lo scandalo del matrimonio troppo affollato, rivelato nella famosa intervista alla BBC da Diana, ha fatto pensare agli inglesi che sarebbe stato meglio un passo indietro da parte di Carlo, per far salire al trono proprio William. Ma oggi il re è lui, Carlo, che è stato "beccato" nella Carrozza del Giubileo, prima di entrare a Westminster a lamentarsi per il ritardo di William e Kate. Una conversazione "rubata" dal Daily Mail grazie alla consulenza di esperti nel linguaggio labiale. Insomma un re "brontolone", un altro indizio generazionale che marca la distanza tra le due coppie.

Per questa rimonta nel cuore degli inglesi Kate si è fatta aiutare da un team di esperti di immagine e comunicazione ma certamente ha contato anche la sua rivalità con Meghan Markle, che rischiava all'inizio di rubarle la scena e anche l'affetto del popolo. Poi è arrivata l'autobiografia del cognato Harry a peggiorare le cose visto che veniva descritta come fredda e gerarchica. Una spinta per cambiare soprattutto dopo la morte della regina, quando le è stato consegnato il titolo che aveva sua suocera, lady D, principessa del Galles. Per avere anche quello di principessa del "cuore" degli inglesi, ci vorrà ancora del tempo, ma la strada è quella giusta. Ne è convinto anche Paul Burrel che è stato maggiordomo di Diana fino alla sua morte: «Kate ha molte cose in comune con Diana, ed è lei a sostenere il peso del futuro della corona». —

La ragazza dai natali borghesi sarà la figura chiave nel futuro della storia dei reali

Tragedia nel Foggiano. L'uomo ha ucciso Gessica, 16 anni, e il presunto amante della moglie. Il filmato girato via chat

Tenta di fare scudo alla mamma e il padre la ammazza a coltellate

IL CASO

Valeria D'Autilia / FOGGIA

In poco più di un minuto le immagini dei cadaveri, del sangue e l'audio delle minacce. Continua ad inveire, anche dopo averli ammazzati. E filma tutto. Taulant Malaj, panettiere 45enne di origini albanesi, uccide a coltellate la figlia di 16 anni - accorsa in difesa della madre- e quello che riteneva l'amante della moglie. «Guardate, li ho macellati io e devo continuare a farlo».

A pochi secondi dalla mattanza di Torremaggiore, in provincia di Foggia, avrebbe girato un video con il telefonino inviandolo tramite chat ai suoi contatti. Nel filmato, diventato virale, il presunto omicida mostra i corpi inermi di sua figlia Gessica e di Massimo De Santis, commerciante 51enne. Accanto alla ragazza, la mamma Tefta, 39 anni. Il vero bersaglio, salvata dal gesto eroico e disperato della minore. Tramortita per quanto accaduto, ma ancora in vita, la donna piange disperata. Poi la voce del marito che, in albanese, sembra parlare del loro secondo figlio, di soli cinque anni: «Dove sta il ragazzo?». Ma il piccolo sarebbe riuscito a nascondersi, sfuggendo alla furia del padre. E ora è temporaneamente affidato ad alcuni parenti.

A sinistra Gessica in un selfie con i genitori sopra la seconda vittima, Massimo De Santis

La domenica notte di follia inizia nell'androne di una palazzina in via Togliatti, dove abita la famiglia Malaj. Il marito fornaio (per lui qualche precedente con la legge), la moglie - lavora come badante - e due figli: una studentessa al liceo classico e un bimbo più piccolo. Nello stesso condominio, a un altro piano, Massimo De Santis vive con l'anziana madre. L'uomo gestisce un bar molto noto nel centro del paese. Alle 2 viene aggredito da Taulant, armato di coltello da cucina. Il 45enne è convinto che il commerciante abbia una relazione con la moglie e, in preda alla gelosia, lo colpisce con alcuni fendenti alla gola. Il 51enne muore in una pozza di sangue.

Poi, il panettiere si dirige verso la sua abitazione: il prossimo obiettivo sarebbe Tefta. Le urla, la paura e la figlia Gessica che cerca di fermare la violenza del padre, ma è proprio la 16enne ad avere la peggio. Contro di lei le coltellate più profonde, che salvano la vita alla madre, ma per lei sono letali. La studentessa muore poco dopo, in ambulanza, durante la corsa in ospedale.

A lanciare l'allarme è proprio la 39enne scampata alla strage. Teme per i suoi figli, non sa ancora che Gessica non ce la farà. Arrivano polizia, carabinieri e 118. La donna ferita è ricoverata nel policlinico di Foggia in forte stato di choc. Il marito, allontanatosi dall'appartamento, viene bloccato dai militari poco distante. Forse, era alla ricerca del loro secondo figlio. L'arma del delitto, un coltello da cucina, è stata recuperata. Gli inquirenti stanno scavando nella vita privata della coppia attraverso le testimonianze di amici e familiari.

Le immagini girate dallo stesso Taulant sono al vaglio dei carabinieri, coordinati dalla procura di Foggia. «Vedete questo qua, lui è l'italiano», il commento del presunto omicida che mostra il corpo di De Santis. «Ho perdonato già una volta mia moglie, lui è il secondo. Ho tagliato lui, li ho ammazzati tutti e tre, anche mia figlia, vedete qui» avrebbe detto l'uomo. E non si esclude che nel suo progetto omicida ci fosse anche il figlio più piccolo: «Non ho finito ancora».

Nel Comune del Foggiano c'è sgomento, incredulità e tanta rabbia. Tra i primi a prendere parola il sindaco Emilio Di Pumpo che, dai social, si rivolge alla sua comunità: «Torremaggiore oggi piange per due giovani vite strappate in una terribile tragedia che non può lasciarci indifferenti». Sul macabro filmato lancia un appello: «Silenzio, rispetto e preghiera. Invito chiunque abbia ricevuto immagini inappropriate a bloccare immediatamente questo tam-tam di messaggi». Dolore nel liceo «Fiani-Leccisotti» frequentato da Gessica. Tutti la ricordano come una ragazza educata e premurosa, sempre sorridente e molto legata alla mamma.

Per l'accaduto i compagni di scuola sono «terrorizzati», stando a quanto racconta la responsabile dell'ufficio scolastico di Foggia. Parla il dirigente scolastico Carmine Collina: «In questo momento di smarrimento e profonda commozione, si invitano studenti, docenti e famiglie ad una partecipazione rispettosa e responsabile». Oggi il banco di Gessica rimarrà vuoto e, in tutte le classi, ci sarà un minuto di silenzio. —

STAGIONE PARTITA

A Grado si punta sulle Terme

A Grado l'inaugurazione del primo lotto delle Terme (5,5 milioni di euro), per cui la Regione ha previsto complessivamente 29 milioni di euro di investimento, avverrà a fine giugno, con l'avvio del secondo lotto (da 17,5 milioni di euro) entro la fine del 2023. Lo hanno ricordato nei giorni scorsi le autorità intervenute all'inaugurazione della stagione balneare. Roberto Marin, presidente della Git, partner di PromoTurismoFvg che gestisce il 60% degli ombrelloni e degli stabilimenti balneari di Grado, ha ricordato i risultati di gestione – 9 milioni di euro di volume, un milione 200 mila euro di utile interamente reinvestito in servizi e nuove infrastrutture per l'ospite – e ha elencato le numerose novità pronte per la stagione 2023, all'insegna del rispetto della tradizione della località che nel 2022 ha festeggiato 130 anni di storia.

Turismo balneare in Friuli Venezia Giulia

Riparte la stagione al mare A Lignano ritocchi del 4%

I prezzi in rialzo (ma non dappertutto) sono dovuti all'aumento delle concessioni balneari
Da Sabbiadoro a Riviera, ecco le simulazioni per prime e ultime file, stagionali e "giornalieri"

Sara Del Sal / LIGNANO

La stagione è ormai ufficialmente aperta e in molti iniziano a calcolare quanto potrebbe costare andare al mare a Lignano quest'anno. Per tutti gli affezionati frequentatori e coloro che la sceglieranno per la prima volta, gli stabilimenti balneari sono tutti operativi, da Riviera a Sabbiadoro con un aumento del 4% circa rispetto ai prezzi dello scorso anno.

Impossibile, anche per i concessionari mantenere i prezzi del 2022, anche perché quest'anno i loro canoni delle concessioni marittime saranno più alti del 25,15%, ma ancora una volta hanno cercato di non riversare totalmente sui turisti le loro spese.

Un tempo la vita negli stabilimenti balneari partiva da giugno, quando chiudevano le scuole e si chiudeva a settembre quando riaprivano. In un anno in cui gli stabilimenti erano già aperti da fine aprile, difficilmente qualcuno potrà avere 5 mesi di vacanza, ma rimane una formula che viene spesso utilizzata da proprietari di case che nei week-end iniziano a concedersi qualche ora di sole prima di arrivare in pianta stabile tra luglio e agosto.

Chi sceglie questo tipo di abbonamento dovrà investire mediamente 1.269 euro per le prime file e di 1.169 per le ultime se sceglie le spiagge di Pineta, mentre a Sabbiadoro spenderà 1.995 euro nelle prime file e 1.465 euro per le ultime. A Riviera, invece, il prezzo è rimasto quello dell'estate precedente per volontà del gestore che ha scelto di premiare i clienti più affezionati, e si aggira intorno ai 1.670 euro per la prima fila e tra i 1.400 e i 1.100 euro per le ultime file.

Ma quattro amici che scelgono di passare una giornata al mare a Lignano, oppure la classica famiglia di quattro persone, quanto potrebbero spendere? Ancora una volta il discorso cambia a seconda della spiaggia che si sceglie e dal periodo. Lo stesso posto infatti, avrà prezzi diversi. Partendo da Riviera, fino al 26 maggio e poi dal 28 agosto al 17 settembre un ombrellone in prima fila con due lettini costa 24 euro, con un aumento di due euro rispetto al 2022, mentre in ultima fila costerà intorno ai 16 euro a cui si possono aggiungere lettini a 5,50 euro l'uno o sedie a 4 euro oppure le sdraio a 2,50 euro l'una.

Per chi volesse invece una vacanza deluxe ci sono gli ombrelloni speciali nella Kursaal Tropical Beach a 35 euro al giorno. Tra il 27 maggio e il 23 giugno l'area speciale sale a 38 euro giornalieri mentre la prima fila si porta a 27,50 euro e l'ultima a 18. Nel cuore dell'estate, ovvero dal 24 giugno al 27 agosto si sale ancora con l'area del Kursaal che arriva a 41 euro giornalieri contro i 31 della prima fila e i 22 delle ultime.

> LE SCELTE
> TUTTI I MESI COSTANO MEDIAMENTE DA 1.100 A QUASI 2 MILA EURO
>
> Per chi volesse invece una vacanza deluxe ci sono gli ombrelloni speciali nella Kursaal Tropical Beach a 35 euro al giorno
>
> Dopo tre anni di misure speciali pensate per la pandemia, si torna in spiaggia senza limitazioni

Chi sceglierà Sabbiadoro spenderà in prima fila 24 euro rispetto ai 23 dello scorso anno in bassa stagione e si attesterà a 19 euro per le file dalla 4 in poi. Il prezzo salirà a 29 euro invece che a 28,10 nella alta stagione, ovvero tra luglio e agosto per le prime file e sarà di 25,00 euro per le ultime. Anche a Sabbiadoro c'è la possibilità di postazioni speciali, in questo caso con Gazebo, che in bassa stagione costerà 44 euro giorno salendo a 51 euro in alta stagione per la prima fila mentre nelle ultime file dai 37 euro salirà a 44 in alta stagione.

La spiaggia di Pineta, che nel 2022 partiva da 23 euro, manterrà la base dello scorso anno applicando anche quest'anno la tariffa calcolata dal Revenue Management. Il prezzo varierà quindi in base all'occupazione raggiunta con una fluttuazione dei prezzi come avviene per le prenotazioni dei voli.

Dopo tre anni di misure speciali pensate per la pandemia, si torna in spiaggia senza limitazioni e, come accadeva in passato, i più giovani o coloro che, per svariate ragioni, non possono passare una giornata intera al mare ma solo una manciata di ore, sono ricomparsi lungo il bagnasciuga con il loro asciugamano.

Per tutti però, coloro che hanno l'ombrellone e coloro che non lo hanno, le spiagge di Lignano da anni ormai sono più che attrezzate per rendere ogni giornata una giornata speciale offrendo delle lezioni di ginnastica o acquagym, animazione e giochi per i bambini e spesso ci sono anche concerti o spettacoli serali: attività gratuite aperte al pubblico, che si sommano a mille offerte a pagamento di sport acquatici e molto altro. —

IL COMUNE DI LIGNANO

Pentecoste sicura: oggi il vertice con prefetto e questore Già incontrati gli esercenti

A tre settimane dalla Pentecoste del 28 maggio il Comune di Lignano Sabbiadoro inizia a prendere le misure di quella che potrà essere l'organizzazione logistica e di pubblica sicurezza, affinché le giornate a ridosso della celebrazione, che per tradizione portano in Riviera migliaia di turisti, in particolare austriaci, si svolgano senza imprevisti di sorta. Per questo oggi è stato convocato un incontro in municipio con prefetto e questore, con all'ordine del giorno proprio l'organizzazione della sicurezza di tutta la stagione turistica. Intanto l'assessore comunale alle Attività produttive Liliana Portello, assieme al vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, al comandante della Polizia locale Alessandro Bortolussi e a Raffaella Benvenuto, referente del servizio attività produttive del Comune, ha già incontrato gli esercenti.

Turismo balneare in Friuli Venezia Giulia

Lignano Sabbiadoro come 120 anni fa: sono stati scelti i costumi dell'epoca per inaugurare la nuova stagione estiva della più importante spiaggia della regione FOTO PETRUSSI

Uno schieramento di autorità politiche per l'apertura della stagione balneare del 2023
La Regione al fianco del Comune e delle categorie economiche per migliorare tutti i settori

Da 120 anni verso il futuro la spiaggia si veste all'antica per vincere le nuove sfide

LA CERIMONIA

SARA DEL SAL

Una sontuosa cerimonia per l'apertura della stagione turistica ma anche un primo, grande passo, per "Lignano: da 120 anni verso il futuro", una serie di eventi celebrativi del centoventesimo anniversario della posa del primo Stabilimento Balneare. È stata giocata tra il passato e il futuro la celebrazione di ieri, che ha preso il via dal piazzale davanti alla Terrazza a Mare. Da un lato la Banda Garzoni che precedeva il corteo delle associazioni sportive e dall'altro i manifestanti, con le bandiere, che hanno ribadito la loro contrarierà all'insediamento di una acciaieria ad Aussa Corno. Moltissime le cariche politiche presenti, dal viceministro all'ambiente Vannia Gava, gli onorevoli Marco Dreosto, Graziano Pizzimenti e Walter Rizzetto, il vicepresidente regionale Mario Anzil, l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin e i consiglieri Mauro Di Bert, Simone Polesello, Elia Miani e Maddalena Spagnolo, numerosi sindaci, la giunta comunale oltre alle autorità civili e militari.

Il sindaco Laura Giorgi ha aperto ufficialmente la stagione sottolinenando come la Comunità lignanese sia il cuore pulsante della città e del turismo prima di lasciare spazio a Don Angelo Fabris per la benedizione. A quel punto, il pubblico ha potuto seguire la rievocazione storica della fondazione di Lignano a cura dal gruppo Teatrale Lignanese "I genitori coraggiosi", che in abiti d'epoca ha emozionato i presenti. Nella Terrazza a Mare, è stato proposto un ulteriore ricordo dal 1903, con le figure di Rinaldo Olivotto, sindaco di Marano che voleva creare uno stabilimento balneare a Lignano sulla falsa riga del Lido di Venezia, dell'architetto Antonio Vendrasco e di Angelo Marin creatore di un albergo nei pressi dello stabilimento, che sono state interpretate dagli attori Andrea Regeni e Massimo Somaglino.

LE AUTORITÀ
IN ALTO, LO SCHIERAMENTO DEI POLITICI IERI A LIGNANO

> Il viceministro Gava: «Non permetteremo che qualcuno venga qui a distruggere le nostre spiagge»

> L'assessore Bini: «Stanziato oltre 2 miliardi di euro, di cui 500 milioni per il commercio e i servizi»

Il sindaco Giorgi ha dato il via a un discorso appassionato che ha saputo spingere, in accelerata, verso il futuro. Un futuro che dovrebbe garantire alla città lo status di Città balneare, che dovrebbe vedere la spiaggia protetta da mareggiate o dall'innalzamento delle maree, con soluzioni innovative. Ha parlato anche del polmone verde di Lignano, la Riviera Nord, che potrebbe diventare centrale per un turismo ambientale e per la quale ha intavolato un dialogo con la proprietà. Nel futuro della città anche turismo sportivo con centri federali.

Il presidente di Lisagest Emanuele Rodeano ha ricordato come, a fine stagione, la Terrazza a Mare si prepara per un restyling molto importante e ha voluto evidenziare come l'impegno e la passione degli operatori della località faccia da sempre la differenza. Anche per Rodeano non solo ripascimento ma anche «serve una barriera che protegga l'arenile e proprio a questo fine è stato avviato un progetto di fattibilità».

Il viceministro Gava ha affermato che «non permetteremo che qualcuno venga a distruggere le nostre spiagge», ha inoltre confermato la necessità di mandare avanti la proposta di legge sulle Città balneari. Emozionato Mauro Bordin, ha assicurato che «saremo al fianco della città e vicino alle idee e alle istanze che portate avanti».

L'assessore Bini ha affermato: «La Regione tutelerà i nostri diversificati ambienti naturali, ne favorirà le potenzialità di crescita e garantirà affinché non vi sia alcun intervento in grado di indebolire l'immagine turistica del nostro territorio. Proseguiremo a rafforzare le iniziative già messe in atto lavorando per potenziare l'offerta ricettiva e sostenendo l'attività con incentivi ad hoc. Negli ultimi cinque anni per le attività produttive e turismo abbiamo stanziato più di 2 miliardi di euro, di cui 500 milioni di euro per il commercio e i servizi». L'assessore ha infine ricordato gli ottimi dati turistici complessivi del 2022 che hanno visto il Friuli Venezia Giulia superare 9 milioni 400 mila presenze: «Un risultato record che si punta a migliorare quest'anno».

«La Regione sostiene Lignano – ha commentato il vicegovernatore Anzil a margine –, una località tra le più importanti del Friuli Venezia Giulia e volàno per lo sviluppo cultuale, sportivo e turistico del nostro territorio».

La cerimonia si è conclusa con la consegna dei riconoscimenti ad alcune famiglie storiche di Lignano premiando Argelio Scarpa, la famiglia De Minicis e la famiglia Chiaruttini. Premiato poi chi attraverso le proprie capacità ha dato lustro alla città: lo scrittore Giorgio Scerbanenco per cui ha ritirato il premio la figlia Cecilia, l'architetto Giulio Avon, l'ex calciatore Claudio Sclosa e la star della chitarra classica Adriano Del Sal. Un riconoscimento alla memoria è andato a Vittorio Salvetti, storico patron del Festivalbar. —

L'ARENILE SI È ANIMATO

Tintarella di maggio e week-end perfetto per le passeggiate

LIGNANO

Basta un raggio di sole e i fanatici dell'abbronzatura corrono in spiaggia. Ma non solo, ormai da tempo, lungo l'arenile, ci sono sempre più persone che si fanno una passeggiata, senza osare spogliarsi finché non farà abbastanza caldo, ma magari iniziando a familiarizzare con l'estate che si avvicina. Per tutti coloro che hanno scelto Lignano, quello appena concluso è stato il primo vero week-end perfetto, con temperature gradevoli e, nelle ore centrali della giornata, davvero perfette per stare in spiaggia. Con l'ultimo comunicato dell'Organizzazione mondiale della sanità si chiude completamente il capitolo della pandemia e tornano tutti, come in passato.

Guardando la spiaggia ieri si potevano osservare i turisti rilassati sui lettini ma anche più di qualcuno che si è adagiato sul lungo mare, di Sabbiadoro (a Pineta, al momento, a protezione delle prime file di ombrelloni dal rischio di mareggiate ci sono ancora delle dune di sabbia che rendono complicato, in alcune aree stendersi sul bagnasciuga) e poi ci sono quei genitori che hanno bambini e che trovano più facile sistemarsi nella sabbia vicino ai giochi degli uffici spiaggia, distanti dall'acqua ma in grado di consentire ai figli di passare un po'di tempo divertendosi. La spiaggia a maggio va vissuta tenendo conto che basta una nuvola a fare abbassare la temperatura, ma molti risolvono trovando posto nei bar degli uffici spiaggia oppure alla Pagoda, approfittando per testare la nuova passeggiata blu, che è stata inaugurata recentemente.

A Riviera la piscina riscaldata del campeggio ormai da settimane invita tutti a fare un bagno La domenica a lignano, per chi cambia idea, offre una lunga passeggiata tra i negozi aperti per non parlare del rito, sempre più amato, di un aperitivo.

Piazza Fontana, con tutti i suoi bar è sempre aperta, così come l'inossidabile Tenda bar, che con la musica e i cocktail colorati regala da sempre la certezza che ogni aperitivo, lì, diventa un evento speciale. —

S.D.S.

LE INDAGINI DELLA PROCURA DI UDINE

Il presidente della Romana Calcio tra gli arrestati per gli scontri al Friuli

Francesco Seibessi, 54 anni, è ai domiciliari. La società monfalconese prende le distanze. Giustizia sportiva allertata

Tiziana Carpinelli

È l'ora più buia per la Romana, che scavallati venerdì i primi settant'anni di attività apprende il giorno seguente degli arresti domiciliari cui il proprio presidente Francesco Seibessi è in queste ore sottoposto, in attesa dell'udienza di convalida in Tribunale, oggi o domani. Misura in flagranza differita, perché nelle 48 ore successive ai fatti, e scaturita dalle indagini condotte dalla Procura friulana sugli scontri tra tifoserie nel match Udinese-Napoli, disputato giovedì sera allo stadio Friuli. Partita, per la cronaca, conclusa 1 a 1, ma valsa lo scudetto agli azzurri.

La società dell'asd Romana Monfalcone, con il direttore sportivo Gianluca Solidoro, prende «in toto le distanze da quei gesti», ripresi da telecamere e macchine fotografiche e che «non possono considerarsi in alcuna misura sportivi», ribadendo come «i giovani debbano avere un esempio diverso da questo, poiché il calcio è sacrificio, umiltà, fatica». E spera di «non pagar dazio a livello societario» per la vicenda friulana. La Federcalcio regionale ha infatti inviato gli atti alla Procura federale sportiva della Figc a Roma, per eventuali sanzioni disciplinari.

Seibessi inseguito dagli agenti al Friuli (Foto Petrussi); tifosi della Romana ieri a Gradisca (Foto Bumbaca)

«È stata una stagione tribolata, quella nella nuova categoria. Partita bene, ma con diversi infortuni in itinere che non vogliono essere in alcun modo una giustificazione. E purtroppo finita con una ciliegina amara...», diceva Solidoro prima della partita-salvezza con l'ISM Gradiscana sul rettangolo di via dei Campi. Ma nell'ora più buia gli undici gialloblù danno tutto e di più, chiudendo ieri il primo tempo con un netto 0-4 a favore. Al termine 1-6. E salvezza portata a casa.

La Romana, all'allenamento di venerdì sera, ha incontrato il presidente Seibessi, 54enne di professione elettricista, conosciuto per la lunga militanza nella Romana e il passato nella tifoseria friulana. Dopo anni trascorsi nella dirigenza gialloblù, dal 2020 aveva appunto assunto il ruolo di Gianpiero Pangon, per oltre tre lustri patron.

«Ha chiesto scusa ai giocatori, ai dirigenti e alla società – sempre il direttore sportivo Solidoro – perché si è reso conto d'aver messo in difficoltà la Romana. Ci ha fatto capire di essere rammaricato e dispiaciuto per quanto accaduto». La squadra, ieri, è rimasta concentrata sull'obiettivo dei 3 punti per la salvezza, ma «finiti i 90 minuti, ci sarà una riunione in settimana del direttivo per affrontare la questione». All'incontro di venerdì, prima che venisse disposto il provvedimento d'autorità, Seibessi «ha annunciato le dimissioni dalla carica, ma la decisione non è ufficiale: vedremo cosa succederà nelle prossime ore», ancora Solidoro. Che se da un lato non ha nascosto l'arrabbiatura della società per i noti fatti, capitati proprio nel fine settimana decisivo per la squadra, con tutto il carico emotivo che ne consegue, dall'altro ha espresso «profondo dispiacere per il presidente», ora indagato, descritto come una «persona che si è sempre fatta in quattro per i suoi ragazzi, e forse pure troppo, trattandoli più come figli, da padre, che da atleti e quindi da patron». «Spesso – ha raccontato Solidoro – l'ho ripreso per esser stato troppo generoso con i giocatori. Quando ho appreso questa storia, lì per lì non c'ho creduto. Nonostante la sfilza di messaggi in chat ho pensato fossero i soliti meme. Invece no. Non mi capacito di quelle sequenze, perché per me il presidente è sempre stato buono, un pezzo di pane». «Spiace perché per quella singola azione verrà giudicato da tutti, anche se negli altri 364 giorni si è sempre comportato bene», ha aggiunto. Non c'è l'intento di giustificare le azioni immortalate dalle telecamere, Solidoro ha riferito di «far difficoltà a capirle». «Posso solo immaginare che le zolle e le reti strappate, unite agli sfottò sotto la curva abbiano alimentato certi sentimenti – ha concluso –, ma quello che è accaduto dopo non appartiene alla mia mentalità e purtroppo, mi spiace dirlo, in Italia la cultura sportiva è carente. Per me, si tratta di 11 giocatori e basta. Quando l'arbitro compie il triplice fischio è finita». —

DOPO LE MISURE

Tra oggi e domani le udienze di convalida

Quattro friulgiuliani, tutti incensurati, e un napoletano sono stati arrestati sabato a seguito degli scontri al termine del match Udinese-Napoli, giovedì allo stadio Friuli. In cella in questura a Udine il carnico Paolo Angeli e Valentino Di Sopra di Palmanova, ai domiciliari invece Francesco Seibessi e il pordenonese Matteo Artico. Tutti tifosi. Le accuse di rissa e superamento indebito di recinzioni (l'invasione di campo). Il provvedimento era scattato anche per un altro friulano, rimasto indagato perché fino a sabato sera ancora non trovato. Ai cinque si è applicata la norma che prevede l'arresto differito in flagranza nelle 48 ore successive ai fatti, a condizione si tratti di gravi reati commessi in occasione o a causa di manifestazioni sportive, o quando non è possibile procedere subito all'arresto per ragioni di sicurezza. Quindici – di cui sei all'ospedale – le persone soccorse giovedì dopo l'invasione di campo dei napoletani, cui è seguita quella dei corregionali, ma nessuna per i colpi sferrati con cinghie e bastoni, bensì per la calca dopo l'invasione o a causa di semplici cadute, ad esempio saltando sul campo dagli spalti. I presunti responsabili sono stati individuati grazie ai filmati dei cellulari e delle 400 telecamere installate al Friuli. I quattro ultras sono difesi dall'avvocato Giovanni Adami. Oggi al tribunale di Udine l'udienza per direttissima con la convalida degli arresti di Angeli e Di Sopra, come chiesto dal pm Claudia Finocchiaro. Per Seibessi e Artico i domiciliari in attesa dell'udienza di convalida, oggi o domani. —

LA NOTA DEL SIULP DI UDINE

Il sindacato di polizia difende i colleghi e chiede leggi chiare

UDINE

Su quanto è avvenuto allo stadio Friuli al termine di Udinese-Napoli è intervenuto ieri anche il Siulp di Udine, il sindacato di polizia, attraverso una lunga riflessione del segretario generale Donato Carrozzo. «L'eccezionalità dell'evento e la conseguente analisi tecnica sull'enorme sforzo posto in essere per l'organizzazione del dispositivo di ordine pubblico, che ha visto in campo nel complesso circa 800 uomini e donne in divisa, spinge il Siulp a ritenere opportuna un'analisi più dettagliata su quanto accaduto, senza per questo sottrarsi a valutazioni critiche». Spiega il segretario: «Nella delicata e sempre irta di insidie materia della gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, le valutazioni vanno sempre ponderate e improntate a cautela perché basate sui precedenti, sulle risultanze info-investigative e, soprattutto, in ragione dei limiti e delle garanzie previste dalla legge. Lo stadio Friuli era esaurito: 24 mila persone, settore ospiti 1.340 (solo tifosi provenienti da Napoli), con una stimata presenza di tifosi del Napoli (locali e di tutta Italia) tra i 10 mila e i 12 mila. Ovvio che le precauzioni strutturali poste in essere sono negli spazi riservati agli ultrà, ovvero nelle curve. A titolo di cronaca, la sicurezza all'interno degli impianti sportivi è deputata alle società di calcio, che provvedono tramite personale qualificato come ad esempio gli steward. Pertanto all'atto dell'invasione a fine partita la finalità delle forze dell'ordine intervenute sul terreno di gioco, che di solito operano fuori dall'impianto, era quella di non permettere il contatto tra le tifoserie ed evitarne lo scontro».

Quindi il Siulp esprime l'apprezzamento per l'abnegazione e la gratitudine per la professionalità dei colleghi delle forze di polizia dimostrate nell'occasione, che hanno evitato che certe situazioni non degenerassero oltre modo. Il sindacato infine si augura che «per i 5 soggetti arrestati e per gli altri sottoposti a Daspo, frutto dell'instancabile azione info-investigativa delle forze dell'ordine nello specifico della Digos, che non si è risparmiata durante la fase antecedente né tanto meno in quella successiva, sia l'occasione per tenere per un po' di tempo lontani questi professionisti della violenza dalle manifestazioni sportive».

Il Siulp non nasconde la propria perplessità, riguardo all'inadeguatezza degli strumenti legislativi applicabili in materia. «Sarebbero forse più incisivi – spiega il segretario – provvedimenti di prevenzione proporzionati al livello di gravità dei fatti commessi». —

800 AGENTI IN SERVIZIO
UOMINI E DONNE IN DIVISA, IN BORGHESE E IN TENUTA CON IL CASCO

«Apprezzamento per l'abnegazione e la gratitudine per la professionalità»

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.42
e tramonta alle 20.25
La Luna È sorta ieri
e tramonta alle 7.09
Il Santo Madonna del Rosario di Pompei
Il Proverbio
Mior spindi in pan che in midisins
Meglio spendere in pane che in medicine

11 - 14 maggio

IL COMUNE

Le ragioni

Non c'è un vero e proprio divieto che impedisca alle fanfare di esibirsi durante l'Adunata. C'è una raccomandazione della questura e soprattutto c'è l'impossibilità, per il Comune, di fissare appuntamenti pubblici. A spiegarne la ragione è il comandante della polizia locale, Eros Del Longo: «Per motivi di sicurezza e di autorizzazioni che non potrebbero essere rilasciate perché richiederebbero misure preventive non realizzabili in aree affollate e non delimitabili». Detto questo, però, è il vicesindaco Alessandro Venanzi precisa: «Ciò non significa che non possano suonare, ma solo che non possiamo programmare gli spettacoli». — (a.c.)

La fanfare dei Veci della Julia durante l'adunata di Treviso

Le fanfare zittite dalla burocrazia Protestano i 200 Veci della Julia

Difficile ottenere le autorizzazioni per un evento in un'area tanto affollata. «Ma nessun divieto»

LORIS SEBASTIANUTTO

Incomprensibile

«Non si capisce perché in tutti i paesi fuori Udine si possano fare concerti di bande e fanfare, mentre in città sono previsti esclusivamente cori all'interno di chiese». Un rammarico fatto circolare sui social network da alcuni componenti della fanfara Veci della Julia, che ha raccolto la solidarietà (e in alcuni casi la rabbia) di centinaia di persone. «Per scelte di ordine pubblico che francamente non comprendo - sostiene Loris Sebastianutto - non ci è data la possibilità di esibirci. Siamo circa 200 musicisti e sarebbe inaudito non poter celebrare in musica all'adunata nazionale di casa nostra». — *(a.c.)*

Alessandro Cesare

«Non c'è Adunata che non abbia una propria colonna sonora». Lo sostiene l'Ana nazionale sul sito di presentazione del raduno di Udine, evento che, però, rischia di non avere la più emblematica tra le colonne sonore per le penne nere, quella delle fanfare. Se i concerti dei cori sono già stati fissati, con una settantina di esibizioni nelle chiese cittadine tra venerdì e sabato, non c'è traccia di eventi pubblici con le fanfare. E non mancano le polemiche. A sollevare il caso sono i componenti della "fanfara Veci della Julia" – una delle cinque in attività; tra quelle in armi e delle sezioni Ana sono 70 –, Marco Costantini e Loris Sebastianutti: «Non ci viene data la possibilità di esibirci sabato per allietare la cittadinanza. Siamo circa 200 musicisti provenienti da tutta Italia che hanno fatto la naja nella nostra bella città al servizio della fanfara Julia. Sarebbe proprio inaudito che la Julia, a "casa" sua, non potesse celebrare in musica l'adunata nazionale».

Anche perché la fanfara Veci della Julia è nata proprio a Udine, nel 1996, sul terrapieno di piazza Libertà, quando a suonare furono oltre 300 componenti diretti dal maestro Pino Costa. Per lui, quella all'Adunata 2023, sarebbe l'ultima direzione della fanfara Veci dopo 26 anni di raduni alpini in tutta Italia. «A oggi – rimarca Costantini – ci ritroveremo per restare fermi alla scuola Valussi fino alla sfilata di domenica, quando verso sera anticiperemo la sezione di Udine».

Ufficialmente, infatti, le fanfare si esibiranno solo durante la grande sfilata, al seguito delle diverse sezioni che dal mattino alla sera si alterneranno tra piazzale Osoppo e via Aquileia. Questo nonostante, al momento, non esista alcun divieto o ordinanza che impedisca alle fanfare di suonare in città durante l'Adunata. Una consuetudine diffusa in tutti raduni alpini, che solitamente richiama l'attenzione di molte persone. Ed è proprio il rischio di affollamento, visto che a Udine sono previste oltre 400 mila presenze nell'arco di quattro giorni, ad aver messo in allarme le istituzioni locali. Ne è nata una raccomandazione a non creare affollamenti in piazze o luoghi non gestibili e, quindi, potenzialmente pericolosi sotto il profilo della sicurezza. Un invito fatto circolare dalla questura e subito fatto proprio dalla polizia locale.

A spiegare perché non ci siano esibizioni di fanfare in città, è il vicesindaco Alessandro Venanzi: «Manifestazioni programmate richiederebbero autorizzazioni e misure preventive stabilite dal Tulps (il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) non realizzabili in un'area affollata e non delimitabili». Detto questo, però, Venanzi specifica come «ciò non significa che non possano suonare, ma solo che non è possibile programmare uno spettacolo».

Quindi le fanfare ci saranno ed è immaginabile che improvviseranno una o più esibizioni nel momento in cui troveranno le condizioni opportune per farlo. Per esempio in una piazza rialzata, o in una via particolarmente ampia, tra venerdì e sabato. —

Caserma aperta

Il gruppo Ana di Tarvisio, in collaborazione con l'associazione Mai Daur, riapre la caserma La Marmora. L'appuntamento è per venerdì 12 alle 10.30.

Sagra degli asparagi

Un mega scarpone alpino è stato collocato nell'area festeggiamenti di Tavagnacco, dove venerdì 12 ci sarà un evento dedicato agli alpini alla Festa degli asparagi.

Alpin jo mame

Cominciano ad arrivare in città le prime penne nere e con loro i mezzi a tema alpino. In via Pracchiuso è spuntato un Doblò con una maxi piccozza sul tettuccio.

L'accampamento Balin del gruppo di Ronco Scrivia di Genova del gruppo alpini di Nuvolera, Brescia

IN VIA MONZAMBANO

Da Genova e Brescia il campo dei record

«Anticipiamo gli altri per godere di un'accoglienza migliore» Giancarlo ha 81 anni ed è alla sua quarta presenza a Udine

Luana de Francisco

«Arrivando prima, abbiamo il vantaggio di godere di un'accoglienza ancora più bella da parte della città che ci ospita». Sono anni che l'accampamento Balin di Ronco Scrivia, della città metropolitana di Genova, e il gruppo alpini di Nuvolera, in provincia di Brescia, raggiungono con una settimana di anticipo la sede dell'annuale adunata dell'Ana. È così anche per Udine, dove la trasferta delle penne nere è cominciata sabato, nel terreno di via Monzambano messo a disposizione dalla proprietaria anche a un gruppo atteso da Modena e a un altro "di casa".

Nell'insediamento, che le delegazioni gemellate condividono, è tutto doppio: dormitorio con le brande a castello, cucina e refettorio. «Alla maniera militare», tiene a sottolineare Luigi Tavella, che a 57 anni ha già collezionato 37 adunate. «Sono io che porto avanti la tradizione – spiega con fierezza –. Qui con me c'è mio zio Giancarlo, che ha 81 anni e che insieme a mio padre e agli altri tre fratelli, tutti alpini, diede vita al "balin": è il nostro soprannome, ricorda il pallino delle bocce e da noi significa piccolino».

Lo zio è alla sua quarta esperienza a Udine: «C'ero anche nel 1983, quando venni in camper, perché era ancora in corso la ricostruzione dopo il terremoto», ricorda Giancarlo. Suo nipote e la "mascotte" Gianbattista Balbi, invece, sono alla seconda adunata friulana.

GIANCARLO TAVELLA
CON I SUOI QUATTRO FRATELLI HA DATO VITA AL GRUPPO BALIN

Ogni inizio d'anno prenotano le ferie per partecipare all'adunata di maggio

«Qui si sta proprio bene – dicono –. La gente ci ferma e ci dà il benvenuto. Domenica sarà una giornata speciale». Anche perché, come ricorda Alberto Buttorini, di Brescia, «questa è la patria della Julia».

Una volta a regime, al campo ci saranno 35 genovesi e una quarantina di bresciani. Comprese le donne, in arrivo nei prossimi giorni. «Un tempo, ci muovevamo anche noi tra il mercoledì e il giovedì – dice Luigi –. Ma poi, considerate le dimensioni dell'accampamento e di tutto quel che allestivamo e smontavamo già tre giorni dopo, abbiamo deciso di anticipare la partenza». Il gioco non valeva la candela, insomma. «Con una struttura così ampia, peraltro, ci si diverte un sacco – aggiunge –. Siamo aperti a chiunque voglia farci visita e condividere con noi una chiacchiera e anche un pasto». Il menù, va da sé, propone i sapori dei rispettivi territori: pesto genovese venerdì sera e spiedo a mezzogiorno di sabato.

Certo, non tutti possono permettersi una settimana di vacanza. Ma anche questo pare non essere un ostacolo. «Le prime ferie dell'anno sono dedicate all'adunata», risponde Luigi. Vale anche per Alberto, che invece è in pensione. «Sono le prime che chiedo a mia moglie», scherza. —

GLI APPUNTAMENTI

Settanta concerti nelle chiese con protagonisti i cori Ana

In una festa di popolo qual è l'Adunata non possono mancare i momenti di convivialità con protagonista la musica. Un rito che si riproporrà anche a Udine, e in special modo con i cori, con l'organizzazione che ha messo a punto un programma di una settantina di concerti nelle chiese udinesi. Accanto a questo, come di consueto, ci saranno tutta una serie di esibizioni spontanee per le vie e le strade della città. Gli eventi in calendario si svolgeranno tutti tra venerdì 12 e sabato 13 maggio. Il primo giorno tutti gli appuntamenti sono fissati alle 20.30: nella chiesa di San Cristoforo, in piazza San Cristoforo, ci sarà spazio per il coro Ana di Mesulano, per il coro Ana di Montecavallo e per la corale Fogolar di Corno di Rosazzo. Nella chiesa di San Giacomo, nell'omonima piazza, a essere protagonisti saranno il coro Ana La Baita e il coro Ana Alto Adige.

Sabato alle 15 nella chiesa di San Pietro Martire in via Sarpi spazio al coro Ana Rondinella, al coro Ana Val San Martino, al coro Ana di San Salvo, mentre nella chiesa del Redentore di via Mantica si esibiranno il coro Ana di Spilimbergo, coro La Sorgente e il Coro Ana Penne Nere di Almè. Alle 20.30 nella chiesa delle Grazie saranno protagonisti il Coro Valle Belbo (sezione di Asti), il coro Ana Sezione di Trento e il coro Ana di Acquaciara; nella chiesa di Santa Maria Assunta di via Cadore spazio al coro Ana Preganziol, al coro Voci del Sile e al coro Sulle note del lago. Nella chiesa della Beata Vergine del Carmine di via Aquileia il coro alpino Monte Orsaro, il Gruppo vocale Ottetto (sezione Ana di Treviso), e il coro Ana Canossa. Nella chiesa di San Paolo concerto dei cori Ana di Aviano, Valle di Scalve e Valle del Pelago. Altre esibizioni sono in programma in viale Trieste, via Gemona, via Simonetti, via Marsala, via Mistruzzi, via Grazzano, piazzale XXVI Luglio, via Volontari della Libertà. —

A.C.

IL CASO FVG PRIDE

Patrocinio negato: critiche ai rettori da palazzo D'Aronco

Il capogruppo di Avsp, Di Lenardo: «È una scelta politica» «Il mondo della cultura scelga se stare dalla parte dei diritti»

«Il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, e Roberto Di Lenarda, quello dell'ateneo di Trieste, negano il patrocinio al Fvg Pride, con il pretesto di non prendere una posizione "politica". Come se ogni cosa e ogni decisione non fosse già di per se stessa politica, come se la cultura potesse esistere avulsa dal mondo, dalla società, dalla pòlis, e dunque dalla politica». La presa di posizione è di Andrea Di Lenardo, capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra Possibile (Avsp), in Consiglio comunale e, dunque, organico alla maggioranza che esprime il sindaco Alberto Felice De Toni. Di Lenardo commenta così la decisione dei due atenei di non patrocinare il Fvg Pride. Una scelta duramente contestata dagli organizzatori della manifestazione nei giorni scorsi. «Già Piero Gobetti – riprende Di Lenardo – insegnava che la missione della persona di cultura non può limitarsi a una conoscenza del presente. Per lei conoscere il mondo ha senso solo nella misura in cui poi si agisce per cambiarlo. Ma in realtà questa decisione degli atenei regionali è già assolutamente politica, sceglie una parte politica, quella attualmente dominante. Peraltro in passato sia l'ateneo di Udine che quello di Trieste avevano concesso il patrocinio al Pride».

«Sono assolutamente d'accordo con gli organizzatori e le organizzatrici del Pride quando si chiedono che cosa sia cambiato ora se non la situazione politica», aggiunge il capogruppo di Avsp. «Ed è proprio rispetto a una situazione politica nazionale mutata, che vede questo governo di estrema destra dichiarare guerra alle famiglie Lgbtqia+, che ci vorrebbe il coraggio (se poi coraggio bisogna chiamarlo) non di fare qualcosa di nuovo, ma di fare semplicemente quello che si faceva già quando non c'era lei», ovvero la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, «e cioè concedere il patrocinio al Fvg Pride. Il mondo della cultura scelga se schierarsi a difesa di un esistente di discriminazioni o avere il coraggio di patrocinare istanze così "radicali" come la semplice richiesta di parità, dignità e diritti. Non scegliere è già scegliere, di lasciare tutto così com'è», conclude Di Lenardo.

La manifestazione è in programma a Pordenone il 10 giugno: gli atenei si sono accodati ai Comuni di Pordenone e Gorizia, che hanno negato il patrocinio all'evento. Prima di confermare il diniego, i rettori si sono confrontati e hanno assunto una posizione unanime. Gli organizzatori in una nota avevano ricordato all'università di Udine che nel 2017 aveva sostenuto un manifesto nel quale si denunciava come alcune amministrazioni ostacolassero i traguardi raggiunti dalla comunità Lgbt, facendo notare all'ateneo triestino che è la prima volta che esso nega il patrocinio all'iniziativa. —

Il capogruppo Andrea Di Lenardo

«Questo governo di estrema destra ha dichiarato guerra alle famiglie Lgbtqia Rotta cambiata con l'arrivo di Meloni»

POLIZIA E CARABINIERI

Rissa alla Cavarzerani Due ospiti in ospedale

Rissa all'ex caserma Cavarzerani di via Cividale, nel corso della notte tra sabato e ieri, tra una ventina di ospiti. Sono volati calci, pugni e spintoni. Ma il tempestivo intervento delle forze dell'ordine all'ex caserma militare, uno degli hub per l'accoglienza più grandi della regione ha contribuito a far sì che la lite si ridimensionasse e non degenerasse ulteriormente. Sul posto sono infatti intervenuti i carabinieri della Radiomobile dei carabinieri di Udine, dei colleghi della stazione di Remanzacco e di Torreano di Cividale e delle Volanti della polizia

I motivi della rissa devono essere ancora chiariti. Due pakistani, entrambi di 30 anni, sono rimasti feriti, in maniera lieve, e sono stati accompagnati in pronto soccorso per accertamenti al Santa Maria della Misericordia di Udine. —

LA PROTESTA DI EXTINCTION REBELLION

Crisi climatica: bendate le statue

La statua di Sgorlon bendata

Sabato sera Extinction Rebellion Udine, movimento socio-politico nonviolento, ha preso parte ad un'azione indetta a livello globale, chiamata la Domenica delle Statue che sono state bendate affiggendo dei cartelli che richiamino l'attenzione sulla crisi climatica. Sono state bendate le statue di Giuseppe Ellero, Giuseppe Girardini, Giuseppe Garibaldi, Carlo Sgorlon. «L'azione sottolinea la cecità dei governi». —

IL PROGETTO DELL'ANDOS

Lezioni di scherma per le donne operate Oggi al via il corso

Da sinistra, Clinorio, Basso, De Roia, Fantin e Menis

Si chiama SchermAndos ed è il progetto dell'Andos di Udine dedicato al recupero funzionale delle donne operate al seno. Alla presentazione, svoltasi alla sede Csen Fvg, erano presenti il vice presidente nazionale e il presidente del Csen regionale Giuliano Clinorio, il presidente del comitato regionale scherma Fvg Paolo Menis la presidente dell'Andos Mariangela Fantin e l'istruttore Alessio. Questa disciplina prevede l'esecuzione di movimenti più ampi, come sollevare il braccio fin sopra la testa che aiutano a recuperare la mobilità articolare del braccio e della spalla. La partenza del corso è prevista oggi alla palestra di Colugna. Chi volesse partecipare può inviare un email a: andosudine@gmail.com oppure inviare un messaggio al 3332468791. —

PIAZZALE CELLA

Condizionatore in fiamme Intervengono i vigili del fuoco

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri verso le 11, in piazzale Cella, per spegnere un principio di incendio partito da un condizionatore, in un terrazzo di un appartamento al quarto piano. Non sono state coinvolte persone e l'intervento si è concluso nel giro di poco. I vigili del fuoco devono ancora chiarire le cause.

Costume & Società

LA STORIA

Un mix di lungimiranza e costanza

GIAN PAOLO POLESINI

Negli anni Settanta solamente con lungimiranza e coraggio si poteva immaginare, in una provinciale Udine — seppure con un ospedale da tremila posti letto e tra i migliori d'Italia — un laboratorio d'analisi privato al piano terra di un condominio in via Teobaldo Ciconi. Che poi non restò un progetto o un'ipotesi, il laboratorio di-co, per non parlare del resto.

È stata la perseveranza del professor Mario Cordaro ad avere la meglio su qualunque logica imprenditoriale, contraria a un simile passo azzardato per l'epoca. Le idee forti, però, vincono sempre perché dietro ci sono uomini determinati a trasformarle in sostanza. Al fianco di Cordaro, medico siciliano docente a Padova, e poi primario di medicina all'ospedale di Cividale, nel 1973 c'erano la figlia, la dottoressa Dagmar e il genero, dottor Antonio Rampino, attuale direttore sanitario della Coram, azienda che oggi ha in busta paga 236 persone fra le quali i migliori specialisti di internistica, cardiologia, radiologia, otorinolaringoiatria, dermatologia, diabetologia, oculistica, chirurgia plastica, cinquant'anni di avventura e in sfida costante alle mutazioni continue della società che impongono, a volte, brusche virate di rotta.

Facendo un breve flashback, ancor prima del big bang del 1973, troviamo il professor Cordaro e il dottor Rampino nei rispettivi studi a ricevere pazienti, lontani dal supporre una loro futura azienda mezzo secolo più tardi di ben quattro piani, che riuscì a sopravvivere anche alla crisi degli Ottanta con le sue restrittive leggi regionali che limitavano il potere delle strutture private. Non tutte continuarono a respirare, ma la Coram sì, «con molti sacrifici — ricorda Antonio Rampino — e con la volontà di ideare nuove necessarie strategie».

Il laboratorio d'analisi fu subito un successo «guidato con intraprendenza da mia moglie, che appena laureata si occupò subito di quello dell'ospedale udinese — racconta Rampino — e, quindi, in seguito ci dedicammo all'ampliamento dei reparti grazie agli accreditamenti regionali, ovverosia la possibilità — avendo i requisiti specifici — di poter accedere ai budget pubblici».

Coram è l'acronimo di due cognomi: Cordaro, appunto, e Rampino, e questo svela ancora più marcatamente il ruolo familiare determinante. La generazione dell'oggi è formata dai figli di Rampino: Emanuele, chirurgo plastico dal 2002, Alessia, biologa, entrata in Coram nel 2001 per seguire la gestione delle risorse umane e Gianluca, radiologo dal 2016 e responsabile del dipartimento. Medici pure le mogli di Emanuele e di Gianluca, mentre il marito di Alessia è ingegnere ambientale.

Si potrebbe fare una serie tv su questa dinastia che in mezzo secolo ha costruito a Udine la città della salute, già affacciata sul domani e pronta a fronteggiare un nuovo cinquantennio: i nipoti sono sette e già qualcuno è iscritto a medicina.

«Del doman v'è certezza», viene da dire senza esitazioni e spiace contrastare il de'Medici, ma stavolta il "non" va a farsi benedire. —

L'EVENTO AL GIOVANNI DA UDINE

Da sinistra, il sindaco De Toni, Antonio e Alessia Rampino, il presidente Fedriga e la giornalista Presello

Fedriga e De Toni ai 50 anni di Coram: «Nella sanità alleanza pubblico e privato»

Luana de Francisco

La consacrazione arriva dal palco del teatro Giovanni da Udine, nel bel mezzo della festa per i 50 anni di Coram. «In sanità, l'alleanza tra pubblico e privato è fondamentale. Perché il privato convenzionato è servizio pubblico a tutti gli effetti». Parola del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Che sul punto si è espresso con ferma decisione fin dalla sua recente rielezione. La notizia vera è che a offrirgli l'assist dritto nei piedi sia stato il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. A sua volta fresco di elezioni, ma con il sostegno del centrosinistra. «Dobbiamo puntare sullo sviluppo di una medicina e di una chirurgia di alta qualità, affiancate dal partenariato pubblico privato. Che – ha scandito passando il microfono al governatore – è fondamentale».

Straordinariamente compiaciuta la reazione di Fedriga, che, ringraziato De Toni per la convergenza di idee dimostrata, ha indicato proprio in Coram «la protagonista» delle sfide in arrivo, e straordinari anche tutti gli altri momenti andati in scena nel corso delle quasi due ore e mezza di serata condotta da Marina Presello. Anche perché la celebrazione non riguardava soltanto «l'alchimia di emozioni e relazioni» che l'azienda è riuscita a creare in mezzo secolo di storia, ma anche gli 80 anni di Antonio Rampino, che dopo avere messo le ali al progetto, insieme al suocero Mario Cordaro e alla moglie Dagmar, nel 1973, continua ora ad alimentarne il motore con le stellette di direttore sanitario.

Un concerto e un quadro di Borta per gli 80 anni di Antonio Rampino

C'era tutto, ieri. C'erano la storia imprenditoriale, ripercorsa dallo stesso capostipite, e quella di una famiglia unita e votata a un progetto di «benessere», di cui il più grande dei tre figli, Emanuele Rampino, ha scandito l'evoluzione, ricordando come curare significhi anche «ascoltare», offrire soluzioni «personalizzate», «prevenire» e «investire sulla prossimità». C'era l'affetto, che il personale e il pubblico tutto ha manifestato alla famiglia a più riprese, dedicando l'applauso più sentito e commosso, in piedi, alla dottoressa Dagmar, la "mamma" di tutti scomparsa nel luglio del 2019. E c'erano loro, gli eredi. «Siamo un incrocio multiculturale, con radici in Puglia, Sicilia e Repubblica Ceca e baricentro in Friuli», ha detto Emanuele. «Il modello che abbiamo cercato di trasmettere ai nostri collaboratori è il valore della famiglia», così il terzogenito Gianluca. «Siamo orgogliosi della nostra squadra», ha concluso la secondogenita Alessia.

E, ancora, i riconoscimenti: la targa Confapi consegnata da Massimo Paniccia e il dono di Confindustria portato da Adriano Luci. E, ovviamente, i regali di compleanno ad Antonio: "Il fiore del melograno" di Gianni Borta da parte dei dipendenti e un intero concerto dai figli. Prima le colonne sonore di film storici, poi i suoi pezzi preferiti tra musica classica e lirica. Tutti suonati dalla non meno straordinaria compagnia orchestrale Audimus, diretta dal maestro Francesco Gioia e accompagnata nel gran finale dalla soprano Marianna Prizzon e dal tenore Federico Lepre. «Libiamo ne' lieti calici», hanno cantato. Dichiarando aperti i brindisi. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339

Dalle ore 19.30 alle ore 08.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato(8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 043226983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco Benessere
viale V. della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo - fraz. LAVARIANO
Piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
p.zza Bernardino Nascimbeni 14/A 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto - fraz. FELETTO UMBERTO
via Enrico Fermi 100 0432 583929

POLSTRADA E AUTOSTRADE

Laboratorio mobile contro persone alla guida sotto effetto di droga

Una nuova frontiera operativa è stata messa in campo dalla Polizia Stradale di Udine e dalla Società Autostrade per l'Italia per far luce su un fenomeno pericolosissimo: la guida sotto l'influenza di droghe. All'interno dell'area di servizio Ledra in A/23 direzione Austria, nel pomeriggio di giovedì è stato allestito un piccolo laboratorio analisi, in grado di analizzare i liquidi biologici dei conducenti controllati e stabilire con scientifica esattezza se questi contenessero sostanze psico – attive, psicotrope o stupefacenti. Il focus ha riguardato conducenti professionali di camion e autobus.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Mon Crime – La colpevole sono io 16.15-18.15-20.15
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 16.00-18.00-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire 15.40-17.35-19.30-21.25
Toro scatenato 20.30
Toro scatenato 16.00
Guardiani della Galassia Vol. 3 15.30-20.30
Guardiani della Galassia: Volume 3 (DOLBY ATMOS) 17.40
Alice, Darling 18.30
Suzume V.O.S. 20.20
Creature di Dio 15.20-18.20
Beau ha paura V.O.S. 20.00
L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice 15.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Le ali della libertà 20.30
Cocainorso 21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3 17.00-18.00-20.00-21.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 17.30-20.30
Maurice – Un topolino al museo 16.30-18.30
Mavka e la foresta incantata 17.00
Super Mario Bros – Il film 17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Guardiani della Galassia Vol. 3 17.30-18.00-18.30-19.30-20.00-21.00-21.30-22.00
Guardiani della Galassia Vol. 3 (3D) 19.00
Maurice – Un topolino al museo 17.00
Alice, Darling 17.05-22.30
Super Mario Bros – Il film 17.45-18.45-20.10
L'Esorcista del Papa 21.15
Suzume V.O. 18.20
65 – Fuga dalla Terra 17.50-21.50
La Casa – Il Risveglio del Male 19.15-22.25
AIR – La storia del grande salto 20.40
Mavka e la foresta incantata 17.25
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 21.15
Le ali della libertà 18.10
Toro scatenato 21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 20.45
Toros ministro operaio 19.15

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Riposo

Fauna selvatica

Chi ha paura di orsi, lupi e linci? Sondaggio fra tremila persone

L'iniziativa promossa a Tarvisio, Prato Carnico e Feistritz an Der Gail per favorire la convivenza

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Una decina di orsi distribuiti fra la Carnia e il Tarvisiano, una cinquantina di lupi, divisi in branchi, uno dei quali composto da esemplari ibridi, cui si aggiunge la reintroduzione delle linci e una crescente diffusione di ungulati.

La presenza della fauna selvatica e dei grandi carnivori aumenta nelle terre alte, e con essa i timori, alimentati da fatti di cronaca, ma anche dalla mancanza di informazioni fra residenti e turisti. Prende il via da questi presupposti il sondaggio promosso fra la popolazione di Tarvisio, di Prato Carnico e Feistritz an Der Gail che nelle prossime settimane dovrebbe portare alla raccolta di 3 mila questionari. «L'obiettivo – spiega il ricercatore Paolo Molinari, consigliere delegato del Comune di Tarvisio che è capofila del progetto – è realizzare interventi per aumentare la conoscenza naturalistica e quindi divulgare buone prassi volte alla convivenza di uomo, fauna e habitat. Il progetto della Rete transfrontaliera per la conservazione e la valorizzazione degli habitat montani rientra nel programma e nei finanziamenti previsti da Interreg Italia Austria.

Due giovani esemplari di lupo appartenenti a un branco e un orso fotografati dagli esperti nelle foreste del Tarvisiano

«Con il sondaggio – spiega Molinari – intendiamo raccogliere lo status delle percezioni e della conoscenza sulla fauna selvatica da parte della gente. Questi risultati ci aiuteranno a calibrare meglio sia i percorsi formativi che le scelte gestionali».

Il questionario, somministrato in forma anonima, profilerà età, professione, formazione e interessi delle persone interpellate, ma soprattutto sonderà paure, dubbi e pregiudizi.

«Nelle Alpi non c'è spazio per i grandi carnivori». È questa una delle affermazioni sulle quali gli intervistati dovranno esprimersi. E ancora: «Se lupi, orsi o linci causano problemi vanno eliminati». Oppure: «Nel territorio in cui vivo è diventato pericoloso guidare a causa della presenza di animali selvatici sulla strada». O ancora: «Tutti dovrebbero accettare orso, lupo o lince, se capita di averlo nella zona in cui si vive».

Affermazioni destinate a sondare, fra consensi e dissensi, le più diffuse preoccupazioni, non solo fra i residenti ma anche fra i visitatori, soprattutto in vista di una stagione turistica che punta ai grandi numeri fra boschi e sentieri.

Tre le località che sono state scelte per rappresentare le terre alte e avviare un progetto che include percorsi informativi con la popolazione, sentieri didattici sul territorio dotati di installazioni fisse a basso impatto ambientale, fruibili dalla popolazione locale, come dai turisti. Il risultato finale che si intende ottenere è quello di diffondere informazioni destinate a creare una buona convivenza fra presenza umana e fauna selvatica. —

FORGARIA

Il Consiglio si presenta Una riunione operativa sui progetti turistici

Lucia Aviani / FORGARIA

Il percorso di condivisione e stretta collaborazione annunciato dal sindaco di Forgaria Pierluigi Molinaro nel corso della campagna elettorale e ritenuto metodo fondamentale in assenza di un'opposizione, per poter mantenere costante e saldo il contatto con il territorio e raccoglierne tempestivamente le istanze, prenderà avvio oggi, con una prima riunione rivolta principalmente alle associazioni e alle realtà locali che operano in campo turistico: l'appuntamento è per le 20, nel palazzo municipale, e si aprirà con la presentazione del Consiglio appena insediatosi e dei referenti per i singoli settori. «A seguire – anticipa il primo cittadino – avviemo un dibattito sulla nostra programmazione, pronti a raccogliere nuove proposte, suggerimenti, segnalazioni di eventuali criticità. Puntiamo molto, come più volte ribadito nelle settimane che hanno preceduto il voto, sulle progettualità relative allo sviluppo del turismo: le illustreremo ai presenti, sollecitando il loro contributo, in una logica di concertazione che ritengo sia il vero strumento vincente. L'amministrazione – conclude Molinaro – dovrà fare da traino, ma l'impegno parallelo del territorio sarà fondamentale: vanno infatti garantiti i servizi necessari per far attecchire e dare prospettiva alle progettualità che stiamo portando avanti. In questo senso siamo intenzionati ad attivare vari gruppi di lavoro, relativi, per esempio, alla cura della sentieristica, alla valorizzazione delle testimonianze del paesaggio rurale di un tempo (come nel caso dei muretti a secco) e delle ricchezze, in genere, vantate dal comprensorio comunale». —

IN BREVE

Martignacco
Viaggio nell'universo Prorogata la mostra

Comprende anche il plastico dell'asteroide "374848 Arturo Malignani" la mostra fotografica "Viaggio nell'universo", allestita dall'Afam di Remanzacco al centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco. L'esposizione è stata prolungata fino a tutto il mese maggio ed è visitabile gratuitamente ogni giorno. È possibile effettuare un viaggio arricchito da oltre 40 oggetti riprodotti su gigantografie catturate dai maggiori telescopi dallo spazio e da terra.

Arta Terme
Al volante ubriaco Denunciato un 43enne

Una persona è stata denunciata per guida di stato di ebbrezza dai carabinieri di Tolmezzo. Si tratta di un uomo di 43 anni, originario di Tolmezzo e residente a Ovaro che, alle 3.40 di ieri, è stato fermato alla guida di un autocarro Piaggio Porter per un controllo sulla sr 52, ad Arta, all'altezza del bivio con la sp 40. Dai controlli è emerso che il suo tasso alcolemico era pari a 1,35 g/l, quindi al di sopra del limite consentito. All'uomo è stata anche ritirata la patente.

Tolmezzo
Le opere di Makarius a palazzo Frisacco

"Ritorno alla vita" a Palazzo Frisacco Tolmezzo è la prima retrospettiva in Europa del fotografo argentino Sameer Makarius nata dalla collaborazione tra la Città di Tolmezzo, Associazione culturale Amariana e il collezionista Egidio Marzona. La mostra, che sarà inaugurata sabato 13 alle 11, comprende 150 opere e presenta l'approccio di Makarius dalla prospettiva di un migrante che, dopo la seconda Guerra mondiale, lascia l'Europa ed emigra in Argentina.

L'aereo precipitato sui monti Musi

Da sinistra: il capitano Alessio Ghersi; il coro degli alpini durante la cerimonia di commemorazione a Lusevera e alcuni fedeli intervenuti alla cappella della Mlaciza (FOTO PETRUSSI)

Lucia Aviani / LUSEVERA

L'Ave Maria del coro alpino Omaggio al capitano Ghersi

La comunità di Lusevera e dell'Alta Val Torre ha ricordato le due vittime

A otto giorni di distanza dall'incidente aereo costato la vita al capitano delle Frecce Tricolori Alessio Ghersi, Pony 5, e a un suo parente, Sante Ciaccia, la comunità di Lusevera e dell'Alta Val Torre – particolarmente colpita da una tragedia consumatasi sulla catena dei monti Musi – si è inchinata alla memoria delle due vittime con una commovente preghiera in musica, affidata alle voci del Coro alpino Ardito Desio, dell'Ana di Palmanova. Simbolico il luogo scelto per l'essenziale quanto sentita iniziativa, che l'amministrazione comunale ha voluto inserire nel programma di una manifestazione già programmata in vista dell'adunata nazionale degli alpini: le note dell'Ave Maria di Bepi De Marzi, il brano scelto dal gruppo corale come omaggio al capitano e al suo familiare, sono risuonate davanti alla cappella della Mlaciza, custode di una storia di devozione particolare – una sorta di leggenda dai toni mistici, che affonda le sue radici alla fine del 1800 –, edificata 25 anni fa nel punto in cui un tempo si incrociavano i nove sentieri che conducevano nelle varie località dell'Alta valla ta del Torre. Proprio l'attaccamento della gente del luogo a questo angolo della fede aveva indotto a organizzare una cerimonia celebrativa del 25° della costruzione del piccolo luogo di culto: e quando si è consumato il dramma dell'ultraleggero, esploso in volo, subito si è pensato – come aveva reso noto nei giorni scorsi il vicesindaco di Lusevera, Mauro Pinosa, presente ieri insieme al primo cittadino, Luca Paoloni – che quello fosse il momento più indicato per tributargli un momento di ricordo. Sul fronte investigativo, intanto, si attende a giorni il responso del test del Dna cui sono stati sottoposti i resti dei due corpi recuperati dai soccorritori. In settimana, la Procura potrebbe decidere se e chi iscrivere sul registro degli indagati. Il fascicolo per disastro aereo e omicidio colposo, al momento, è a carico di ignoti. —

SAN PIETRO AL NATISONE

A Ponteacco la Pro loco rinnova i vertici

Nuovo direttivo per la Pro loco Ponteacco, riunitasi in assemblea nei giorni scorsi per l'approvazione del bilancio consuntivo 2022, del preventivo per l'anno in corso e per la nomina dei componenti del consiglio, che prossimamente eleggerà il presidente. Ne fanno parte Claudia Bait, Marzia Petricig, Paolo Cengig, Antonino Bait, Patrizia Mattelig, Francesco Coren, Laura Mattelig, Lorenzo Iussa e Marina Pocovaz; revisori dei conti sono Tiziano Onesti, Marisa Dotti e Bianca Onesti. Attivo da 14 anni, il sodalizio vanta il raggiungimento di parecchi obiettivi: alla cura del Centro visite Mulino, sulla sponda del Natisone, e di un riparo preistorico – principale attrazione del borgo – la Pro loco affianca quella dei sentieri e dell'arredo urbano, l'organizzazione di gite e rievocazioni: un gruppo molto attivo, insomma, «animato e motivato – sottolineano i consiglieri – dai principi comuni a tutte le Pro loco, ovvero il bene e lo sviluppo del territorio, ai fini di una migliore qualità della vita».

L.A.

CODROIPO

Rubati contanti e gioielli per 65 mila euro

Furto in una villetta di via De Paulis. I ladri hanno utilizzato una smerigliatrice per forzare una cassaforte. Indaga l'Arma

Laura Pigani / CODROIPO

Ladri in azione, nella notte tra sabato e ieri, in una villetta di via Luigi De Paulis, a Zompicchia, frazione di Codroipo. I malviventi sono riusciti a forzare una finestra sul retro, posizionata verso il giardino dell'abitazione, e a rubare 50 mila euro contenuti nella cassaforte e gioielli per altri 15 mila.

La denuncia ai carabinieri di Codroipo è stata sporta ieri mattina dal proprietario, un 80enne, non appena si è accorto di quanto accaduto.

Da una prima ricostruzione, i ladri sono entrati dal retro, attraverso una finestra, e con l'utilizzo di una smerigliatrice hanno quindi forzato la cassaforte a muro prelevando denaro e preziosi per un valore complessivo stimato in 65 mila euro. I malviventi hanno agito quando erano sicuri di poter usare lo strumento, piuttosto rumoroso, senza che il rumore allarmasse i vicini. Segno che, da quanto si è appreso, avevano studiato il comportamento di proprietari e vicinato.

Sarà compito degli investigatori, ora, raccogliere tutti gli elementi necessari a risalire agli autori del furto. Si dovrà verificare anche l'eventuale presenza, nelle vicinanze, di telecamere di videosorveglianza che abbiano ripreso qualcosa di utile alle indagini.

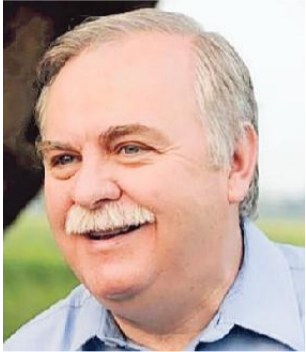
Un mese fa, un altro colpo era stato messo a segno dai malviventi a Codroipo. I ladri, quella volta, nella serata di venerdì 7 aprile, avevano preso di mira un'abitazione di via Gianfrancesco da Tolmezzo, nella zona del parco delle Risorgive. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, si erano messi a caccia di gioielli e contanti riuscendo nel loro intento: oro, monili e banconote, per un valore complessivo che i proprietari avevano stimato in circa 10 mila euro. Non solo, è di un paio di settimane fa la notizia dell'arresto di due uomini per tentato furto in abitazione e violazione di domicilio. I due, infatti, domenica 23 aprile avevano cercato di rubare in una abitazione in via Grigoletti. Ma la proprietaria li aveva sorpresi in giardino. I due erano stati poi fermati e arrestati poco dopo dai carabinieri. Un terza persona era invece scappata alla guida di una Ford Focus dopo aver cercato di travolgere un militare. —

PASIAN DI PRATO

Cresce la raccolta differenziata L'assessore: Tari solo ritoccata

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

«L'aumento di appena l'1,6% delle tariffe per la raccolta e gestione dei rifiuti (Tari), a fronte di un'inflazione anche a doppia cifra, è l'evidenza di un buon funzionamento del sistema, e soprattutto del grande civismo degli abitanti di Pasian di Prato». Sono le parole dell'assessore all'Ambiente, Lucio Riva. «I dati sono in ulteriore miglioramento – prosegue Riva – e a Pasian di Prato diminuisce il peso di rifiuti prodotti, a fronte di un'ulteriore crescita della quota di raccolta differenziata (che ormai ammonta all'83,5% contro l'82,14 del 2021). Altrimenti l'aumento delle tariffe sarebbe stato molto più alto. Basti pensare che il costo complessivo del servizio, comprensivo della gestione delle ecopiazzole, dello svuotamento dei cestini, dello spazzamento e lavaggio delle strade, arriva a 950 mila euro, al netto di 174 mila che ci sono stati riconosciuti proprio grazie alla quantità di materia prima secondaria recuperata dai cittadini».

Gli indici riferiti al 2022 – secondo i dati forniti dal gestore A&T2000 – sono effettivamente in miglioramento rispetto al 2021: meno plastiche e lattine (28,89 chili pro capite contro 29,51), meno secco indifferenziato (58,58 contro 61,29) e meno verde (50,75 contro 70,33, dovuto anche, probabilmente, alla la siccità e al divieto di irrigare orti e giardini che hanno prodotto minori quantità di erba e piante). Segno positivo anche per il vetro (37,31 chili contro 36,88), mentre la carta è passata da 57,15 del 2021 a 52,21 del 2022.

L'assessore Lucio Riva

«Tutto questo – fa notare l'assessore – a fronte di costi crescenti e a problemi cronici quali i rifiuti abbandonati nelle strade e nei campi. Nella zona di Bonavilla, la sempre maggior frequentazione sembra costituire un deterrente contro gli abbandoni e infatti i recuperi sono diminuiti. Viceversa, specie lungo le strade extraurbane, crescono i turisti dei rifiuti: quando rinveniamo cumuli di lastre di cartongesso o di molle di flex, è evidente che siamo di fronte a ditte che usano le strade come discarica. Ero e resto a favore delle fototrappole, ma il nostro comune – aggiunge Riva – è molto vasto e le scarse risorse a disposizione costituiscono un impedimento. I cittadini possono però aiutarci segnalando il rinvenimento di rifiuti abbandonati. La prossima iniziativa è quella di dotare tutte le utenze, in aggiunta ai bidoncini per l'umido, la carta e il vetro, del bidoncino per il recupero degli oli alimentari, che sarà distribuito gratuitamente nell'ecopiazzola di via del Battello. A proposito di ecopiazzole, confermiamo che – unico caso in regione – tre continueranno a restare operative, una per frazione, così da rendere ancora più semplice il conferimento dei rifiuti non raccolti con il sistema porta a porta», conclude l'assessore. —

DISTRETTO DEL COMMERCIO FRIULI ORIENTALE

Dagli eventi all'arredo urbano Sinergia fra sindaci e categorie

Sindaci e rappresentanti di categoria dopo la firma per il Distretto del commercio del Friuli orientale

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

Sindaci e associazioni di categoria fanno squadra a sostegno del commercio locale e per un concreto rilancio delle attività presenti nei centri del Friuli orientale. A un anno dall'avvio dell'iter per la sua costituzione, il Distretto del commercio del Friuli orientale, che riunisce 12 Comuni, Camera di commercio di Pordenone e Udine, associazioni di categoria e un istituto di credito, è arrivato a un punto di svolta. Giovedì nel municipio di Pavia di Udine è stato infatti sottoscritto l'accordo di partenariato dai sindaci dei Comuni di Pavia di Udine (capofila), Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese, dai rappresentanti della Camera di commercio di Pordenone e Udine, di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato imprese e Banca Ter-Credito cooperativo Fvg.

I Distretti del commercio, che saranno gestiti da un manager, sono una previsione della legge regionale SviluppoImpresa per rilanciare l'attività emporiale a partire dai territori. «Il percorso avviato già un anno fa – spiega il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto – è stato riconosciuto e condiviso da tutti i soggetti coinvolti con lo scopo di sostenere il settore del commercio che vive da tempo una fase di forte criticità. Tutti insieme abbiamo ritenuto necessario dare un appoggio e, quindi, delle risposte agli imprenditori perché possano affrontare i cambiamenti, mutazioni che vanno dalle vendite online al marketing, fino a un'adeguata presenza e posizionamento sui social». L'accordo sottoscritto prevede, tra le varie azioni per la valorizzazione turistico-commerciale creando anche un brand del Distretto, un sito internet per la promozione online, una sinergia diretta con il mondo del turismo, della cultura e dell'enogastronomia. E ancora. Sarà organizzata la formazione per gli imprenditori su diversi temi, tra i quali quello della digitalizzazione, dell'utilizzo di social media, marketing, intelligenza artificiale. È previsto inoltre un calendario comune di eventi e attività di intrattenimento, l'uso di una "moneta digitale" e analisi di flussi. Tra gli impegni delle amministrazioni comunali ci sono anche interventi di riqualificazione urbana per la valorizzazione degli spazi sfitti, una loro riconversione e il miglioramento dell'arredo urbano. —

Ambiente

Protezione civile, vigili del fuoco, Arpa, polizia municipale, personale del Cafc e del Consorzio di Bonifica Pianura friulana sono intervenuti sabato sul canale Confine, a Palazzolo, per uno sversamento di idrocarburi

PALAZZOLO

Sversamento di idrocarburi nel Confine

Protezione civile e vigili del fuoco al lavoro nel canale per posizionare barriere e teli assorbenti

Laura Pigani / PALAZZOLO

Un altro sversamento di idrocarburi ha interessato la Bassa friulana. Dalle 19 alle 22 di sabato, infatti, i volontari della Protezione civile di Palazzolo della Stella e di Rivignano Teor e i vigili del fuoco sono intervenuti sul canale Confine, tra Palazzolo e l'abitato di Rivarotta a Rivignano Teor. Hanno effettuato sopralluoghi, oltre che la polizia municipale, anche i tecnici dell'Arpa (l'Azienda regionale per la protezione dell'ambiente) e personale del Consorzio bonifica Pianura friulana e del Consorzio per l'acquedotto del Friuli Centrale per cercare di individuare l'origine di tali sostanze, oltre che per valutare l'impatto ambientale.

Sono stati posizionati panne e teli assorbenti per contenere l'area interessata dall'inquinamento e per assorbire la sostanza oleosa. L'Arpa eseguirà campionamenti delle acque e tutte le verifiche del caso per riuscire a risalire alle cause dello sversamento. «La nostra squadra di Pronta disponibilità – sottolinea Fulvio Stel, direttore tecnico dell'Arpa Fvg –, che garantisce interventi durante i festivi, è subito intervenuta collaborando a posizionare le panne assorbenti. Dal punto di vista pratico e ambientale la situazione è sotto controllo. Ma le indagini sono in corso per capire da cosa derivi questo sversamento allo scopo di evitare che capiti nuovamente. Al momento è prematuro fare ipotesi. In generale, comunque, può ad esempio succedere quando vengono inavvertitamente sversate le acque di sentina o acque contaminate nel corso delle operazioni di lavaggio delle cisterne. Per loro natura – indica ancora – gli idrocarburi tendono a galleggiare, formando pellicole sottili, occupando tutta la superficie a disposizione così da dare una percezione più ampia del reale quantitativo in acqua».

Sabato sera è stato avvisato di quanto accaduto anche il direttore generale del Consorzio di bonifica, Armando Di Nardo. «I vigili del fuoco hanno chiamato il nostro numero di emergenza, attivo 24 ore su 24, avvisati da una persona che aveva notato una chiazza di materiale oleoso nel canale Confino, gestito dal Consorzio – chiarisce – e sottoposto annualmente a lavori di manutenzione. Sul posto è arrivato il responsabile di zona, il geometra Christian Gheller. Il Consorzio ha collaborato con gli enti competenti per mitigare il danno e scoprire la causa». —

CERVIGNANO

Addio a Gloria Machini Con il marito fece la storia dell'imprenditoria locale

Gloria Machini col marito Valerio Budai, morti a tre giorni di distanza

CERVIGNANO

Se n'è andata tre giorni dopo la morte del marito, con cui aveva condiviso oltre un quarto di secolo, scrivendo parte della storia imprenditoriale di Cervignano. Gloria Machini, 84 anni, vedova di Valerio Budai, è morta sabato sera all'ospedale di Palmanova dov'era ricoverata da una cinquantina di giorni, senza sapere che suo marito non c'era più, mancato mercoledì all'ospedale di Palmanova dov'era ricoverato da qualche giorno per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Machini lascia i figli Federico e Piero e la sorella Mirella. Va ancora fissata la data dei funerali.

Nata a Cervignano il 12 agosto 1938 da una famiglia di origine viennese, l'84enne lavora nel ramo assicurativo, che lascia quando conosce Budai che sposa nel 1970. Lui già da otto anni gestisce il bar Novo in piazza Indipendenza e nel 1972, grazie alla passione della moglie per arte e oggettistica, adibisce una parte del locale alla vendita di articoli da regalo. Il bar diventa punto di incontro e il negozio riferimento di una clientela femminile che ne apprezza la raffinatezza. Nel 1990 la vendita di articoli da regalo e bomboniere si sposta nel locale di fronte al bar, mentre Budai nel 2013 lascia la gestione del bar al figlio Federico e aiuta la moglie nel negozio e coadiuva la moglie nel negozio. «Lavoravano in perfetta sincronia – racconta il figlio Piero – e così hanno fatto fino al 2021 quando mamma lascia la gestione dell'attività a Stefania, nostra collaboratrice. Se è vero che dietro un grande uomo c'è sempre una donna ancora migliore, questo erano mio padre e mia madre». —

F.A.

PALMANOVA

Rivellino e bastioni: aperture straordinarie

PALMANOVA

La città Unesco apre le porte del sistema di gallerie sotterranee di contromina del Rivellino, sotto le mura, e l'area di baluardo Donato, anche durante la settimana in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini, a Udine da giovedì a domenica. L'area visite, sui bastioni tra Porta Udine e Porta Cividale, sarà aperta fino al 15 maggio, il 20, 21, 27 e 28 maggio, ma anche il 2, 3, 4 giugno (chiuse in caso di maltempo) dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Per maggiori informazioni su percorsi e luoghi d'interesse turistico è a disposizione il sito www.visitpalmanova.it. In aprile sono stati registrati 2.500 accessi (anche grazie alla Pasquetta sui bastioni con i suoi mille ingressi), a eventi culturali e visite guidate. A maggio sono già stati prenotati molti gruppi, con centinaia di persone che quindi giungeranno la città grazie anche alla straordinaria occasione dell'Adunata nazionale degli alpini a Udine. —

F.A.

Ci ha lasciati

LUIGINO BEARZOTTI
di 66 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 maggio alle ore 15 nella chiesa di Chiasiellis, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Chiasiellis, 8 maggio 2023

O.F. Mucelli & Camponi,
Mortegliano-Palmanova-Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ciao amico

LUIGINO

Vito e Cristiana, Franco, Sergio, Mario, Flavio, Giorgio, Giancarlo, Edi, Ronnie, Nicola, Mauro, Manuela, Costantino, Ilenia, Francesca, Franco M. e Luciano.

Chiasiellis, 8 maggio 2023

O.F. Mucelli & Camponi, Mortegliano-Palmanova-Porpetto-Manzano
ctel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

Ha raggiunto il suo amato Lionello

VANDA MONTE
ved. ZULIANI

Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e famigliari tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 9 maggio alle ore 16.30 nella chiesa parrocchiale di Bressa con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19.00 nella Cappella.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Bressa di Campoformido, 8 maggio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432 1790128
O.F. Mansutti Bressa di Campoformido Via Don P. Boria, 11
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

TATIANA BEARZI

Lo annunciano con immenso dolore la mamma Annamaria con Silvio, Cinzia, Mattia, tutti i parenti e tutti coloro che la portano nel cuore.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 8 maggio alle ore 15.00, nella chiesa di Ovaro, dove la nostra Cara giungerà dalla Casa Funeraria in via Candoni, 70 a Tolmezzo. Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno salutarla

Chialina di Ovaro, 8 maggio 2023

OF. Zuliani - Ovaro

ANNIVERSARIO

08-05-2020 08-05-2023

"Al di là del Tempo...Sei e Sarai.
I tuoi occhi brillano nel tuo vivo sorriso
e sono felice quando qualcuno mi parla e si ricorda di Te.
Proteggici."

MARIA MININ in ZULIANI

Denis e Silvano

Bressa di Campoformido, 8 maggio 2023

O.F. Mansutti Bressa tel. 0432662071
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE SCRIGNARO
"SCRIČ"
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Andrea con Monica, il nipote Tommaso ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 8 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di Vernasso, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Vernasso, 7 maggio 2023

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto
tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano con affetto al dolore di Giuliana e Aldo per la prematura scomparsa del figlio

MARIO D'ATRI

Adalberto e Adriano con le rispettive famiglie.

Udine, 8 maggio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432 1790128
www.onoranzemansutti.it

Virginia Rassati con Gian Andrea e famiglia ricordano la cara signora

ANNA PHOAR
ved. klavora

e si associano al profondo dolore di Claudio, Adriana e dei parenti tutti.

Tarvisio, 8 maggio 2023

Le amiche del Soroptimist Club di Udine sono vicine alla nipote Avv. Silvia Pajani nell'affettuoso ricordo per la scomparsa della

Avvocata RESI SCROSOPPI

socia fondatrice del club.

Udine, 8 maggio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LICIA MUCCHIUT
in XAUSA
di 77 anni

Lo annunciano il marito Luciano, i figli Michele e Federica con Mario e Angelica, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 maggio alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Pavia di Udine, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Pavia di Udine, 8 maggio 2023

O.F.MARCHETTI
Udine-Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

LE LETTERE

Tolmezzo

Grazie di cuore per l'assistenza

Nella notte Fra il 3 e il 4 maggio ho avuto la necessità, al fine di soccorrere mia moglie, dell'intervento dell'ambulanza e del personale del Pronto Soccorso dell'ospedale di Tolmezzo.
A fronte delle numerose critiche alla sanità friulana, pur giudicandomi forse fortunato, debbo, in questa sede, esprimere tutto il mio plauso e ringraziamento al personale intervenuto con l'ambulanza, alle infermiere presenti e in particolare al medico di pronto soccorso dottoressa Alessia Dibenedetto al momento presente per la professionalità, l'umanità, l'attenzione e la cura espressa durante l'intero intervento .
Grazie a tutti nella speranza che i necessari ed indispensabili provvedimenti di efficientamento del settore siano comunque presi al più presto per il bene di tutti i cittadini. L'impegno diuturnamente profuso dalle persone come quelle che ho incontrato certamente è encomiabile ma non basta. Grazie ancora di cuore a tutti.

Villi Lenzini
Tolmezzo

UOMO E AMBIENTE

NON È COLPA DELLE NUTRIE

MARIO TOZZI

Dopo essercela presa con gli orsi e in attesa di processare i lupi, ecco pronto un altro imputato vivente non umano, indicato come responsabile dell'alluvione che ha appena colpito l'Emilia Romagna: la nutria. Purtroppo contiamo anche vittime, e per prima cosa il pensiero va a loro, ma non possiamo sottrarci a una riflessione, l'ennesima, sul nostro rapporto col mondo "naturale", un rapporto che abbiamo completamente scardinato in un assalto insensato all'ambiente. Nell'illusione che tanto toccherà a qualcun altro pagare il conto. Un assalto che ha bisogno di alibi, perché sono sempre meno i dubbi che le responsabilità siano tutte nostre. Cominciamo dal meteo e, di conseguenza, dal clima.

Come è possibile, ci si domanda, che dopo mesi di siccità arrivino i "flash flood", le alluvioni improvvise? La vera domanda, però, non è questa, ma come è possibile che ci colgano impreparati? Bastava aver letto l'ultimo rapporto di quei catastrofisti dell'Ipcc, che recita: «Frequenza e intensità degli eventi meteorologici a carattere violento sono aumentate negli ultimi 70 anni e il responsabile maggiore è l'uomo» (per essere sinceri, aggiunge un «probably» che sa più di compromesso, visto che nel rapporto si indicano percentuali del 95% di responsabilità dei sapiens). Che non si siano informati i cittadini, passi, stante anche lo scarso rilievo dato ai rapporti scientifici seri, ma che non lo abbiano fatto gli amministratori è imperdonabile. Ma magari hanno pensato, come al solito, che non sarebbe toccato al loro territorio, o magari non a stretto giro: esattamente quanto hanno fatto, per esempio, a Ischia, continuando a permettere l'impermeabile. Perché un fatto è sicuro, quando prevedi precipitazioni violente, non guardare in cielo, guarda a terra. Soprattutto nel nostro Paese, dove troverai tutto fuorché quel naturale reticolo idrografico che, normalmente, trattiene l'acqua sui rilievi e non la fa stazionare in pianura.

Siccità e piogge violente sono due facce della stessa medaglia, quella del cambiamento climatico che sta portando a un tempo meteorologico estremo. Un fatto che dovrebbe essere ormai chiaro per tutti, nonostante i tentativi continui di approcciare la narrazione del clima che è sempre cambiato e dei sapiens che sarebbero irrilevanti: ogni alluvione, ogni evento siccitoso estremo, ogni ondata di calore sono figli di ciascuno dei barili di petrolio e dei metri cubi di gas che continuiamo a bruciare. E delle corporation che su questo continuano a lucrare extra profitti esorbitanti sulla nostra salute, pur essendo perfettamente a conoscenza dei fatti da decenni. E dei governi, quasi tutti, che continuano a sovvenzionare i combustibili fossili con denari pubblici. Poi c'è il territorio.

Non abbiamo ancora imparato che più lasci in pace i fiumi, più li liberi dalla sclerotizzazione del cemento, meno occupi le aree golenali, più fai un passo indietro, meno vittime e danni subisci. E, invece, noi no: e dalli a trasformare i fiumi in canali, a cementificare gli alvei, a prelevare ghiaie, a impiantare dighe che dovrebbero laminare le piene e non riescono quasi mai. E, quando arriva il disastro, ecco il tradizionale repertorio di colpevoli, nell'ordine: l'eccezionalità dell'evento, la mancanza di opere "di protezione", gli ambientalisti che impediscono di ripulire i corsi d'acqua e, buone ultime, ma in crescita, le nutrie. A causare il disastro non sarebbe quindi la dissennata cementificazione del territorio, la continua costruzione di infrastrutture che divorano i naturali bacini di espansione dei fiumi, ma queste bestiole, assolutamente non aggressive e non portatrici delle malattie dei topi, verso cui si nutre un'ostilità inspiegabile, forse perché assomigliano ai ratti (ma non sono roditori carnivori).

Le nutrie provengono dai grandi bacini fluviali sudamericani, da cui furono importati negli anni '50 del XX secolo, soprattutto nel Polesine, quando la moda imponeva, anche alle donne meno abbienti, una pelliccia che potesse non farle sfigurare di fronte ai costosi visoni (lo chiamavano, pomposamente, Rat Musquet, o castorino). Ma le mode passano e, per liberarsene, gli allevatori non trovarono di meglio che rilasciare le nutrie in fiumi e paludi nostrane. Non considerandone la straordinaria capacità riproduttiva e l'adattabilità. E, nello stesso tempo, sterminandone i potenziali predatori, lupi, ma soprattutto volpi. È vero, le nutrie scavano gallerie e tane negli argini fluviali (come i conigli selvatici) e se ne trovano molte nelle zone di rottura in caso di piogge eccezionali, ma ce ne sono altrettante dove l'argine resta integro e resta tutto da dimostrare il rapporto di causalità. Nel caso del Brenta, uno di quelli studiati, fanno sicuramente più danni i passaggi dei burchielli che non le tane. E, comunque, sono 70 anni che scavano, ce ne accorgiamo solo ora? E a disporre reti di protezione salva-argini, non ci abbiamo proprio pensato? E a catture mirate con trappole e delocalizzazioni? E siamo sicuri che il fenomeno sia più rilevante della bulimia costruttiva di un Paese che divora due metri quadri al secondo di territorio "naturale"? Certo che no, ma vuoi mettere, quando hai il baffuto colpevole già nel mirino.

L'APPUNTAMENTO

FABIANA DALLAVALLE

Focus sulle dipendenze con uno spettacolo al Teatro San Giorgio

Questa sera, al teatro San Giorgio di Udine, alle 20. 45, è di scena "Il mio irresistibile diritto all'oblio, ovvero come ci siamo assentati", con la regia di Sonia Cossettini. Sul palcoscenico gli attori della compagnia dei Riservati, Elena Genio, Giacomo Andrea Faroldi, e la stessa regista e attrice. Lo spettacolo è articolato in tre ballate, tre monologhi autonomi accomunati dal concetto di "diritto all'oblio".

La drammaturga Giulia Lombezzi ha scelto di declinare questa definizione in tre diversi significati, ci anticipa Cossettini. Nella prima storia, per Wilma il diritto all'oblio è inteso come diritto a perdersi nella rete, a distrarsi per sempre dall'oppressione della quotidianità. La storia di Wilma infatti, la protagonista del primo monologo, è paradigma di una delle dipendenze patologiche più attuali che abbiamo: quella da internet. Nella seconda ballata il diritto all'oblio è invece inteso nel senso letterale, giuridico del termine.

La storia di Wanda, dolce ninfomane di paese, vuole rappresentare la difficoltà di rapportarsi al mondo se affetti da ninfomania e, parallelamente, la crudeltà di una rete pronta a mettere alla gogna e soffocare chiunque, per sbaglio o leggerezza, vi rimanga intrappolato. La terza ballata,

Gli interpreti dello spettacolo di stasera al teatro San Giorgio

la storia di Walter, racconta la scelta di non vivere, di dimenticare sé stessi e le proprie fragilità lasciandosi andare alla dipendenza da eroina, droga che negli ultimi anni è consumata dai giovanissimi, non più iniettata in vena ma fumata". Lo spettacolo teatrale è all'interno del progetto SaPrEmo (Salute, Protagonisti, Emozioni) in parternariato con il Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Università degli studi di Udine, Prefettura di Udine, Questura di Udine, Comune di Udine, Confindustria Udine, Danieli e dalla Consulta Provinciale degli Studenti di Udine.

«Il progetto è nato in seguito alla scomparsa di una studentessa di Udine, nel 2018. È strutturato non solo sulla prevenzione dalle dipendenze ma sulla legalità, sulla promozione di positive scelte di salute e la realizzazione personale. Attraverso il linguaggio del teatro si vuole sensibilizzare anche chi non si è mai interrogato sulle dipendenze arrivando non solo agli addetti ai lavori», spiega Federica Rizzi che con Andrea Monculli è nella segreteria organizzativa del progetto per l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale.

In questa edizione del progetto, SaPrEmo ha organizzato due eventi al fine di condividere riflessioni e strumenti relativi ai temi dell'adolescenza e della prevenzione alle dipendenze. Il primo, in aprile con Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore all'Università degli Studi di Milano, autore di molti libri sui temi dell'educazione emotiva e della prevenzione. Alla fine dello spettacolo questa sera, è previsto un dibattito con Alberto Peressini, direttore del Dipartimento Dipendenza dell'Alto Friuli. —

LE LETTERE

A Udine

Cosa significa sicurezza partecipata

Gentile direttore,
quello che fa specie nell'intervento dell'ex sindaco di Udine Pietro Fontanini sul delicatissimo ed essenziale tema della sicurezza in città non è tanto il solito refrain sulla necessità di reprimere le varie forme di violenza ma il fatto che l'ex primo cittadino è laureato in sociologia e quindi conosce bene cosa vuol dire "sicurezza partecipata".
Che non significa non tutelare il cittadino ma fare in modo che ogni attore della sicurezza in città, dalla vigilanza urbana, alla questura, agli apparati di polizia operi in modo strategico e coordinato, avvalendosi anche del contributo di un team di sociologi, operatori sanitari e personale, attinto dal volontariato, che si occupa dell'assistenza ai molti senzatetto presenti sul territorio urbano.
Vi sono città della dimensione e con caratteristiche simili a quelle di Udine, come per esempio Vicenza, dove da tempo è in atto questo modo di procedere, che consente di tenere sotto controllo e impedire le azioni di individui e gruppi abituati a delinquere, operando non soltanto o soprattutto con la repressione ma anche con l'analisi del disagio sociale, la cui attenuazione o rimozione costituisce certamente un problema più difficile e complesso da risolvere della pura e semplice repressione ma che rappresenta, nel contempo, l'unica via possibile per realizzare una integrazione degna di questo nome.
Una integrazione in cui l'ex sindaco Piero Fontanini nei fatti ha dimostrato di non credere e che quindi né lui né la sua giunta hanno neanche formalmente cercato di realizzare.
Moltissimi auguri dunque a Rosi Toffano per la nuova, difficile, coraggiosa strada che con il suo assessorato intende percorrere per cercare di cambiare dinamiche, comportamenti e chiusure del passato.

Carlo Tincani, Udine

L'escursione

Alla scoperta delle Prealpi Giulie

Gentile direttore,
si è felicemente concluso il trekking di tre giorni, (29-30-1 maggio) alle Prealpi Giulie, in cui 18 partecipanti, anche di età avanzata, hanno percorso a piedi una cinquantina di chilometri, partendo da Noguarella di Nimis, toccando la cima del monte Cisilin, seguendo il relativo sentiero naturalistico fino a Taipana, salendo all'agriturismo Campo di Bonis, per arrivare a Montemaggiore dove si è pernottato in camere ad alda quota di una ex scuola ristrutturata ad albergo, dopo un'ottima cena.
Nel secondo giorno percorrendo la pista forestale del Rio Bianco, affluente del Natisone, si è giunti al valico di Ponte Vittorio Emanuele al confine con la Slovenia, risalendo poi a Prossenicco, dove ci ha accolti il sindaco friulano di Taipana nel suo ristorante, ex caserma della Guardia di Finanza ristrutturata.
Visitata la cosiddetta "Cucina nera", esempio di vita frugale e longevità di chi vi abitò, nonché il locale museo, ridiscesi al Natisone si è risaliti sul versante opposto fino a Robedišče (Slovenia) dove si è pernottato in un confortevole albergo, dopo la gustosa cena consumata in un agriturismo a Plan des Fracadicjs.
Nell'ultima giornata trascorsa interamente in Slovenia la nostra guida, Andrea Vazzaz, ricercatore storico, ci ha fatto ammirare il ponte ad arco in pietra di epoca napoleonica ottimamente conservato, illustrandoci poi le fasi dell'offensiva austriaca durante la 12esima battaglia dell'Isonzo e la rotta di Caporetto (ottobre 1917), alle pendici del monte Stol.
A Robič, che è stata ultima tappa, l'ottima organizzazione logistica della Pro Loco Valli del Natisone ha provveduto al rientro in auto a Cividale e Nimis, fine corsa di questa entusiasmante gita transfrontaliera.

Oliviero Paoletti
Povoletto

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Altro che inni da stadio, ecco i cori degli alpini

Lasciamo ai beceri gl'inni sciatti, stonati e offensivi, agli incivili le invasioni di campo. Arrivano gli alpini! I loro inni sono poesia, intonati, elevati, edificanti. Le loro azioni sui campi, non quelli comodi del calcio, non sono state invasioni ma opere eroiche di difesa. Loro la guerra l'hanno fatta laddove nessuno dei violenti di giovedì scorso sarebbe riuscito a sopravvivere un minuto, bolsi, flaccidi, inetti. A Udine arrivano gli Alpini, il più antico corpo di fanteria da montagna del mondo che strenuamente ha difeso i nostri confini ed ha dato la vita per il nostro presente. Quanti i caduti, i mutilati, gli infermi, i prigionieri, tutti eroi, al fronte, in trincea nelle retrovie, combattenti strenui nelle più disumane condizioni a guardare la morte in faccia per affermare la libertà e la vita.

La loro storia la raccontano i libri, i memoriali, le fotografie, le cartoline, i carteggi, ma soprattutto i canti, gli inni, le marce, le preghiere. Un patrimonio inestimabile perlopiù popolare di autori anonimi, scritti da loro stessi che durante i pochi riposi, le ricognizioni, gli spostamenti per chilometri di camminate all'erta per attacchi e mine, intonavano rime spontanee che cadenzavano come antifone e limavano sul fare dei versi per strofe che oggi sono scolpite nei cuori della nazione.

Una foto di alpini in un momento spensierato

Ne sentiremo di alzate di voci durante l'adunata, non quelle sguaiate e inudibili degli stadi, ma quelle corali che gonfiano i petti di orgoglio al levarsi di melodie immortali. Molte le sanno anche chi Alpino non è, perché una volta le insegnavano a scuola e speriamo che questa abitudine possa ritornare laddove la cultura del canto è sempre più un miraggio.

Canti di gioia, come "Quel mazzolin di fiori", "La Valsugana", "I tre Alpini", "Vinassa, vinassa", "La penna Nera", di varia origine, alcune trentine, altre piemontesi, altre persino prese in prestito dalla Francia napoleonica. Canti celebrativi come "La leggenda del Piave" composta da E.A. Mario, guarda tu un napoletano. Composta nel 1918, non ebbe il tempo per essere cantata al fronte ma spopolò in radio e nei café-chantant, riconosciuta ancora oggi quasi un inno nazionale. Come non citare "La canzone del Grappa" su testo di Emilio Bono, "Bombardano Cortina". Ci sono canti di dolore e di morte come "Il testamento del Capitano" sopra una melodia del 1528 che racconta della morte di Michele Antonio di Saluzzo, governatore del contado astigiano, morto in guerra ad Aversa. C'è l'onomatopeica "Ta-pum" o "Canzone dell'Ortigara" su parole di Nino Piccinelli, "Monte Canino", "Monte Nero".

Ci sono nel canzoniere alpino tanti canti d'amore e di guerra. Tra questi "Gran Dio del cielo" che molto assomiglia alla villotta "Se io fos une sisile". Restando al nostro friulano "La biele stele", nato non nei campi di guerra ma nelle vallate dove famiglie, mogli, innamorate e figli attendevano il ritorno dei loro cari: «Che il Signôr fermi la vuere, che il gno ben torni in païs». E poi l'immancabile la preghiera dell'Alpino morto "Stelutis alpinis" di Arturo Zardini, di cui molte volte ho scritto e sempre con un moto di passione e fremito del cuore. Quest'anno che ricorrono i cento anni dalla morte del Bardo di Pontebba, la si sentirà vibrare ancora più solenne: «Se tu vens cà sù ta' cretis, là che lôr mi àn soterât, al è un splaz plen di stelutis, dal gno sanc 'l è stât bagnât…». —

CULTURE

vicino/lontano

Al festival il ricordo del prete di frontiera
Un volume raccoglie i suoi ultimi interventi

«Pierluigi uomo del fare ma anche del pensiero»

Da sinistra, Paolo Mosanghini, Gabriella Caramore e Vito Di Piazza

IL RICORDO

FABIANA DALLAVALLE

Non uccidere. Per una cultura della pace (Laterza), libro postumo di Pierluigi Di Piazza presentato ieri, a vicino/lontano da Gabriella Caramore, giornalista e saggista e da Vito Di Piazza, medico, autore tra gli altri di Vivere e morire con dignità (Nuovadimensione), in dialogo con il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, apre una riflessione sulla preziosa eredità lasciataci dal fondatore del Centro Balducci di Zugliano, don Pierluigi Di Piazza, prete di frontiera e di accoglienza.

«Lo scorso anno, l'ultimo giorno del nostro festival, siamo stati scossi dalla notizia della scomparsa di Pierluigi Di Piazza – le parole di Paola Colombo in apertura dell'incontro in San Francesco, a Udine. Siamo qui, a un anno di distanza, a far risuonare le parole di un uomo di pace, di dialogo, e di un grande intellettuale. La sua scomparsa resta una grande perdita per la nostra regione».

Il libro, una ricca antologia, di scritti, molti inediti e di pensieri raccolti fra i tanti interventi in cui Di Piazza si spese, nell'arco di una decina d'anni, tra il 2002 e la sua morte, avvenuta il 15 maggio dello scorso anno, «non sarà l'ultimo – ha spiegato Vito Di Piazza – perché ho altro materiale da parte. Pierluigi scriveva tutto e anche quando veniva da noi, a pranzo la domenica, si ritirava per scrivere almeno un'ora. Dai suoi libri possiamo attingere e continuare a ispirarci, le sue riflessioni sono sempre rilevanti». «Ricordo quando Pierluigi Di Piazza mi cercò al telefono – ha raccontato Caramore – mi colpì il tono della sua voce, la profonda serietà con cui presentò sé stesso e gli altri. Capii che non si trattava solo di un uomo "del fare" ma di un uomo del pensiero. Inquieto, cercava il confronto con gli altri e il nostro dialogo si è trasformato in un'amicizia di lunghe conversazioni sempre sul reale. Leggendo questo libro mi è sembrato che mi stesse ancora parlando, sentivo la sua voce, perché Di Piazza scriveva come parlava. Aveva del mondo la visione di una "terra desolata", di un mondo bello ma pieno di ferite, in cui noi spesso ci sentiamo impotenti. Questo libro è disseminato di dati e numeri che ci mostrano la gravità degli sfregi che gli umani infliggono alla Terra».

Materiale, quello raccolto nel volume, legato da un filo conduttore formidabile, e cioè l'attenzione critica e vigile che Di Piazza sapeva rivolgere ai problemi del nostro tempo, e uno sguardo vivo e acceso sul mondo.

"Se la speranza non è abbinata all'amore diventa un'illusione, scrive Pierluigi. Il domani è dinamico. Non abbiamo che la speranza, facciamola diventare mani. Non possiamo girarci dall'altra parte. Gli uomini del futuro o saranno uomini di pace o non saranno". —

Tutto esaurito agli 80 eventi «Tornato il grande pubblico»

Bilancio positivo. E si pensa già al 2024 per i 20 anni dalla morte di Terzani

FABIANA DALLAVALLE

Vicino/lontano ha chiuso ieri a Udine una diciannovesima edizione capace di assicurarsi non solo le migliori atmosfere vissute nel tempo pre-pandemia ma anche di allargare e diversificare il suo pubblico che dal 3 maggio - per cinque giorni, ha stretto in un abbraccio virtuale il festival.

Il bilancio, a poche ore dalla conclusione ufficiale, arriva dalla voce dei curatori Paola Colombo (presidente dell'associazione culturale vicino/lontano), Franca Rigoni e Álen Loreti, e del presidente del comitato scientifico Nicola Gasbarro. «È un'edizione, questa che insieme a un resoconto decisamente lusinghiero porta in dote il valore aggiunto di una straordinaria empatia fra i protagonisti degli incontri e i loro spettatori. Non si tratta "solo" di un successo di partecipazione, ma di un'evoluzione di prospettiva: il pubblico di Udine dimostra oggi di guardare al festival come a una fonte importante di informazione e approfondimento sugli accadimenti del nostro tempo, sul mondo e le sue traiettorie. Un riscontro di cui siamo orgogliosi e che al tempo stesso ci responsabilizza per le scelte delle future edizioni. Il 2024 sarà un anno chiave per vicino/lontano perché segnerà il ventennale del festival e anche i vent'anni dalla scomparsa di Tiziano Terzani – mancato il 28 luglio 2004 - figura di riferimento del nostro lavoro e alla quale, di intesa con la famiglia Terzani, abbiamo voluto dedicare sin dal 2004 un Premio Letterario internazionale che si è affermato per l'autorevolezza e la statura dei suoi vincitori. La ventesima edizione, nel maggio 2024, si preannuncia, anche per questo, particolarmente ricca di spunti e di percorsi che si connetteranno alle due ricorrenze, e come sempre ruoteranno intorno a una parola chiave in fase di definizione».

Potere il tema dell'edizione appena conclusa, analizzato nelle sue multiformi accezioni da oltre 200 relatrici e relatori per 80 eventi, molti in anteprima. Un programma che «ha pienamente dimostrato – spiegano Gasbarro,

LA TRILOGIA DISTOPICA DI CIOCAN

La Moldavia invasa dai russi

A vicino/lontano, in collaborazione con Bottega Errante per il progetto "Voci a Est", presente anche il giornalista moldavo Iulian Ciocan, autore di "Prima che Breznev morisse" (Bottega Errante editore): primo tassello di una trilogia distopica che racconta nei libri l'incubo dell'invasione russa in Moldavia.

FOTOGRAMMI DEL FESTIVAL

A fianco, la presentazione nella chiesa di San Francesco del libro di don Di Piazza; qui sopra il Premio Terzani (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

Colombo, Rigoni e Loreti - la sua compattezza e coerenza tematica, l'alta qualità degli ospiti". Un'edizione che è sembrata svilupparsi in un vero stato di grazia, con il pubblico in coda per partecipare agli incontri, (4 ore di "fila" per il firmacopie di Zerocalcare), con i programmi andati esauriti fin dal primo giorno, i biglietti gratuiti per la serata del premio Terzani letteralmente 'bruciati' in poco meno di mezz'ora. Dall'indagine sulle tante questioni aperte in Iran, Kurdistan, Afghanistan, ai temi dell'intelligenza artificiale e dell'allarme ambientale, la guerra in Ucraina, il bisogno di pace. Temi che, osservano ancora i promotori, «hanno segnato un netto "ringiovanimento" del pubblico che ha affollato gli eventi in programma e che ha trovato in Zerocalcare, vincitore del Terzani, un formidabile testimone di una vicenda che la geopolitica ha rimosso dalla sua narrazione".

L'attenzione al mondo della scuola da sempre una costante del festival ha registrato una forte risposta: oltre a "stanare" i lettori di Zerocalcare è stata frequente la presenza di classi portate dai loro insegnanti agli eventi del festival. «È gratificante essere riconosciuti, come un'importante occasione di riflessione, concludono i curatori, crediamo fermamente che sia questa una delle direttrici su cui lavorare anche in futuro». «Il nostro ringraziamento - aggiunge Colombo – va anche a tutti i volontari del festival che hanno contribuito a questa edizione con il loro entusiasmo». —

IL REGISTA

Le donne, i curdi e la repressione: l'Iran secondo Fariborz Kamkari

Il regista e sceneggiatore iraniano di origine curda Fariborz Kamkari (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

Il pluripremiato regista e sceneggiatore iraniano di origine curda Fariborz Kamkari, tra le sue opere: I fiori di Kirkuk (2010, tratto dal suo romanzo omonimo), Acqua e zucchero (2017), Kurdbun. Essere Curdo (2022), è stato ospite di vicino/lontano per due appuntamenti entrambi molto seguiti dal popolo del festival. Ieri la presentazione del suo ultimo libro: *Ritorno in Iran* (La nave di Teseo 2022). «Un libro in cui si intrecciano almeno tre storie e tutte vere», ha rivelato lo scrittore durante l'incontro alla Libreria Moderna udinese. Avevo bisogno di scrivere in italiano proprio per riuscire con una lingua che parlo ma che non è la mia lingua madre, a prendere le distanze da quello che mi è accaduto».

Il teatro, l'arte e il cinema per raccontare la storia che non è quella voluta del regime, un passato di «bambino di guerra, in una città assediata», la necessità dare voce a chi non può parlare: la storia personale del regista si intreccia a quella dell'Iran e a quella dei protagonisti del suo libro.

Una presentazione ma soprattutto un incontro denso di informazioni sulla resistenza del popolo curdo, cinquanta milioni di persone divisi da linee tracciate sulla carta dai colonialisti, il ruolo delle donne, la ferocia della repressione in Iran. E una speranza data dalla rivolta della Generazione Z, a seguito della morte della giovane curda, Mahsa Amini al grido: donna, vita, libertà. —

Il ricordo del marito, giornalista e scrittore: «Ho conosciuto tante persone interessanti»

Angela Terzani: «Trent'anni con Tiziano per il mondo»

Angela Staude Terzani e Alen Loreti alla presentazione del libro

L'INCONTRO

MARGHERITA REGUITTI

«Udine è l'immagine dell'Italia più bella. E'un luogo dove si parla di Tiziano non in modo sentimentale ma premiando le sue idee e i suoi ideali. È una città di convivenza che ogni anno con Folco e Saskia ritroviamo più aperta e ospitale. Qui c'è un' Italia bellissima». Angela Staude Terzani ha ricambiato con queste parole il grande affetto che ieri il pubblico di vicino/lontano le ha testimoniato sotto la Loggia del Lionello partecipando alla presentazione del suo ultimo libro *L'età dell'entusiasmo – La mia vita con Tiziano*.

Nella conversazione condotta da Alen Loreti, curatore delle opere di Tiziano Terzani per i "Meridiani", l'autrice ha ripercorso le motivazioni che l'hanno portata a scrivere questa autobiografia, poggiando la narrazione su diari personali che sin da giovanissima usava tenere. Il libro ha anche l'intento di spiegare la figura di Terzani raccontandone le origini, la formazione, il grande impegno nello studio. «Mio marito riteneva che la miglior preparazione per la professione del giornalista, intesa come comprensione e diffusione di notizie su cosa accadeva nei paesi lontani dell'Asia, si basasse sulla cultura in senso ampio: conoscenza della storia, della pittura, della musica. Concetto riassunto dal proverbio orientale: Prepara la casa per l'ospite inatteso».

Per Angela Terzani scrivere è sempre stata una forma di comunicazione, di disciplina e un'occasione di riflessione sulla vita vissuta in molti paesi che non erano il suo. «Ho seguito con i bambini Tiziano nei suoi spostamenti in 30 anni di attività per sostenerlo nel raggiungimento dei suoi obiettivi, e ciò mi ha dato la possibilità di conoscere tante persone interessanti e importanti nel mondo, confrontarmi con idee e visioni che ritrovo nei miei quaderni».

La scrittura era anche un luogo nel quale ritrovarsi. «Fu a New York che Tiziano imparò il cinese e si preparò alla professione che gli avrebbe dato la possibilità di spingere lontano lo sguardo, di informarsi, di avere accesso alla conoscenza ma anche di dare voce alle minoranze e a chi come lui condivideva gli ideali marxisti di uguaglianza". In America Terzani scrisse i primi articoli per la rivista Astrolabio, fondata da Ferruccio Parri, e maturò la convinzione, incoraggiato dalla moglie, di voler diventare giornalista. Dopo il praticantato al Giorno di Milano, diventato professionista, fu assunto dal settimanale tedesco Der Spiegel. «Un fiorentino che scriveva in inglese articoli che venivano tradotti in tedesco», ha ricordato la scrittrice. Una scelta opportuna e necessaria per un uomo che sempre nella vita fu sostenuto solo dal talento e dal suo impegno. —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Udinese con la Samp la Curva sciopera

Stasera si gioca per l'8ª piazza ma dopo gli scontri col Napoli gli ultras chiedono a tutti i tifosi di lasciare vuoti i posti della Nord

Pietro Oleotto / UDINE

Strascichi della notte con il Napoli tricolore. In campo e fuori. Perché oggi, nel posticipo contro la Sampdoria, Andrea Sottil non potrà contare su Kingsley Ehizibue, vittima dell'ennesimo ginocchio da operare in questa stagione, mentre l'Udinese non avrà la sua Curva a spingerla come di consueto: l'invito a disertare il settore che è il cuore pulsante del tifo friulano è arrivato ieri sera firmato dai gruppi che animano la Nord.

L'APPELLO

«Dopo i fatti accaduti in Udinese-Napoli, i gruppi della Curva Nord, per la partita con la Sampdoria, hanno deciso di lasciare vuoti gli spazi solitamente occupati». Comincia così il post sulla pagina Facebook "Curva Nord Udinese 1896", un invito allo sciopero sotto il quale nel giro di poche ore sono arrivati decine e decine di commenti, centinaia di like e condivisioni. Leggendo le reazioni il motivo è semplice: l'invasione di campo concessa ai tifosi napoletani, alcuni dei quali tutt'altro che pacifici, non è stata digerita dalla totalità dei presenti. I comportamenti di reazione, anche violenta, finiti sotto la lente di ingrandimento delle forze dell'ordine hanno portato e porteranno ai provvedimenti dettati dalla legge. Succede non solo in Italia. Provate a mettere un piede sul terreno di gioco in Inghilterra, dove ci sono anche delle celle negli stadi a disposizione della polizia. E gran parte delle risposte al post chiedevano se verranno presi in considerazione i daspo anche per chi ha invaso, soprattutto provocatoriamente. Per questo la presa di posizione degli ultras della Curva – che hanno invitato « gli spettatori che abitualmente frequentano la Nord a seguire l'esempio» – è stata approvata dal popolo bianconero dei social.

> Ancora una volta Nestorovski in attacco Ebosele sulla destra e Udogie da valutare

LO SCENARIO

Quanto questo inciderà sulla partita dell'udinese lo capiremo soltanto *live*, stasera al Friuli, dove tutte le zolle sono state sistemate, anche quelle a bordo campo, finite nel mirino dei razziatori che poi le hanno messe all'asta *on-line* come un autentico feticcio. Il rettangolo di gioco sarà in condizioni abbastanza buone per ospitare una partita che potrebbe consegnare punti preziosi all'Udinese alla ricerca dell'ottavo posto. Vincendo i bianconeri aggancerebbero infatti Fiorentina, Torino e Monza all'ottavo posto a quota 46, stesso obiettivo del Sassuolo ora appaiato in classifica all'Udinese, ma di scena nel derby emiliano col Bologna (altra aspirante all'ottavo posto, addirittura solitario) subito dopo il fischio finale al Friuli.

LE DIFFICOLTÀ

All'Udinese si chiede, dunque, di mettere il pratica la stessa determinazione messa in mostra con il Napoli – soprattutto nel primo tempo – anche contro la Samp, l'ultima della classe. Ma non bisogna pensare a una passeggiata di salute. A Sottil mancherà anche Ehizibue (stagione finita, giocherà Ebosele) e in attacco avrà ancora una volta il solo Nestorovski con Beto forse in panchina, dove potrebbe accomodarsi anche un Udogie non proprio al top, sostituito da Masina. Una decisione dell'ultima ora. —

GLI AVVERSARI

A Ehizibue auguri di pronta guarigione dall'ex Nuytinck

Sono Bram Nuytinck e Fabio Quagliarella i due dei tre ex bianconeri che stasera torneranno al Friuli. Il terzo in forza alla Samp, Nacho Pussetto, è lungodegente dopo l'ennesimo intervento al ginocchio di febbraio, e non è stato inserito tra i 22 convocati da Dejan Stankovic (pure lui un ex) che ha lasciato a Genova anche lo squalificato Amione e gli infortunati Audero, Conti, Léris, Sabiri e Yepes. Tornando agli ex, sarà la prima volta da avversario al Friuli per Nutytinck, che su Instagram ieri ha fatto gli auguri di pronta guarigione al bianconero Ehizibue, suo connazionale. All'Udinese Nuytinck ha giocato 143 partite giocate dal 2017, di cui 6 nella prima della cessione a gennaio. L'olandese insegue il record di contrasti in A, dove è terzo, a quota 32, dietro a Cristante (Roma) e Danilo (Juventus).

S.M.

I PRECEDENTI

L'ultimo blitz nel 2021 firmato da Quagliarella

L'Udinese è reduce da due successi consecutivi sulla Sampdoria, l'avversaria a cui ha segnato più gol (119) in serie A. Con un nuovo successo la Zebretta si avvicinerebbe al Doria che comanda a bilancio con 35 vittorie a 24: l'ultima risale al maggio 2021, con lo 0-1 firmato dall'ex Quagliarella. L'anno scorso finì 2-1 per i bianconeri con gol di Deulofeu (3') e Udogie (12'), a cui rispose Caputo (13'). I pareggi in archivio sono 24.

S.M.

Il Giro d'Italia parla friulano

Il friulano Jonathan Milan vince la prima volata del Giro d'Italia all'esordio a San Salvo ed è maglia ciclamino.

SIMEOLI / A PAG. 42 E 43

Basket: play-off col derby

Udine e Cividale vincono a Torino e Piacenza e si sfideranno nei play-off di A2 con il fattore campo a favore dell'Apu.

MEROI, PISANO E NARDUZZI / A PAG. 44 E 45

Dilettanti: verdetti in Eccellenza

Dopo la D del Chions, l'Eccellenza emette i verdetti retrocessione: giù Cervignano, Corno, Forum Julii e Kras, salvo il Tricesimo.

FORNASIERE / A PAG. 34 E 35

Andrea Sottil dopo esserci detto «entusiasta di un proseguimento» punta su un cambio di mentalità che «anche per una crescita futura»

«In palio ancora 15 punti: dobbiamo essere continui questo il nostro obiettivo»

La carica dell'Udinese messa in mostra contro il Napoli: mister Andrea Sottil spera di rivederla stasera con la Samp FOTO PETRUSSI

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

«Abbiamo di fronte a noi 15 punti e dobbiamo essere continui. Questo è l'obiettivo che ho dato ai ragazzi, e vale per il finale di campionato e per una crescita futura». Forzando un po' nell'interpretazione della richiesta fatta alla squadra, nella presentazione alla sfida con la Sampdoria, si potrebbe pensare che Andrea Sottil stia già ponendo le basi per il suo futuro all'Udinese, dove il tecnico sarebbe «entusiasta di un eventuale proseguimento», come ha detto dopo il Napoli.

Sono tutti messaggi che saranno vagliati a tempo debito, e che intanto devono trovare corrispondenza nel presente, a cominciare dalla partita da non sbagliare con la Samp. «È un grosso errore pensare che sarà tutto semplice – afferma il tecnico –. Noi abbiamo l'obbligo verso noi stessi, e pretendo una gara come quella vista contro il Napoli, come approccio e a livello di intensità. Dobbiamo essere più continui a livello di mentalità. Con le grandi abbiamo dimostrato grande lucidità in casa, e non abbiamo mai perso. Il vincente si comporta da vincente, è performante per tutti i minuti di ogni partita».

Mister Andrea Sottil si aspetta una conferma dopo l'1-1 col Napoli

Chiaro il riferimento ai 14 punti strappati alle "grandi", ma è allo sperpero con le "piccole" che l'allenatore ha voluto fare riferimento, facendo anche capire cosa deve aspettarsi l'Udinese. «La Sampdoria verrà qui e giustamente giocherà la sua partita. Sono chiaramente in una situazione molto deficitaria, ma hanno un allenatore preparato e gran motivatore».

A proposito di motivazioni, Sottil ha garantito anche su quelle dei suoi giocatori rimasti, perché l'infortunio di Ehizibue ha inferto un altro duro colpo alle possibilità di scelte e rotazioni. «Quest'anno in termini di sfortuna ne abbiamo avuto tanta purtroppo. Abbiamo cominciato con Masina, poi Deulofeu ed Ebosse. Ora è toccato a Kinglesey. Mi dispiace veramente per tutti. Ci metto anche l'infortunio di Isaac Success. Beto proviamo a recuperarlo, lo stiamo valutando ma è chiaro che averli tutti in rosa e a disposizione ci avrebbe dato più alternative e sarebbe stato bello che la squadra si giocasse questo finale di stagione tutta insieme. Bisogna stare comunque sul pezzo e sono convinto che i giocatori che fino adesso non hanno avuto tanto spazio potranno essere determinanti in questo finale. Sono tutti forti e scalpitano».

Tra loro anche Festy Ebosele, designato a sostituire sulla fascia Ehizibue: «È cresciuto tantissimo, e ci dà profondità e fasi di uno contro uno. È il futuro di questa squadra. Se dovessi sceglierlo dall'inizio sono sicuro che farà la sua partita». —

LA MIA DOMENICA

Nonostante i problemi la Samp non è una barca in disarmo

BRUNO PIZZUL

Sottil ha ribadito anche alla vigilia l'assoluta necessità di non farsi ingannare da una classifica che indicherebbe nella Samp avversaria dimessa e non più in grado di render dura la vita agli avversari. Con toni particolarmente decisi ha detto di pretendere dai suoi giocatori la stessa applicazione e determinazione esibiti con il Napoli, in quella partita rovinata da un indecoroso finale ma ben giocata fino al pari della capolista dalle due squadre. Inevitabile la sensazione che il buon Sottil sia andato a ricordi poco piacevoli sull'approccio sbagliato dei suoi ragazzi in gare contro formazioni ritenute poco pericolose e quasi inevitabilmente finite in modo insoddisfacente. Del resto sarebbe difficile trovare altre spiegazioni nel fatto indiscutibile che a Udine hanno trovato vita dura e anche cocenti sconfitte le grandi, mentre se ne sono andate con punti insperati le più modeste comprimarie.

Ad avvalorare la sensazione che la Samp non sia ormai una barca in disarmo stanno le prestazioni della squadra, spesso punita dai risultati oltre i demeriti e sempre tenuta in massima tensione da un tecnico ammirevole per senso del lavoro e grande professionalità come Stankovic. Gli stessi tifosi, quantunque inviperiti contro una dirigenza che ha lasciato andare alla deriva una società tradizionalmente ben gestita, hanno continuato a seguire la squadra nonostante i rovesci continui e ora trepidano perché potrebbero arrivare conseguenze ben più gravi della semplice retrocessione sotto forma di declassamento tra dilettanti per non parlare di fallimento totale. Il povero Lanna sta al suo posto ma stenta a rendersi conto dei motivi per cui la Samp non riesca a trovare qualche soluzione che scongiuri soluzioni così dolorose.

L'Udinese deve attivarsi per incamerare quei punti che le consentirebbero di restare aggrappata al folto gruppo di pretendenti alle posizioni di immediato rincalzo alle nuove sette sorelle, visto che le altre concorrenti non è che filino col vento in poppa. Purtroppo bisogna fare i conti con infortuni e assenze ricorrenti, per cui diventano quasi obbligate le scelte di uomini da mandare in campo. Certo è che sono venuti a mancare troppi elementi, a cominciare da quel Deulofeu ricomparso in Friuli e davvero elemento insostituibile.

Insomma uomini contati per Sottil che tuttavia non pare disposto ad accettare soluzioni diverse dalla conquista dei tre punti. Anche i tifosi sono orientati ad analoghi obiettivi, vogliosi di rivivere in allegria i tradizionali chiassosi dopo partita per dimenticare le brutture dell'ultima volta. E meno male che, a quanto si sa, lo stato del terreno di gioco e le strutture danneggiate non costituiscano un problema. —

Juventus vittoria con vista Champions

La formazione di Allegri vince lo scontro diretto di Bergamo si porta al secondo posto in classifica superando la Lazio Il margine sul Milan, quinto in classifica, resta di cinque punti

BERGAMO

La primizia da senior di Iling-Junior colpisce il bersaglio al primo tiro in porta della partita a 4' dell'ora di gioco, la stoccata al 98' di Vlahovic fa giustizia dei cori razzisti nei suoi confronti e Atalanta-Juventus si chiude 0-2. Se l'Atalanta perde il treno della Champions, restando comunque sesta, la Juventus sorpassa la Lazio al secondo posto dopo una partita accorta e intelligente e consolida le sue ambizioni Champions, ferma restando l'incognita della giustizia sportiva. La quale sarà chiamata a esprimersi anche sulla partita di Bergamo visto quel coro «zingaro» rivolto al centravanti serbo della Juve, che ha indotto Doveri a fermare la partita in pieno recupero per un minuto; l'arbitro, quando poi al 98' Vlahovic ha fissato il punteggio sul 2-0, ne ha frenato la corsa polemica, cominciata con un dito sulla bocca a zittire gli incivili.

Due le occasioni principali del primo tempo: di Di Maria (22') e Scalvini (25') che, per i padroni di casa, colpisce il palo di testa sul primo corner da destra. I nerazzurri vivono sui recuperi alti e gli scarichi del terminale unico Zapata. Cuadrado, solitamente sulla difensiva, tenta al volo la via della porta, ma viene fermato in fallo di fondo da Pasalic al ventesimo, al culmine dello schema dettato da sinistra dal Fideo per il gioco delle torri tra Rabiot e la difesa di casa. La sfida si conserva aperta e vivace, anche se la squadra di Allegri sembra abbassarsi all'eccesso subendo il forcing locale. L'ennesima botta casuale fuori dall'area juventina affollata è di Scalvini al 40', ma i rimpianti in chiusura di frazione sono di Pasalic, sinistro altissimo da centro area sul pallone servito sul piede da Koopmeiners.

Al rientro in campo Gasperini dopo 5' passa a due punte inserendo Boga per Ederson, ma a colpire sono gli ospiti, grazie al gran lavoro in fascia di Iling-Junior, 2003 inglese, che ruba la sfera a Zappacosta, serve Rabiot e aspetta paziente il rimpallo tra Maehle e Milik davanti all'area piccola per la botta sotto la traversa. Gasperini, dopo la staffetta Pasalic-Muriel cui segue il terzo tempo largo di Toloi da corner di Koopmeiners, inserisce Soppy per Boga, messo fuori causa da Rabiot, mentre Allegri si affida a Pogba e Vlahovic per Fagioli e Milik (20'). Kostic per Iling e Chiesa per Di Maria le ultime mosse torinesi a tiro dell'improbabile esterno da 25 metri di Maehle (36') appoggiato da Soppy dopo il quinto corner a favore. Sul sesto (40') stacca male De Roon. A un minuto dal 90' Vlahovic si fa ipnotizzare da Sportiello sul preciso smarcamento di Rabiot, quindi il secondo legno atalantino di Zappacosta convergendo dalla sinistra, poi la sospensione di Doveri per il «sei uno zingaro» rivolto dalla Curva nerazzurra all'attaccante serbo, che si rifà all'8' di recupero con l'insaccata indisturbata premiando il contropiede di Chiesa. —

La volata

Blitz fondamentale dei bianconeri in attesa delle decisioni della giustizia sportiva

Danilo trattiene Vlahovic furente dopo il coro «sei uno zingaro» rivoltogli dalla curva dell'Atalanta

ATALANTA 0
JUVENTUS 2

ATALANTA (3-4-1-2) Sportiello, Toloi, Djimsiti, Scalvini, Zappacosta, De Roon, Ederson (5' st Boga, 20' st Soppy), Maehle, Pasalic (15' st Muriel), Koopmeiners, Zapata. All. Gasperini.

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny, Danilo, Rugani, Alex Sandro, Cuadrado, Fagioli (20' st Pogba), Locatelli, Rabiot, Iling-Junior (37' st Kostic), Di Maria (37' st Chiesa), Milik (20' st Vlahovic). All. Allegri.

Arbitro Doveri di Roma 1.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Iling-Junior, al 53' Vlahovic.
Note: Angoli: 7-3. Recupero: 1' e 9'. Ammoniti: Rabiot e Maehle per gioco falloso, Vlahovic per comportamento non regolamentare. Spettatori: 19 mila 570 per un incasso di 594 mila euro.

RAZZISMO

Cori contro Vlahovic Partita sospesa per circa un minuto

Brutto episodio ieri a Bergamo nel corso del lunch match tra Atalanta e Juventus. L'arbitro Doveri ha fermato per circa un minuto la partita, in pieno recupero nel secondo, a causa di cori offensivi contro il bianconero Dusan Vlahovic. I cori di parte dei tifosi bergamaschi sono partiti dopo che l'attaccante serbo aveva sbagliato un gol, nel finale della partita. Nel recupero Vlahovic ha realizzato il 2-0, si è rivolto al pubblico di casa facendo il segno di tacere ed è stato per questo ammonito.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 34

Atalanta - Juventus	0-2
Cremonese - Spezia	2-0
Lecce - Verona	0-1
Milan - Lazio	2-0
Napoli - Fiorentina	1-0
Roma - Inter	0-2
Torino - Monza	1-1
Empoli - Salernitana	ORE 18.30
Udinese - Sampdoria	ORE 18.30
Sassuolo - Bologna	ORE 20.45

Prossimo turno: 14/05/2023

Lazio - Lecce	VENERDÌ 12 ORE 20.45
Salernitana - Atalanta	SABATO 13 ORE 15
Spezia - Milan	SABATO 13 ORE 18
Inter - Sassuolo	SABATO 13 ORE 20.45
Verona - Torino	DOMENICA 14 ORE 12.30
Fiorentina - Udinese	DOMENICA 14 ORE 15
Monza - Napoli	DOMENICA 14 ORE 15
Bologna - Roma	DOMENICA 14 ORE 18
Juventus - Cremonese	DOMENICA 14 ORE 20.45
Sampdoria - Empoli	LUNEDÌ 15 ORE 20.45

Classifica marcatori

23 reti: Osimhen V. (Napoli,1).
19 reti: Lautaro Martinez J. (Inter,1).
15 reti: Dia B. (Salernitana).
13 reti: Nzola M. (Spezia,3), Lookman A. (Atalanta,3).
12 reti: Kvaratskhelia K. (Napoli,2), Leao R. (Milan).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	83	34	26	5	3	70	23	47
02.	JUVENTUS	66	34	20	6	8	52	28	24
03.	LAZIO	64	34	19	7	8	52	26	26
04.	INTER	63	34	20	3	11	62	35	27
05.	MILAN	61	34	17	10	7	55	39	16
06.	ATALANTA	58	34	17	7	10	56	41	15
07.	ROMA	58	34	17	7	10	45	33	12
08.	MONZA	46	34	12	10	12	42	45	-3
09.	TORINO	46	34	12	10	12	36	39	-3
10.	FIORENTINA	46	34	12	10	12	45	40	5
11.	BOLOGNA	45	33	12	9	12	42	43	-1
12.	UDINESE	43	33	10	13	10	43	41	2
13.	SASSUOLO	43	33	12	7	14	40	49	-9
14.	SALERNITANA	35	33	7	14	12	41	54	-13
15.	EMPOLI	35	33	8	11	14	29	43	-14
16.	LECCE	31	34	7	10	17	28	41	-13
17.	VERONA	30	34	7	9	18	28	51	-23
18.	SPEZIA	27	34	5	12	17	28	56	-28
19.	CREMONESE	24	34	4	12	18	31	59	-28
20.	SAMPDORIA	17	33	3	8	22	20	59	-39

TORINO 1
MONZA 1

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic Savic; Djidji, Buongiorno, Rodriguez; Lazaro (37' st Bayeye), Ricci, Ilic (31' st Linetty), Vojvoda; Miranchuk (31' st Karamoh), Vlasic (31' st Seck); Sanabria (37' st Adopo). All. Juric.

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio; Izzo, Marì (6' Marlon), Caldirola (33' st Sensi); Birindelli (12' st Caprari), Pessina, Machin (1' st Rovella), Carlos Augusto; Ciurria, Valoti (12' st Petagna); Mota. All. Palladino (in panchina Peluso).

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Sanabria, al 41' Caprari.

IN CODA

Verona, scatto salvezza col Lecce Spezia terzultimo

Lo scontro salvezza del Via del Mare va al Verona, che si impone per 1-0 contro il Lecce. È un guizzo di Ngonge, nel secondo tempo, a decidere un incontro caratterizzato da molto nervosismo, ma meglio interpretato dai gialloblù. Adesso il club veneto, che non vinceva fuori casa da circa un anno, è quartultimo in classifica e vede la salvezza. Risucchiata in piena zona retrocessione invece la squadra giallorossa.

LECCE 0
VERONA 1

LECCE (4-3-3) Falcone; Gendrey, Baschirotto, Umtiti, Gallo; Blin (27' st Gonzalez), Hjulmand, Oudin (38' st Colombo; Strefezza, Ceesay, Di Francesco (27' st Banda). All. Baroni.

VERONA (3-5-1-1) Montipò; Dawidowicz, Hien, Magnani; Faraoni (25' st Depaoli), Tameze, Duda (25' st Sulemana), Abildgaard, Lazovic (44' st Terracciano); Verdi (20' st Ngonge); Djuric. All. Zaffaroni.

Arbitro Massa di Imperia

Marcatore Nella ripresa, al 26' Ngonge.

In decine di migliaia dentro e fuori lo stadio
Con la Fiorentina decide un rigore di Osihmen

La festa del Napoli: vip, pasillo de honor e un altro successo

LO SCUDETTO

Il Napoli si impone sulla Fiorentina per 1-0 e corona con una vittoria la prima gara da campione d'Italia e la festa Scudetto del popolo azzurro andata in scena tra vip sugli spalti (a partire dal tecnico dell'Atletico Madrid Diego Simeone), pasillo de honor dei Viola all'ingresso in campo e un tripudio di fuochi d'artificio.

Il gol vittoria porta la firma di Osimhen, su rigore: il nigeriano, dopo un primo errore dal dischetto, riesce a segnare al secondo tentativo. Ottimo Napoli nella ripresa, mentre la Fiorentina paga la poca concretezza in zona offensiva. Stadio Maradona tutto esaurito (con migliaia di persone anche fuori) e vestito a festa. Spalletti concede minutaggio ai giocatori meno impiegati in stagione come Gollini, Ostigard, Demme e Raspadori. Nella Fiorentina Jovic è chiamato a sostituire l'indisponibile Cabral, supportato da Gonzalez e Sottil.

Meglio la Fiorentina nel primo tempo rispetto a un Napoli che, salvo l'adrenalina dei primi minuti, appare rilassato e poco cattivo nei duelli individuali. Gli uomini di Italiano, invece, sono messi meglio in campo, più organizzati e aggressivi. Tra il 15' e il 18' Jovic ha una doppia chance per portare gli ospiti in vantaggio, ma il serbo trova sulla sua strada un attento Gollini. Il giro palla degli ospiti è più fluido, quello del

Il nigeriano fallisce anche un altro penalty neutralizzato dal viola Terracciano

Napoli più compassato: nel primo tempo, l'unica occasione per i partenopei capita a Osimhen che calcia a lato da posizione defilata. Al 45' il Napoli perde Lozano per un problema alla caviglia: il messicano in lacrime è costretto ad abbandonare il campo. La ripresa si apre immediatamente con un possibile punto di svolta del match: al 47' il neoentrato Lobotka sfrutta l'ingenuità di Amrabat e guadagna il calcio di rigore. Dagli undici metri va Osimhen che, però, si fa parare il suo destro da Terracciano: continua il problema rigori per il Napoli, unico difetto in una stagione trionfale.

Gli innesti di Kvaratskhelia, Zielinski e Lobotka scuotono il Napoli che cresce di pericolosità offensiva e sposta l'inerzia della partita dalla sua parte. Al 73' gli Azzurri conquistano il secondo rigore della serata, grazie a Kvaratskhelia sgambettato da Gonzalez. Osimhen si ripresenta dal dischetto, ma stavolta con esito differente. Nel finale la Fiorentina prova a reagire e al 87' sfiora il pari con Kouamé. Il Napoli prosegue nel migliore dei modi la festa per il terzo Scudetto. —

NAPOLI	1
FIORENTINA	0

NAPOLI (4-3-3) Gollini; Di Lorenzo, Ostigard, Kim, Olivera; Anguissa, Demme (1' st Lobotka), Elmas (38' st Zerbin); Lozano (45' pt Kvaratskhelia), Osimhen (32' st Simeone), Raspadori (1' st Zielinski). All. Spalletti.

FIORENTINA (4-1-4-1) Terracciano; Dodò (1' st Venuti), Milenkovic, Julio, Terzic; Amrabat (30' st Saponara); Gonzalez, Bonaventura (21' st Mandragora), Duncan (21' st Castrovilli), Sottil (30' st Kouamè); Jovic. All. Italiano.

Arbitro Marchetti di Ostia.

Marcatore Nella ripresa, al 28' Osimhen (rigore).

Serie C

VERSO LA POST SEASON

Il ritorno in B del Pordenone passa per il duo Gucher-Edera

I due grandi acquisti di gennaio finora hanno deluso: adesso devono svoltare
Sei partite di playoff per sperare nella promozione. Si parte sabato 27 maggio

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Se dovesse arrivare in fondo, il Pordenone affronterà nei playoff sei partite. Il via sabato 27 maggio con gara-1 dei quarti, l'ipotetica chiusura domenica 18 giugno con la finale di ritorno. Un viaggio di 25 giorni, durante i quali si può dare un colpo di spugna a una stagione regolare atipica, in cui il secondo posto è per ora una magra consolazione: la squadra era in testa alla classifica e avrebbe potuto tranquillamente vincere il campionato. Tutto il gruppo è consapevole di questo, in particolare i giocatori. E alcuni di loro sanno che, se imbroccano alcune prestazioni, possono dare una lucidata al loro percorso stagionale.

Chiusa la regular season lo scorso 22 aprile, in un mese di preparazione Robert Gucher può rimettersi totalmente in sesto e diventare l'eroe dei ramarri. Arrivato lo scorso gennaio dal Pisa, di cui era capitano, il centrocampista austriaco si è fatto sentire all'interno del gruppo, ma in campo è risultato essere un corpo estraneo. Ha dimostrato di non avere il passo della mezzala, da regista non è mai stato impiegato, così come da trequartista. Non si discute la sua classe, quanto l'utilità che ha avuto sinora. È stato voluto fortemente dal direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa: un acquisto sbagliato, sinora, ma Gucher può redimersi.

Identico discorso per un altro rinforzo (sulla carta) del mercato di gennaio, cioè Simone Edera, proveniente dal Torino. Talento e mezzi da serie A, in cui ha già giocato e segnato con la maglia granata, apporto alla causa Pordenone praticamente nullo. L'alibi, come per Gucher, di non essere mai stato fisicamente bene. Anche lui, se centra un paio di partite, può rifarsi il look. E poi ci sono i calciatori acquistati la scorsa estate, che per tutto l'arco della stagione hanno dato poco. Pur in parte fermati da infortuni, Simone Palombi e Simone Magnaghi, attaccanti, hanno firmato tre gol complessivi. Se solo ne avessero realizzati dieci in tandem, il Pordenone ora potrebbe godersi le vacanze in qualità di club di serie B anziché essere costretta a sgomitare nei play-off. Nulla è ancora perduto: a una punta basta un gol in un momento cruciale della gara, per acquisire un'altra immagine. E diventare di conseguenza eroi. Buon segno che entrambi, nelle partitine sinora giocate, siano parsi pimpanti. Play-off come occasione per riabilitarsi anche per Kevin Piscopo e Francesco Deli, altri grandi assenti della stagione dei neroverdi. Due numeri dieci che si sono dimostrati troppo discontinui. —

L'ex capitano del Pisa Gucher, arrivato a gennaio a Pordenone, finora non ha reso meno del previsto

IL PROGRAMMA

Oggi si torna al lavoro in vista dei due test con Cjarlins e Chions

PORDENONE

Il livello si alza. Dopo due amichevoli interne, una con la Primavera e l'altra in famiglia, nei prossimi giorni il Pordenone testa la sua condizione prima con un team di serie D, poi con uno di Eccellenza. La squadra di Domenico Di Carlo è impegnata venerdì con il Cjarlins Muzane, quindi con il Chions il giorno successivo. Appuntamento in entrambi i casi alle 15.30.

Con la formazione di Carmine Parlato, illustre ex di turno, i ramarri giocano al Tognon di Fontanafredda, con l'undici di Andrea Barbieri a Chions. Obiettivo finale dare a tutti i calciatori presenti in rosa l'opportunità di giocare almeno 90'. Possibile che con il Cjarlins giochi una squadra e con i gialloblù un'altra. Intanto la settimana si apre oggi con una seduta pomeridiana (14.30 al De Marchi). Di nuovo in campo domani per un "doppio" (10.30 e 14.30), quindi allenamento singolo mercoledì e giovedì (alle 14.30). Domenica giorno di riposo dopo le due amichevoli. Di Carlo nel frattempo conta di recuperare appieno Benedetti e Bruscagin, rientrati da poco dai rispettivi infortuni. Da valutare Festa, che ultimamente si è allenato a parte. Verso il recupero Piscopo, mentre stagione finita per Bassoli. «Si è ricreato il giusto spirito – ha detto il trainer dei neroverdi –. Ora pensiamo ai prossimi due impegni, i 90' servono. Bisogna arrivare con la testa, curando bene alcuni aspetti tecnici. Nel frattempo lavoreremo molto sotto l'aspetto fisico».

Il tecnico Domenico Di Carlo

> Di Carlo: «Si è ricreato lo spirito giusto, ora lavoreremo molto sotto l'aspetto fisico»

Il Pordenone deve arrivare ai playoff con il motore a palla. Se la squadra riesce a tenere un ritmo alto per buona parte dell'incontro, ruotando bene i calciatori, alla post-season può dire la sua. Gli spareggi cominciano in settimana – giovedì 11 maggio – con il primo turno del girone. In calendario Padova-Pergolettese, Virtus Verona-Novara e Renate-Arzignano per quanto concerne il gruppo A. La squadra ospitante ha due risultati su tre a disposizione. Non sono previsti i supplementari. Chi passa scende in campo già domenica 14 maggio. —

A.B.

CARNICO

Il Cavazzo campione riparte da una devastante quaterna In Seconda bene il Cercivento

Renato Damiani

Non sono mancate le sorprese nella prima giornata della settantesima edizione del Campionato Carnico che ha visto ben nove partite giocate in anticipo (sei da calendario e tre concessi su richieste delle squadre).

PRIMA CATEGORIA

Partono con una devastante quaterna i campioni in carica del Cavazzo con i Mobilieri sconfitti dall'iniziale vantaggio di Copetti. Quindi in grande evidenza il neo arrivato Thomas Spilotti a firmare la sua prima tripletta, mentre una delle suoi possibili avversari, ovvero il Cedarchis del riconfermato mister Giacomino Radina, parte al rallentatore facendosi superare da un concreto e rivoluzionato Campagnola che ringrazia il match-winner Mirko Ilic. Negli anticipi successi di Amaro, Villa, Folgore e Real Ic.

SECONDA CATEGORIA

Dopo le scorpacciate di reti in Coppa Carnia, il Cercivento si conferma macchina da gol travolgendo una rabberciata Val del Lago con in successione i centri di Di Lena, Morassi, Cemin, Alpini e Nodale, quindi inatteso scivolone della Viola per merito del giovane Paluzza al gol partita con Alessio Ortobelli. Blitz esterno della Stella Azzurra al polisportivo tarvisiano con l'ouverture dell'ex Daniele Di Rofi, quindi la sfortunata autorete di Gerdol e la doppietta di Paride Pecoraro; per i locali Matiz e Felaco. Negli anticipi vittorie di La Delizia, Lauco ed Ovarese.

TERZA CATEGORIA

Due i colpacci esterni ad opera dell'Audax del neo mister Giulio Di Prisco sul campo del Bordano con la determinante doppietta di Francesco Maria Rossini (la prima realizzazione dal dischetto) mentre resta inutile il provvisorio pareggio di Masini sempre dagli undici metri, mentre il ricostruito Il Castello travolge il Verzegnis con il tridente Paoluzzo, Megdiu (rigore) e Plos. Con Giuliano Candoni in doppia marcatura, il Timaucleulis in rimonta ha la meglio sul Sappada passato a condurre con De Betta, quindi pareggio tra Comeglians e il neo arrivato Trasaghis con il botta e risposta tra Saggioro (per gli ospiti) e De Luca (per i locali). Un infortunio all'arbitro De Stefano della sezione di Maniago al termine del primo tempo costringe al rinvio la gara tra Fus-Ca e Velox con la squadra di Dzananovic. A ripartire con il doppio vantaggio dell'intramontabile bomber Stefano Vidoni. —

Prima Categoria Carnico

Partita	Risultato
Amaro-Pontebbana	2-1
Arta Terme-Villa	2-4
Campagnola-Cedarchis	1-0
Cavazzo-Mobilieri Sutrio	4-0
Folgore-Velox Paularo	1-0
Illegiana-Real I.C.	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	3	1	1	0	0	2	1
Campagnola	3	1	1	0	0	1	0
Cavazzo	3	1	1	0	0	4	0
Folgore	3	1	1	0	0	1	0
Real I.C.	3	1	1	0	0	3	1
Villa	3	1	1	0	0	4	2
Arta Terme	0	1	0	0	1	2	4
Cedarchis	0	1	0	0	1	0	1
Illegiana	0	1	0	0	1	1	3
Mobilieri Sutrio	0	1	0	0	1	0	4
Pontebbana	0	1	0	0	1	1	2
Velox Paularo	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO: 21/05/2023
Cedarchis-Folgore, Mobilieri Sutrio-Amaro, Pontebbana-Illegiana, Real I.C.-Campagnola, Velox Paularo-Arta Terme, Villa-Cavazzo.

Seconda Categoria Carnico

Partita	Risultato
Cercivento-Val del Lago	5-0
La Delizia-Ancora	3-2
Lauco-Ravascletto	3-2
Ovarese-Sappada	1-0
Paluzza-Viola	1-0
Tarvisio-Stella Azzurra	2-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cercivento	3	1	1	0	0	5	0
La Delizia	3	1	1	0	0	3	2
Lauco	3	1	1	0	0	3	2
Ovarese	3	1	1	0	0	1	0
Paluzza	3	1	1	0	0	1	0
Stella Azzurra	3	1	1	0	0	4	2
Ancora	0	1	0	0	1	2	3
Ravascletto	0	1	0	0	1	2	3
Sappada	0	1	0	0	1	0	1
Tarvisio	0	1	0	0	1	2	4
Val del Lago	0	1	0	0	1	0	5
Viola	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO: 21/05/2023
Ancora-Tarvisio, Ravascletto-Cercivento, Sappada-Lauco, Stella Azzurra-Ovarese, Val del Lago-Paluzza, Viola-La Delizia.

Terza Categoria Carnico

Partita	Risultato
Ardita-Moggese	5-0
Bordano-Audax	1-2
Comeglians-Trasaghis	1-1
Edera Enemonzo-Ampezzo	2-2
Timaucleulis-San Pietro	2-1
Verzegnis-Il Castello Gemona	0-3
Fus-ca-Velox Paularo	sosp.

Ha riposato: Val Resia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ardita	3	1	1	0	0	5	0
Audax	3	1	1	0	0	2	1
Il Castello Gemona	3	1	1	0	0	3	0
Timaucleulis	3	1	1	0	0	2	1
Ampezzo	1	1	0	1	0	2	2
Comeglians	1	1	0	1	0	1	1
Edera Enemonzo	1	1	0	1	0	2	2
Trasaghis	1	1	0	1	0	1	1
Bordano	0	1	0	0	1	1	2
Fus-ca	0	0	0	0	0	0	0
Moggese	0	1	0	0	1	0	5
San Pietro	0	1	0	0	1	1	2
Val Resia	0	0	0	0	0	0	0
Velox Paularo	0	0	0	0	0	0	0
Verzegnis	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 17/05/2023
Ampezzo-Bordano, Audax-Val Resia, Il Castello Gemona-Timaucleulis, Moggese-Comeglians, San Pietro-Ardita, Trasaghis-Edera Enemonzo, Velox Paularo-Verzegnis. Riposa:Fus-ca.

SERIE D

L'ULTIMA DI CAMPIONATO

Il Torviscosa si giocherà la salvezza contro il Portogruaro potendo utilizzare il fattore campo a favore con due risultati utili su tre a disposizione

Torviscosa con il Portogruaro Per salvarsi basterà un pari

La formazione di Pittilino impatta a Cartigliano e chiude al 14º posto in classifica
Ai playout sfiderà i veneti in casa potendo contare su due risultati utili su tre al 120'

CARTIGLIANO	1
TORVISCOSA	1

CARTIGLIANO Melone, Bordignon (21'st Pilotto), Stevanin, Boudraa, Brugnolo, Buson, Tonin (8'st Barzon), Trento, Di Gennaro (45' Scapin Thomas), Dixon (8'st Giacobbo), Scapin Gianmarco (46'st Lunardon). All. Ferronato.

TORVISCOSA Saccon, Toso, Cucchiaro, Zetto, Pratolino (45' Agnoletti), Tuniz, Bertoni, Grudina, Gubellini, Garbero, Novati (45'st Paoluzzi) All. Pittilino.

Arbitro Lodi di Lanciano

Marcatori Al 32' Bertoni; nella ripresa, al 10' Brugnolo.

Note Ammoniti: Bordignon e Brugnolo.

CARTIGLIANO

Al gol di Bertoni risponde Brugnolo: soltanto un pareggio per il Torviscosa contro il Cartigliano. Nell'ultima giornata di campionato, ormai matematicamente sicuro di dover passare per i playout, il Torviscosa va in trasferta nel vicentino con un obiettivo chiaro in mente: cercare di strappare il fattore campo per gli spareggi retrocessione. Per i ragazzi di mister Pittilino il campionato non è stato dei più semplici, complice anche la complessa digestione della nuova categoria, e ora occorrerà un ultimo sforzo per non retrocedere dopo un solo anno.

Al comunale di Cartigliano il match sembra mettersi sui binari giusti per i biancazzurri. La squadra ospite aggredisce la partita con un piglio deciso, mettendo in difficoltà la retroguardia di casa. Per oltre mezz'ora di gioco, però, nessuna delle due formazioni sembra riuscire a prevalere sull'altra. A sbloccare la situazione ci pensa Bertoni, bravo a incunearsi tra le maglie della difesa avversaria e a deviare in porta un cross dalla sinistra. Il Cartigliano non sta a guardare e parte subito alla ricerca del pareggio, ma Saccon dirige bene il proprio pacchetto difensivo e al duplice fischio il risultato è ancora di 0-1.

Diversa situazione, invece, per quanto riguarda la ripresa. Il Cartigliano attacca sin dai primi istanti e nel giro di dieci minuti rimette la gara in equilibrio: Brugnolo, servito da un compagno, controlla e calcia dalla lunga distanza, beffando Saccon e firmando l'1-1. Sulle ali dell'entusiasmo, la formazione di casa prende temporaneamente il sopravvento e sfiora il raddoppio con Buson, a cui solo la traversa nega la gioia del gol. Pittilino prova a ridisegnare l'assetto tattico della propria squadra che, dopo una fase di sbandamento, si rimette in carreggiata e torna all'attacco. Come nel primo tempo, però, nonostante diversi tentativi anche ghiotti, le rispettive difese disinnescano ogni azione pericolosa, trascinando la gara sullo stesso risultato fino al triplice fischio del signor Aldi. Certificato il 14º posto finale, per mantenere la categoria il Torviscosa affronterà il Portogruaro in casa: vincendo, oppure pareggiando al 120', manterrà la categoria. —

UNO A UNO CON IL MONTECCHIO

L'anonima stagione del Cjarlins Muzane si chiude in pareggio

CJARLINS MUZANE	1
MONTECCHIO	1

Ciarlins Muzane(4-3-3) Barlocco 6,5, Dionisi 6, Fedrizzi 6,5, Nunes 6,5, Parise 5,5, Codromaz 6, Valenti 6 (18' st Donose 6,5), Forte 7, Cali 6 (42' st Dorbolò sv), Llullaku 6 (8' st Colombi 6), Esposito 6 (18' st Rossi 6). All. Parlato

Montecchio(4-3-1-2) Segantini 6,5, Crestani 7, Rocco 6, Zenella 6, Seno 6,5, Burato 6,5, Djuric 6, De Rigo 6 (23' st Sarli 6), Borgo 6 (46' st Nunes De Mello sv), Strada 7, Visinoni 6,5 (43' st Gulic sv). All. Coppola.

Arbitro Bianchi di Prato 6,5.

Marcatori nella ripresa, al 1' Burato (rigore), al 25' Forte.

CARLINO

Finisce con un pareggio al "Della Ricca" un altro campionato che rischia di scorrere nell'anonimato per la squadra della Bassa. La partita odierna riflette effettivamente quello che è stato l'andamento stagionale degli arancioblu che da potenziale lepre si sono trovati costretti ad rincorrere.

Così dopo una prima frazione giocata al piccolo trotto con portieri inoperosi, fatta eccezione al 27' per la respinta di Barlocco su punizione di Strada, fa seguito una ripresa decisamente diversa dove al primo affondo gli ospiti la sbloccano: dopo pochi secondi un'iniziativa del guizzante Visinoni viene frustrata da Parise che gli frana addosso appena entrato in area nei pressi dell'out di fondo. L'arbitro in un primo momento sembra lasciar correre, ma poi d'intesa con l'assistente indica il dischetto. Burato s'incarica della trasformazione che esegue magistralmente anche con l'aiuto del palo su cui nulla può Barlocco e siamo al 1'. Parlato mescola le carte e inserisce forze fresche tra cui Colombi per dare più verve alla fase offensiva.

Ci vuole però un piazzato di Nunes al 25' per ristabilire la parità: palla che sbatte sulla parte inferiore della traversa e colpisce l'esterrefatto Segantini che nulla può sul tap-in di Forte più lesto di tutti ad insaccare. Ma gli ospiti non demordono e, inseguendo la speranza di una salvezza diretta, vanno vicini alla segnatura con un diagonale di Borgo al 29' e soprattutto al 33' con Strada che di testa trova pure il gol su cross di Crestani, ma l'assistente vanifica tutto rilevando il fuorigioco dell'attaccante. Sull'altro fronte è prodigioso Segantini sulla bella volee di Forte imbeccato da Donose al 38' mentre non è da meno il collega Barlocco sulla bordata di capitan Seno al 47'. Finisce così, giusto così. —

M.B.

Serie D Girone C

Caldiero Terme-Luparense	1-1
Campodarsego-Adriese	2-2
Cartigliano-Torviscosa	1-1
Cjarlins Muzane-Montecchio	1-1
Dolomiti Bellunesi-Montebelluna	4-1
Este-Union Clodiense	0-4
Legnago-Levico Terme	2-2
Mestre-Portogruaro	0-1
Virtus Bolzano-Villafranca	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Legnago	60	34	17	9	8	48	26
Union Clodiense	58	34	15	13	6	46	31
Adriese	56	34	14	14	6	54	38
Campodarsego	54	34	14	12	8	50	40
Luparense	53	34	13	14	7	49	34
Virtus Bolzano	53	34	13	14	7	53	43
Este	50	34	13	11	10	47	39
Caldiero Terme	48	34	12	12	10	42	41
Cjarlins Muzane	48	34	11	15	8	38	36
Cartigliano	46	34	11	13	10	47	50
Dolomiti Bellunesi	43	34	11	10	13	42	47
Mestre	43	34	12	7	15	46	42
Montecchio	39	34	10	9	15	50	55
Torviscosa	36	34	8	12	14	31	46
Portogruaro	35	34	9	8	17	36	56
Villafranca	34	34	8	10	16	35	46
Montebelluna	31	34	8	7	19	35	61
Levico Terme	29	34	5	14	15	23	41

VERDETTI:
Legnago promosso in serie C
Playoff: Union Clodiense-Luparense, Adriese-Campodarsego
Playout: Montecchio-Villafranca, Torviscosa-Portogruaro.
In Eccellenza: Levico e Montebelluna

SERIE B FEMMINILE

Il Tavagnacco si fa male da solo L'Hellas rimonta da 2-0 a 3-2

Simone Narduzzi / VERONA

Illude il Tavagnacco, poi cade nel derby giocato a domicilio dell'Hellas Verona. Sopra per due reti a zero, Donda e compagne si sono viste infatti riprendere, e rimontare, dal team padrone di casa, in gol fra primo e secondo tempo nonché a un passo dal triplice fischio, per il definitivo 3-2.

E dire che era iniziato nel migliore dei modi, ieri, il pomeriggio delle friulane. Al 1', infatti, ecco Magni dalla banderina, il suo cross diretto verso la testa di Guizzo: sponda dell'esterna e ulteriore inzuccata, vincente, da parte di Diaz Ferrer. Dall'altro lato, Sattolo nega a Pasini l'immediato pareggio, bloccando in due tempi una conclusione ravvicinata. Si difende con efficacia e riparte, la squadra di Campi. Al 28',

Tavagnacco battuto in rimonta

HELLAS VERONA	3
TAVAGNACCO	2

HELLAS VERONA Shore, Ledri, Meneghini, Sardu, Peretti, Anghileri (37' st Lotti), Casellato (26' st Semanova), Pasini (37' st Croin), Rognoni, Pellinghelli, Capucci. All. Pachera.

TAVAGNACCO Sattolo, Maroni (43' st Lacuzzi), Donda, Poli, Magni (10' st Moroso), Taleb, Licco (23' st Dieude), Demaio, Guizzo, Diaz Ferrer, De Matteis (23' st Morleo). All. Campi.

Arbitro El Ella di Milano.

Marcatrici: Al 1' Diaz Ferrer, al 29' Licco, al 44' Poli (autorete); nella ripresa al 3' Pasini, al 46' Semanova.

Note: Recupero: 1' e 5'.

quindi, arriva il raddoppio con Licco. Ottima la coordinazione della centrocampista, perfetta la sua girata sugli sviluppi di una rimessa laterale.

Prima del break, un'autorete di Poli complica i piani della formazione ospite. Che, al rientro dagli spogliatoi, subisce subito il 2-2 di Pasini. Galvanizzata dal nuovo equilibrio, l'Hellas preme a caccia del sorpasso. Sattolo è costretta agli straordinari per tenere le sue a galla: a salvarla, al 66', il palo. Nel resto delle occasioni avversarie, i suoi riflessi. Al 91', però, la beffa: sale male il "Tava", Semanova colpisce facile. A tre gare dalla fine, così, salvezza ancora distante 4 punti. —

Femminile Serie B

Arezzo-Cittadella Women	0-1
Brescia-Apulia Trani	2-0
Hellas Verona-Tavagnacco	3-2
Lazio Women-Napoli Femminile	1-2
Ravenna Women-Chievo Verona	0-0
San Marino-Trento	2-1
Sassari Torres-Cesena fc	1-2
Ternana-Genoa	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Napoli Femminile	67	27	21	4	2	66	19
Cittadella Women	66	27	21	3	3	45	15
Lazio Women	66	27	21	3	3	67	20
Ternana	58	27	18	4	5	79	34
Hellas Verona	51	27	15	6	6	45	28
Cesena fc	46	27	14	4	9	44	38
Chievo Verona	45	27	14	3	10	41	32
Brescia	37	27	11	4	12	51	44
San Marino	32	27	9	5	13	42	46
Ravenna Women	30	27	7	9	11	32	44
Arezzo	29	27	8	5	14	34	44
Genoa	25	27	7	4	16	33	59
Sassari Torres	23	27	6	5	16	28	52
Tavagnacco	19	27	5	4	18	24	69
Trento	14	27	4	2	21	21	61
Apulia Trani	7	27	2	1	24	11	58

PROSSIMO TURNO: 14/05/2023
Apulia Trani-Sassari Torres, Cesena fc-Lazio Women, Chievo Verona-San Marino, Cittadella Women-Ternana, Genoa-Hellas Verona, Napoli Femminile-Arezzo, Tavagnacco-Brescia, Trento-Ravenna Women.

ECCELLENZA

LA SFIDA SALVEZZA

La Sanvitese cede al Chiarbola: salvezza ora affidata al Torviscosa

Due volte in vantaggio i biancorossi si fanno rimontare e subiscono il ko al 90'
Il quintultimo posto non basta se una squadra friulana retrocede dalla serie D

CHIARBOLA PONZIANA 3
SANVITESE 2

CHIARBOLA PONZIANA (3-5-2) Zetto 6; Farosich 6, Stipancich 7, Zoch 6; Zappalà 6 (15'st Coppola 6.5), Montestella 7, Frontali 7.5, Costa 6.5 (30'st Blasina 6), Trevisan 7; Sain 6 (15'st Sistiani 7), Casseler 7. All. Musolino.

SANVITESE (4-4-2) Nicodemo 6; Bance 6, Dalla Nora 6, Bara 6, Ahmetaj 6.5; Mccanick 6, Venaruzzo 6.5, Brusin 6.5, Pasut 5.5 (32'st Dainese sv); Mior 5.5 (36'st Cotti Cometti sv), Rinaldi 5.5. All. Bertoia.

Arbitro Limonta di Lecco 7.

Marcatori Al 21' Venaruzzo, 35' Sain; nella ripresa, al 3' Brusin, 24' Sistiani, 45' Casseler.

Note Ammoniti: Stipancich, Montestella, Sain e Blasina.

Una fase della sfida tra il Chiarbola Ponziana e la Sanvitese, chiusasi con il successo dei triestini

Simone Fornasiere / OPICINA

Il Chiarbola Ponziana supera la Sanvitese e brinda alla matematica salvezza costringendo, dall'altra parte, la squadra pordenonese a chiudere al quintultimo posto in classifica. Il destino della Sanvitese, quindi, è ora nelle mani del Torviscosa: per brindare alla permanenza in Eccellenza, infatti, i biancorossi devono sperare in una vittoria (e nella conseguente permanenza nella categoria interregionale) dei torzuinesi nel play-out contro il Portogruaro.

In caso contrario sarà retrocessione in Promozione.

Eppure parte bene il pomeriggio della Sanvitese che dopo 21' sblocca il risultato: sul corner di Ahmetaj svetta, a centro area, Venaruzzo per il colpo di testa vincente.

Reazione del Chiarbola Ponziana e al 33' un lungo lancio per Casseler supera Venaruzzo, con l'attaccante giuliano che tenta la soluzione in porta con il pallonetto, respinto da Nicodemo.

È il preludio al pareggio dei triestini, che arriva sull'offensiva seguente, al 35': sul calcio di punizione dal limite di Frontali è istintivo il tocco di Sain, trovatosi sulla traiettoria del pallone, che mette fuori causa Nicodemo.

La ripresa è subito viva e aperta con il nuovo vantaggio della Sanvitese che arriva dopo soli 3', ancora da palla inattiva: il calcio di punizione di Ahmetaj trova, dentro l'area, Brusin per il colpo di testa che si insacca a fil di palo. Vuole chiuderla la squadra pordenonese e al 15' Rinaldi spara poco lontano dall'incrocio su un traversone basso di Mccanick prima che, dalla parte opposta, Brusin sfiori l'autorete alzando di poco sopra la traversa il cross di Stipancich.

Appuntamento con il gol solo rinviato per il Chiarbola Ponziana che al 24' impatta: il traversone dal fondo di Montestella è raccolto a centro area da Sistiani, libero di controllare, girarsi e concludere di potenza sotto la traversa.

Fatica a reagire la Sanvitese, alla ricerca di una vittoria che significherebbe salvezza senza dover aspettare risultati da altri campi, ma vicina alla capitolazione al 39' quando la sponda di Sistiani permette a Stipancich di battere a rete da due passi, con la traversa a negargli la gioia della rete. Non sbaglia, invece, Casseler al 45' quando riceve palla sul calcio di punizione di Frontali e, di testa, gira in rete il pallone che certifica la salvezza dei triestini. —

TERZE A PARI MERITO

Piscopo fa felice la Pro Gorizia la Spal si arrende nel recupero

PRO GORIZIA 3
SPAL CORDOVADO 2

PRO GORIZIA Bruno 6, Duca 6 (9'st Msatfi 6), Maria 6, Fall 6.5, Piscopo 6.5, Vecchio 6, Lucheo 6, Samotti 6.5 (42'st Sambo sv), Predan 6 (1'st Zigon 5.5), Kogoi 6.5 (24'st Gregoric 6), Gambino 6 (32'st Presti 6). All. Franti.

SPAL CORDOVADO Bavena 7, Borda 6 (13' Caneli 6), Roman 5.5, Coppola 6 (13'st D'Imporzano 6; dal 42'st Scarparo sv), Parpinel 6.5, Guifo 6.5, Guizzo 6, De Agostini 6.5, Miolli 6.5, Roma 6 (23'st Scapolan 6). Ostan 6 (42'st Buffon sv). All. Rossi.

Arbitro Marco Anaclerio di Trieste 7.

Marcatori Al 41' Roma, 46' De Agostini (rig.); nella ripresa, al 7' Kogoi, 17' Samotti, 49' Piscopo (rig.).
Note Espulso al 37'st Roman.

Luca Piscopo della Pro Gorizia

Claudio Mariani / GORIZIA

Un rigore all'ultimo secondo del recupero regala vittoria e il terzo posto alla Pro Gorizia, sul podio in coabitazione con Brian Lignano e l'avversario di giornata, la Spal Cordovado.

Un tempo a testa tra isontini e pordenonesi: meglio gli ospiti nel primo, nella ripresa più tenace e decisa a chiudere con un successo davanti ai propri tifosi la Pro Gorizia.

Si parte ed è subito la Spal a mettere i brividi a Bruno con la conclusione che lambisce il palo di Miolli. Al 15' Ostan serve Miolli in area: il tiro sorvola di mezzo metro la traversa. Al 34' è invece reattivo Bavena nel bloccare quasi sulla riga su Samotti e cinque minuti più tardi si ripete, stavolta negando il gol a Duca. Sulla ripartenza la Spal passa in vantaggio, al 41', con la deviazione in area di Roma. Al 46' viene atterrato in area Roman con l'arbitro che concede il rigore alla Spal: dal dischetto De Agostini raddoppia.

Nella ripresa si presenta un'altra Pro Gorizia, più intraprendente seppur in avvio va registrata una rovesciata di Miolli che termina di poco sul fondo. Al 7' i goriziani la riaprono: imbucata a centro area per Kogoi, il cui tocco supera Bavena che sfiora, ma non evita il gol. Al 17', sugli sviluppi di un corner, Samotti schiaccia in rete il pallone del 2-2.

Raggiunto il pari la Pro Gorizia non alza il piede sull'acceleratore gettandosi alla ricerca dei tre punti. La difesa spallina fa buona guardia, ma non è esemplare al 37' quando Roman, già ammonito, rimedia il secondo giallo causando un calcio di rigore: Bavena però si supera, bloccando a terra la conclusione di Zigon. Scampato il pericolo gli ospiti pensano a tenersi il punto ma al 49' la retroguardia pordenonese commette un altro evitabile fallo da rigore: stavolta sul dischetto si presenta Piscopo che di potenza spara nel sette e fa 3-2. —

IL VERDETTO

Il Chions già promosso non concede sconti la Pro Cervignano ne prende 5 e retrocede

Pierantonio Stella / CHIONS

Una cinquina per congedarsi da trionfatori. Davanti ai propri tifosi e ai vertici federali, il presidente Ermes Canciani e il vice Claudio Canzian, che hanno omaggiato il Chions per la vittoria del campionato di Eccellenza con coppa e medaglie.

I gialloblu di Barbieri hanno onorato la festa travolgendo il già retrocesso Pro Cervignano. Pronti, via e Chions già in vantaggio: corner di Vittore, stacco di testa imperioso di Zgrablic, Dascal battuto. Il raddoppio alla mezzora con un sinistro di Diop, servito da Valenta. Il bomber gialloblu, nonché capocannoniere del torneo, da uomo assist si traveste in realizzatore tra la fine della prima frazione e l'avvio della seconda. Nella prima circostanza se ne va da solo, elude anche l'intervento del portiere e deposita in rete.

La doppietta dopo l'intervallo con un preciso colpo di testa su cross di Stosic. Partita già ampiamente chiusa. Ma c'è ancora il tempo per assistere a due rigori. Il primo se lo procura e lo realizza Specogna, regalando alla Pro Cervignano il gol della bandiera. Mentre De Anna nel finale trasforma il penalty a favore del Chions, che vale la cinquina per la formazione di Barbieri e la decima perla personale per il numero 7 gialloblu. Festa nella festa.

CHIONS Tosoni (14'st Segato), Tomasi, Vittore (1'Stosic), Andelkovic (1'st Spadera), Zgrablic, Diop, De Anna, Consorti (1'st Borgobello), Fraschetti, Valenta, Corvaglia (7'st Zanchetta). All. Barbieri.

PRO CERVIGNANO Dascal, Casasola, Dimroci, Colavecchio (5' st Medeot), Cestari, Rover, Tegon, Zunino (16' st Movio), Specogna (26' st Peressini), Delle Case (33' pt Bertoli), Serra (5' st Vuerch). All. Bertino.

Arbitro Igliozzi di Roma 2

Marcatori Al 1' Zgrablic, 26' Diop, 40' Valenta; nella ripresa, al 5' Valenta, 20' Specogna (rig.), 43' De Anna (rig.).

QUATTRO GOL

I due Domini trascinano la Pro Fagagna al San Luigi non basta il vantaggio di Ianezic

Luigi Ongaro / FAGAGNA

Cala il sipario sulla stagione di Pro Fagagna e San Luigi, positiva per entrambe con la ciliegina sulla torta per i giuliani messa dal titolo regionale Under 19 conquistato sabato scorso.

La gara è stata piacevole con entrambe le contendenti scese in campo senza lesinare l'impegno. In avvio Cassin impegna a terra Andreasi, poi due tiri alti di Vangelli e Cottiga senza esito. Greco imbecca Mazzoleni che impegna Nardoni in angolo. Replica della Pro Fagagna che con Simone Domini chiama in causa il portiere che mette in angolo.

Al 34' si sblocca il risultato: Giovannini recupera palla e lancia Ianezic che con un pallonetto insacca.

Dura poco, però, il vantaggio degli ospiti perchè al 40', sugli sviluppi di un angolo, Clarini D'Angelo insacca.

Finale di tempo con Tommaso Domini che ispira Simone Domini, che non è preciso.

Nella ripresa poche conclusioni in porta, ma all'11' la Pro Fagagna passa in vantaggio con un diagonale di Simone Domini sviluppi di un corner. Al 20' il tris di Tommaso Domini, imbeccato da Alessandro Zuliani. —

PRO FAGAGNA 3
SAN LUIGI 1

PRO FAGAGNA Nardoni 6, Bozzo 6 (12'st A. Zuliani 6), Filippo Zuliani 6 (38'st Venuti sv), Del Piccolo 6.5, Peressini 6, Iuri 6.5, Craviari 6 (36'st Dri 6), Clarini D'Angelo 6.5 (28'st Tell sv), Cassin 6.5, T. Domini 6.5, S. Domini 6.5 (36'st Frimpong sv). All Giatti.

SAN LUIGI Andreasi 6.5 (28'st Mozina 6), Mazzoleni 6.5, Greco 6.5 (16'st Tuccia 6), Caramelli 6, Vagelli 6 (12'st Grujic 6), Giovannini 7 (13'st Marzi 6), Ianezic 6.5, Cottiga 6 (8'st Carlevaris 6), Male 6.5, Zetto 6.5, Boschetti 6. All Sandrin.

Arbitro Curreli di Pordenone 7.

Marcatori Al 34' Ianezic, 40' Clarini D'Angelo; nella ripresa, all'11' Simone Domini, 20' Tommaso Domini.

DECIDE ZUCCHIATTI

Brian Lignano di misura sul Fiume Veneto Bannia

BRIAN LIGNANO	1
FIUME VENETO BANNIA	0

BRIAN LIGNANO Peressini (1'st Faggiani), De Cecco, Presello (44'st Manitta), Variola, Codromaz, Bonilla, Zucchiatti (37'st Arcon), Gori (12'st Campana), Pillon (18'st Tartalo), Alessio, Pagliaro. All. Moras.

FIUME VENETO BANNIA Bon, Dassiè, Marian, Nieddu, Zambon, Bassan (18'st Pizzioli), Iacono, Di Lazzaro, Manzato (32'st Sbaraini), Barattin (37'st Caldarelli), Sellan. All. Colletto.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatore Al 12' Zucchiatti.
Note Ammoniti: nessuno.

PRECENICCO

Il Brian Lignano supera di misura il Fiume Veneto Bannia e si congeda dal campionato con una vittoria davanti al suo pubblico. Decisiva la rete, siglata dopo 12 minuti di gioco, da Zucchiatti con un diagonale arrivato al termine di un'azione partita da Pagliaro e passata da Alessio, autore dell'ultimo passaggio. Poche le occasioni nella restante parte del match, con il Brian Lignano che fa esordire tra i pali il giovane (classe 2006) Faggiani. Il risultato non cambia, le due squadre si ritroveranno ancora nel prossimo campionato di Eccellenza. —

F.S.

ALLO SCADERE

Del Fabro illude la Forum Julii il Sistiana vince in rimonta

SISTIANA	2
FORUM JULII	1

SISTIANA Colonna, Pelencig, Tomasetig (1'st Biloslavo), Loggia (1'st Dussi), Vecchio, M. Crosato, L. Crosato, Disnan, Schiavon, E. Colja (8'st Spetic), D. Colja (29'st Germani). All. Godeas.

FORUM JULII Lizzi, Calderini (28'st Miani), Maestrutti (28'st Andassio), Snidarcig, De Nardin, Bolzicco, Castenetto, Ponton, Comisso, Insausti (1'st Diallo), Del Fabro (19'st Bric). All. Bruno.

Arbitro Tomasetig di Udine.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Del Fabro, 23' D. Colja (rig.), 45' Spetic (rig.).
Note Ammoniti: Ponton e Bolzicco.

SISTIANA

Il Sistiana ribalta la Forum Julii all'ultimo respiro e chiude la stagione con una vittoria. Cividalesi in vantaggio a inizio ripresa (11'): sugli sviluppi di un angolo Del Fabro si accentra e scocca un destro di rara bellezza che si infila sotto la traversa. Reagiscono i triestini e dopo un colpo di testa di David Colja respinto da Lizzi è lo stesso attaccante a conquistarsi e trasformare un rigore (23') dopo essere stato atterrato da Bric. Sembra finita, ma il Sistiana ci crede e al 45' Maestrutti atterra Dussi: dal dischetto Spetic completa la rimonta. —

S.F.

A MUGGIA

Zaule e Codroipo fanno festa con un pareggio pirotecnico

ZAULE RABUIESE	3
CODROIPO	3

ZAULE RABUIESE Buzan, Spinelli (33'st Surez), Millo (27'st Razem), Miot, Loschiavo, Sergi, Crevatin (8'st Olio), Maracchi (16'st Villanovich), Cofone, Palmegiano, Lombardi (16'st Girardini). All. Carola.

CODROIPO Asquini, Rizzi, Facchinutti (39'st Munzone), Bortolussi (10'st Cherubin), Cargnelutti, Nadalini, Beltrame, Pertoldi (10'st Facchini), Cassin (1'st Toffolini), Lascala (29'st Mallardo), Ruffo. All. Salgher.

Arbitro Cannistraci di Udine.

Marcatori Al 23' Ruffo, 34' Maracchi; nella ripresa, al 19' Ruffo, 35' Cofone, 39' Miot, 42' Cherubin.
Note Ammoniti: Maracchi, Olio e Facchini.

MUGGIA

Pirotecnico pareggio tra Zaule e Codroipo, con le due squadre che si congedano dal campionato regalando sei reti al pubblico presente. Codroipo avanti con il solito Ruffo (23'), ma bastano una decina di minuti a Maracchi (34')per rimettere in parità la sfida. Nella ripresa nuova illusione Codroipo, ancora con Ruffo (19'), ma Zaule che opera addirittura il sorpasso prima con il paggio di Cofone (35') e poi con la rete di Miot (39'). Sembra fatta, ma al 42'il classe 2005 Cherubin segna la sua prima rete tra i grandi e fissa il punteggio. —

SUCCESSO DI RIGORE

Del Riccio piega il Kras, il Tricesimo festeggia

Il penalty trasformato al 27' dall'attaccante regala alla squadra di mister Lizzi la matematica permanenza in categoria

TRICESIMO	1
KRAS	0

TRICESIMO (4-1-4-1) Tullio 6.5, Nardini 6.5, Molinaro 6.5, Colavizza 6.5 (21'st Condolo 6.5), Pretato 6.5, Cargnello 6.5, Dedushaj 7 (41'st Alessandro Osso Armellino sv), Andrea Osso Armellino 6.5, Llani 5.5 (26'st Khayi 6.5), Brichese 6.5, Del Riccio 7. All. Lizzi.

KRAS REPEN (4-4-2) Zitani 7, Sancin 6 (1'st Simeoni 6), Lukac 6 (25'st Taucer 6), Catera 6, Dukic 6, Rajcevic 6, Racanelli 6 (39'st Pagano 6), Dekovic 6, Kocman 6.5 (11'st Autiero 6), Peric 6, Pitacco 5.5 (1'st Poropat 6). All. Knezevic.

Arbitro Casali di Cesena 7.

Marcatore Al 27' Del Riccio (rig.).
Note Espulso: Khayi, per proteste, al 48'st. Ammonito: Andrea Osso Armellino. Angoli: 7-2 per il Tricesimo. Recuperi: 1' e 3'.

Andrea Citran / TRICESIMO

Il Tricesimo è salvo. E matematicamente, senza dover mettere il suo destino nelle mani del Torviscosa, in lotta per non retrocedere dalla serie D (in caso di caduta in Eccellenza dei biancoazzurri, infatti, le retrocessioni dall'Eccellenza alla Promozione salirebbero a cinque).

A scatenare la festa in casa azzurra è stata la vittoria di misura contro il già retrocesso Kras, con i tre punti che hanno permesso alla squadra di mister Lizzi (dopo il colpaccio messo a segno nel turno precedente in casa della Pro Cervignano) di issarsi (complice la contemporanea caduta della Sanvitese in casa del Chiarbola Ponziana) da sola al sestultimo posto.

Partita non proprio bellissima e disputata con una certa (e comprensibile) tensione da parte dei padroni di casa, che dopo qualche sbavatura iniziale passano comunque in vantaggio grazie al calcio di rigore procurato al 25' da Dedushaj, atterrato in area dopo aver approfittato di un errato disimpegno della difesa ospite e trasformato con freddezza da Del Riccio due minuti più tardi.

La gara prosegue con una prevalenza territoriale della squadra di casa, che si rende ancora pericolosa grazie alle iniziative di un ottimo Del Riccio al 28' e al 35' quando Llani, servito a centro area, viene anticipato da un difensore. Nel primo tempo da segnalare anche la punizione di Kocman al 37', parata da Tullio, e il gran tiro dal limite di Dedushaj, al 39', alzato sulla traversa da Zitani.

Nella ripresa Il Tricesimo imposta una gara di controllo, ma prova a rendersi pericoloso con Brichese e Dedushaj (di rilievo, al 22', la parata di Zitani sul suo tiro da fuori area), ma soprattutto resta coperto, rischiando però al 39', quando Tullio deve opporsi con bravura alla conclusione di testa di Pagano.

Chiude comunque in avanti il Tricesimo e al triplice fischio parte la festa, per una salvezza alla quale in pochi, fino a poche settimane fa, avrebbero creduto. —

Festa per il Tricesimo, salvo senza aspettare i verdetti dalla serie D

Eccellenza

Partita	Risultato
Brian Lignano-Fiume V. Bannia	1-0
Chiarbola P.-Sanvitese	3-2
Chions-Pro Cervignano	5-1
Pro Fagagna-San Luigi	3-1
Pro Gorizia-Spal Cordovado	3-2
Sistiana Sesljan-Forum Julii	2-1
Tamai-Maniago Vajont	1-1
Tricesimo-Kras Repen	1-0
Virtus Corno-Juventina S. Andrea	3-1
Zaule Rabuiese-Pol. Codroipo	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Chions	85	38	26	7	5	87	32
Tamai	75	38	22	9	7	78	39
Brian Lignano	67	38	20	7	11	62	41
Pro Gorizia	67	38	19	10	9	61	39
Spal Cordovado	67	38	19	10	9	53	43
San Luigi	62	38	18	8	12	56	46
Sistiana Sesljan	59	38	16	11	11	52	54
Pro Fagagna	56	38	17	5	16	53	58
Zaule Rabuiese	52	38	13	13	12	61	61
Fiume V. Bannia	50	38	11	17	10	44	42
Juventina S. Andrea	48	38	12	12	14	50	54
Maniago Vajont	47	38	12	11	15	57	63
Chiarbola P.	46	38	12	10	16	43	57
Pol. Codroipo	45	38	10	15	13	51	54
Tricesimo	43	38	11	10	17	41	60
Sanvitese	40	38	10	10	18	52	60
Pro Cervignano	37	38	10	7	21	51	74
Virtus Corno	37	38	9	10	19	54	69
Forum Julii	28	38	5	13	20	42	70
Kras Repen	25	38	4	13	21	44	76

VERDETTI:
Promossa: Chions.
Agli spareggi promozione: Tamai.
Retrocesse: Kras Repen, Forum Julii, Virtus. Corno, Pro Cervignano

TAMAI	1
MANIAGO VAJONT	1

TAMAI Costalonga, Barbierato, Mortati, Sperotto (Romeo), Dema, Piasentin, Nzadi Tunga (Giust), Cesarin (Tonon), Zorzetto, Carniello (Scian), Pescante (Liberati). All. De Agostini.

MANIAGO VAJONT Pellegrinuzzi, Simonella, Vallerugo, Infanti (Danquah), Bortolussi (Brandolisio), Belgrado, Pinton (Bigatton), Roveredo, Zannier (Plozner), Gurgu, Mazzoli (Gjini). All. Mussoletto.

Arbitro Garraoui di Pordenone.
Marcatori Al 33' Belgrado (autorete), al 34' Gurgu.
Note Ammoniti Dema e Plozner. Corner 7-3. Recuperi: 0' e 4'.

TUTTO IN UN MINUTO

Un autogol e Gurgu, è pari tra Tamai e Maniago Vajont

BRUGNERA

Tamai e Maniago Vajont terminano il campionato con un punto a testa. Per le furie rosse, tuttavia, la stagione non è finita: avendo chiuso al secondo posto, affronteranno a partire dal 28 maggio i play-off interregionali (in palio il salto in serie D). Tra due settimane sfideranno la vincente della post-season interna del girone A di Eccellenza veneta. Il Maniago Vajont, invece, chiude a testa alta (e con una salvezza conquistata con largo anticipo) il suo primo torneo in categoria.

I due gol che hanno archiviato il match sono arrivati nello spazio di un minuto: al 33' l'autorete di Belgrado, al 34' la conclusione di Gurgu che non lascia scampo a Costalonga (per l'ex Torre 26 centri). Il Tamai ha chiuso la gara con quattro calciatori nati nel 2004 e tre nati nel 2005. —

A.B.

VIRTUS CORNO	3
JUVENTINA	1

VIRTUS CORNO Tulisso, Rossi (30'st Bressan), Vulpio (1'st Menazzi), Mocchiutti, Libri, Sittaro (35'st Goubadia), Specogna, Volas, Kodermac (48'st Blasutig), Ime Akam, Kanapari (27'st Pezzarini). All. Peressoni.

JUVENTINA Piazze Vicini, Furlani, De Cecco (5'st Papagna), Racca, Zanon (5'st Russian), Cuca (1'st Colonna Romano), Celcer, Tuan, Selva, Martinovic (23'st Garic), Goz. All. Bernardo.

Arbitro Vendrame di Trieste.

Marcatori Al 15' Martinovic, 21' Kanapari, 41' Volas; nella ripresa, al 49' Volas.
Note Ammonito: Sittaro.

VITTORIA D'ORGOGLIO

Doppio Volas, la Virtus Corno si diverte con la Juventina

CORNO DI ROSAZZO

Un addio a testa alta. Non concede sconti la Virtus Corno che, sebbene già retrocessa, supera la Juventina.

A partire meglio sono comunque gli ospiti, subito in avanti con Martinovic che raccoglie la sponda di Selva e insacca al 15'. La reazione dei padroni di casa è immediata con Kanapari che al 21' è lesto a raccogliere la respinta del palo sulla conclusione di Kodermac, e infilare Piazze Vicini.

I padroni di casa premono sull'acceleratore e a salire in cattedra è il bomber Volas che al 41' firma il sorpasso finalizzando una splendida azione dei suoi sull'asse Specogna-Kodermac.

Non cambia il copione nella ripresa, la reazione della Juventina è sterile e ancora Volas chiude i conti al 49' insaccando il traversone di Specogna. —

F.S.

PROMOZIONE/GIRONE A

LO SPAREGGIO

Il Torre scaccia i fantasmi L'Azzanese torna in Prima

È Del Savio a firmare in avvio il prezioso gol che significa salvezza
Gli azzurri crollano e perdono anche la possibilità di aggrapparsi ai play-out

TORRE	1
AZZANESE	0

TORRE PORDENONE Pezzutti, Salvador, Del Savio, Cao, Battistella, Bernardotto, Pivetta, Battiston, Benedetto, K. Dedej, Zaramella. All. Giordano.

AZZANESE Brunetta, Concato, Tesolin, Tondato, Bortolussi, Carlon, Sulaj, Trevsan, Del Degan, Arabia, Domi. All. Pezzutti.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 12' Del Savio.
Note Espulso al 43' st Cao. Ammoniti: Pezzutti, Del Savio, Pivetta, Battiston, Tesolin e Arabia.

La festa salvezza negli spogliatoi del Torre dopo il successo contro l'Azzanese FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

Alberto Bertolotto / PORDENONE

L'ultima giornata del gruppo A di Promozione ha emesso un verdetto secco, inappellabile: Torre salvo, Azzanese retrocessa in Prima categoria. A fare festa in via Peruzza è stata così la squadra di Michele Giordano, che ha scacciato tutte le paure con una gara solida, pur con alcuni brividi nel finale. Nell'ultimo quarto d'ora ha perso il portiere titolare, Pezzutti, uscito per infortunio (è entrato il suo vice Manzon); poi ha chiuso la gara in inferiorità numerica per l'espulsione diretta di Cao (ha fermato fallosamente un avversario diretto verso la porta). Di queste peripezie i biancazzurri non ne hanno saputo approfittare, scendendo in Prima senza neppure giocare i playout. Con la vittoria del Rivolto sull'Union Martignacco, infatti, la distanza tra la formazione di Pezzutti e quella friulana è salita a otto punti, margine che non permette di disputare gli spareggi salvezza.

All'Azzanese è stato anche annullato un gol per fuorigioco, ma nessuno ha protestato per la decisione presa dall'arbitro.

Amarissimo dunque l'epilogo stagionale per un club promosso soltanto la scorsa stagione dopo aver dominato il campionato di Prima e aver pure vinto la Coppa Regione di categoria: adesso servirà ritrovare le forza per ricominciare.

Il Torre si è salvato grazie a un gol di Del Savio, uno dei fedelissimi del club cittadino, che in avvio di gara è riuscito a risolvere di testa un'azione da palla inattiva. Una rete dal peso specifico enorme, perché ha scacciato tutte le paure. Per i viola è stato un torneo difficile, vissuto tra l'entusiasmo della prima parte del campionato e l'incubo di non mantenere la categoria nel girone di ritorno: visto l'addio di alcuni senatori, si sapeva sarebbe stata un'annata agonistica complicata, ma nessuno in società si aspettava di soffrire così tanto. Nei prossimi giorni non mancheranno le riflessioni tecniche in vista del futuro, ma intanto è giusto festeggiare. —

I COMMENTI

Giordano festeggia: missione compiuta ma che sofferenza

«Abbiamo sofferto sino alla fine, ma ce l'abbiamo fatta: missione compiuta», queste le parole di uno stremato ma felice Michele Giordano al termine della gara con l'Azzanese. Il tecnico del Torre gioisce per la salvezza e in tribuna a sostenere gli ex compagni Paolo Peressin e Nicola Giordani, capitano e vice-capitano dei viola sino alla scorsa stagione prima del ritiro.

A.B.

Sugli altri campi

GEMONESE	0
FONTANAFREDDA	6

GEMONESE Pavon, Perissutti (Vicario), Cargnelutti, Ursella, Casarsa, Skarabot (Kuraj), Fabris, Buzzi, Peresano (Pitau), Venturini (Verdini), Toffoletto (Bertoli). All. Cortiula.

FONTANAFREDDA Mason, Muranella, Gregoris (Sedran), Zucchiatti, Sartore (Chiarotto), Toffoli, Furlanetto, Sautto (Lisotto), Toffoli (Burigana), Zamuner (Barbui), Salvador. All. Campaner.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
Marcatori Al 12' Zucchiatti, al 25' Zamuner; nella ripresa, al 14' Toffoli, al 16' Zamuner, al 23' Venturini, al 48' Furlanetto.

BANNIA	1
CASARSA	4

BANNIA Macan (Ciot), Saccon, Lenisa, Ojeda, Pase, Alessandro Bianco (Petris), Cassin (Del Lepre), Verona (Marangon), Viera (Maccan), Polzot, Perfetto. All. Bianco.

CASARSA Daneluzzi, Saro, Bertuzzi (Giovanatto), Brait (Giuseppin), Zanin, Venier (Visalli), Cavallaro, Lenga, Dema (Ajola), Alfenore (Bayire), Paciulli. All. Sera.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 32' Paciulli; nella ripresa, al 9' Perfetto, al 14' Cavallaro, al 17' Brait, al 24' Giuseppin.
Note Espulso Lenisa al 42' pt per somma di ammonizioni. Ammoniti: Verona e Marangon.

CORVA	4
TEOR	1

CORVA Dalla Bona, Vendrame (Chiarot), Corazza, Dei Negri (Giacomin), Basso, Dal Cin, Avesani (Travanut), Broulaye Coulibaly, Marchiori (Lorenzon), Trentin (Karzo), Brahima Coulibaly. All. Stoico.

TEOR Micelli, Pretto (Bolzanella), Burba, Del Pin, Sarti, Zanello, Zanin (Dimitrio), Moratto, Sciardi (Moratti), Daneluzzi, Viotto (Barboni). All. Pittana.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Al 4' Brahima Coulibaly, al 7' Burba, al 23' Corazza; nella ripresa, all'8' Marchiori, al 26' Lorenzon.

RIVOLTO	1
UNION MARTIGNACCO	0

RIVOLTO Benedetti, Cautero (Touiri), Ioan, Marian (Venuto), Chiarot, Francescutti, Di Lorenzo, Visintini, Keita (Visintini), Ahmetaj (Lenga), Marcut (De Giorgio). All. Berlasso.

UNION MARTIGNACCO Brasidotti, Gabrieucig, Gangi (Filippo Lavia), ASbdulai, Vicario, Catturan, Grillo (Nin), Cucchiaro (Lizzi), Reniero, Aviani (Giacomo Lavia), Di Benedetto (Mobile). All. Trangoni.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 27' Keita.

SACILESE	0
TOLMEZZO	1

SACILESE Onnivello, Magli, Castellet, Prekaj, Tellin, Nadal, Sotgia, Nadin, Rovere, Grotto, Frezza. All. Muzzin.

TOLMEZZO Cristofoli, Nait, Gabriele Faleschini, Picco, Rovere, Persello, Solari, Fabris, Vidotti, Motta, Micelli. All. Serini.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatore Al 35' Vidotti.

UNIONE BASSO FRIULI	5
SARONE CANEVA	3

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Bellina (Novelli), Conforti, El Khayar (Bottacin), De Cecco (Bettio), Fabbroni, Bacinello, Noivelli Gasperini, Osagiede (Paccagnin), Vida (Vegetali), Mancarella. All. Carpin.

SARONE CANEVA Bosa, Simone Feletti (Zandonà), Casarotto, Giust (Zanette)), Nicola Feletti, Shahini, Viol (Della Bruna), Laganà (Cao), Simonaj, Foscarini, Brugnera (Gunn). All. Calderone.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Marcatori Al 13', 33' e 40' Osagiede, al 20' Vida, al 30' Daniele Novelli: nella ripresa al 10' Brugnera, al 35' Cao, al 38' Gunn.

IL SALTO IN ALTO

Rive Flaibano straripante Ancona Lumignacco sparita

RIVE FLAIBANO	3
ANCONA LUMIGNACCO	0

RIVE FLAIBANO Peressoni 7(35' st Ciani 7), Lizzi 6.5, Bastiani 6.5, Vettoretto 6.5 (30' st Adamo 6), Colavetta 6.5, Ruffo 6.5, Cozzarolo 7, Clarini 6.5, Nardi 6.5 (18' st Kuqi 6), Fiorenzo Davide 8 (43' st Petris sv.), Foschia 7.5 (26' st Alex Fiorenzo 6) All. Ranieri.

ANCONA LUMIGNACCO Zuliani 6, Rojas Fernandez 6, Coassin 6.5, Beltrame 6.5 (43' st Bababodi sv.), Jazbar 6.5 (44' st Minato sv), Berthe 6, Canevarolo 7, Geatti 6.5 (35' st. Halili sv), Tomada 6.5, Stefanutti 7(26' st Manneh 6), Zenardo 6.5, All. Lugnan.

Arbitro Lunazzi di Udine 7.

Marcatori Al 15' Davide Fiorenzo, al 31' Nardi; nella ripresa, al 24'Clarini.
Ammoniti Nardi e Alex Fiorenzo. Recuperi 0' e 3'.

Sandro Trevisan / FLAIBANO

Il Rive Flaibano con una prestazione senza sbavature ottiene i tre punti che lo proiettano direttamente alla finalissima play-off, a farne le spese un'Ancona Lumignacco apparsa grintosa e volenterosa ma non in grado di fronteggiare la corazzata allenata da Ranieri. Passano 15 minuti e alla prima incertezza degli ospiti Davide Fiorenzo li castiga. Il tutto nasce da un lungo rinvio, la palla batte sulla schiena di un difensore e si trasforma nel perfetto passaggio per l'attaccante che seppur pressato da due difensori non dà scampo a Zuliani e lo beffa in uscita.

Il Rive Flaibano controlla bene, riesce a bloccare le sue velleità ospiti a centrocampo non disdegnando pericolose ripartenze, proprio in una di queste alla mezzora il perfetto passaggio di Davide Fiorenzo trova Nardi pronto alla deviazione, il suo piattone di destro batte per la seconda volta l'incolpevole Zuliani.

Nella ripresa gli ospiti ci provano con ancora più agonismo, senza però creare pericoli alla porta difesa da Peressoni, Invece è ancora lo scatenato Davide Fiorenzo al 11' a seminare il panico, il suo sinistro costringe Zuliani alla parata in due tempi; sul ribaltamento di fronte bel cross di Coassin, Zenardo non ci arriva per centimetri. Non è finita sugli sviluppi di un corner mischia in area dell'Ancona Lumignacco la palla arriva sui piedi di Clarini, dal limite trova l'angolino alla destra di Zuliani. Nel finale finalmente due tiri dell'Ancona Lumignacco ma prima Peressoni e poi il suo sostituto Ciani chiudono la saracinesca. —

Promozione Girone A

Calcio Bannia-Casarsa	1-4
Corva-Calcio Teor	4-1
Gemonese-Fontanafredda	0-6
Rive d'Arcano-Ancona Lumignacco	3-0
Rivolto-Un. Martignacco	1-0
Sacilese-Tolmezzo C.	0-1
Torre-Azzanese	1-0
Un.Basso Friuli-SaroneCaneva	5-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tolmezzo C.	77	30	24	5	1	70	20
Rive d'Arcano	64	30	19	7	4	76	30
Casarsa	56	30	17	5	8	70	34
Fontanafredda	56	30	17	5	8	59	40
Sacilese	54	30	16	6	8	69	32
Corva	51	30	14	9	7	52	33
Ancona Lumignacco	45	30	12	9	9	43	39
Un. Martignacco	45	30	12	9	9	51	35
Un.Basso Friuli	41	30	13	2	15	54	51
Calcio Teor	35	30	8	11	11	48	48
Gemonese	35	30	8	11	11	43	41
Torre	33	30	8	9	13	35	45
Rivolto	32	30	8	8	14	31	36
Azzanese	24	30	6	6	18	24	49
Calcio Bannia	20	30	6	2	22	32	70
SaroneCaneva	0	30	0	0	30	10	164

VERDETTI:
Promosse: Tolmezzo Carnia
Alla seconda fase playoff: Rive d'Arcano.
Retrocesse: Azzanese, Calcio Bannia e Saronecaneva.

Promozione Girone B

Aquileia-Santamaria	1-1
OL3-Ronchi	4-0
Primorec-Maranese	3-0
Pro Romans Medea-Cormonese	0-1
Risanese-Azz. Premariacco	0-2
Sangiorgina-S. Andrea S. Vito	1-0
Sevegliano Fauglis-Lavarian Mort.Esperia	2-2
UFM-Mariano	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	72	30	23	3	4	71	19
Lavarian Mort.Esperia	67	30	20	7	3	60	23
UFM	62	30	18	8	4	57	20
Primorec	54	30	16	6	8	55	34
OL3	52	30	16	4	10	60	34
Sevegliano Fauglis	47	30	13	8	9	35	28
Cormonese	46	30	13	7	10	39	31
Pro Romans Medea	41	30	12	5	13	35	49
Maranese	38	30	10	8	12	43	48
Sangiorgina	38	30	11	5	14	40	40
Risanese	33	30	9	6	15	38	49
Ronchi	33	30	9	6	15	33	40
S. Andrea S. Vito	27	30	8	3	19	33	68
Mariano	25	30	7	4	19	30	56
Aquileia	21	30	4	9	17	24	57
Santamaria	17	30	4	5	21	26	83

VERDETTI:
Promossa: Azzurra Premariacco.
Alla seconda fase playoff: Lavarian Mortean e UFM.
Ai playout: Sant'Andrea San Vito e Mariano.
Retrocesse: Santamaria e Aquileia.

PROMOZIONE/GIRONE B

TRIONFO STORICO

La grande festa dell'Azzurra per la conquista della storica promozione in Eccellenza

L'Azzurra completa il suo capolavoro e vola in Eccellenza

La Risanese si deve arrendere alla doppietta di Madi
La squadra di Dorigo festeggia una stagione perfetta

RISANESE	0
AZZURRA	2

RISANESE 4-4-2 Tasselli 6; Rossi 5, Folla 6, Pevere 5.5, Cignola 5.5; Mosanghini 5.5 (40'st Sandrin sv), Vit 6, Puto 5.5, Michelin 6; Braidotti sv (6' Torossi 5.5), De Cecco 5 (30'st Bassani 6). All. Paviz.

AZZURRA PREMARIACCO 4-3-3 Alessio 6; Vanone 6.5 (18'st Coren 6), Ciriaco 7, Bucovaz 6.5, Missio 6.5 (35'st Toderas sv); De Blasi 6.5, Nardella 6.5, Meroi 7; Madi 8 (29'st Visentini 6), Lodolo 6.5 (9'st Campanella 6), Puddu 6.5 (21'st Miano 6.5). All. Dorigo.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo 6,5.

Marcatori Al 38'Madi; nella ripresa, al 25' Madi.
Note Ammonito Puddu. Angoli: 4-1 per l'Azzurra. Recuperi: 0' e 2'.Francesco Peressini

Francesco Peressini / RISANO

Una doppietta di Madi consente all'Azzurra Premariacco di conquistare la vittoria sul campo della Risanese e scatena la festa della società biancazzurra e dei tifosi per la meritata promozione in Eccellenza al termine di una stagione condotta in vetta sin da inizio stagione.

La partita più importante del campionato è stata sempre in totale controllo dei ragazzi di mister Dorigo fin dai primissimi minuti, anche se si dovuto attendere il 22' per annotare sul taccuino la prima vera occasione del match, quando Lodolo ha preso il tempo a tutti, irrompendo in area su un centro da sinistra di Puddu, spedendo però il pallone oltre la traversa. Risanese costretta solo a difendersi e alla mezzora, al termine di un'azione prolungata, Madi calcia in diagonale e Lodolo non riesce ad arrivare in tempo per la deviazione vincente sotto porta.

Prova a riprova al 38' l'Azzurra raccoglie i frutti della sua superiorità: Puddu serve Madi, che si accentra dal vertice sinistro dell'area e trafigge Tasselli con una conclusione precisa e potente in diagonale.

La ripresa si apre con l'Azzurra sempre più arrembante alla ricerca del gol del raddoppio e della sicurezza e la Risanese sempre più in difficoltà a contenere le folate offensive avversarie. Al 2' Madi chiama Tasselli alla respinta sul primo palo; un minuto più tardi, è Vanone a sganciarsi dalle retrovie e cercare fortuna dalla distanza, col pallone che si spegne di poco sul fondo. Al 5' è la traversa a respingere la conclusione di Meroi, deviata da un difensore bianconero.

Il più attivo tra gli ospiti resta Madi che dapprima impegna alla parata a terra Tasselli su assist di Lodolo (19') e quindi realizza al 25' il gol della tranquillità, sfuggendo alla retroguardia della Risanese, su un tocco in profondità di Miano, per poi superare in dribbling Tasselli prima di infilare nella porta rimasta sguarnita.

Nel finale l'Azzurra controlla senza patemi il prezioso successo e al triplice fischio può festeggiare lo storico traguardo della promozione nella massima categoria dilettantistica regionale. —

I COMMENTI

Il ds Ferro esulta: «Un'impresa frutto del grande lavoro»

Il ds dell'Azzurra Cristian Ferro esulta: «La promozione è un traguardo storico per l'Azzurra Premariacco ed è figlio della programmazione e del percorso fatto negli ultimi tre anni. Sapevamo che la rosa sarebbe stata competitiva e lo ha dimostrato conducendo un campionato al vertice per tutta la stagione. Per l'Eccellenza l'obiettivo sarà quello di migliorare ulteriormente la rosa e cercare da subito di essere protagonisti anche sul placoscenico della massima categoria regionale».

F.P.

Sugli altri campi

AQUILEIA	1
SANTAMARIA	1

AQUILEIA Caruzzi, Olivo (Langella), Fedel, Anzolin, Buffolini, Flocco (Ronfani), Sverzut, Bass, Cicogna (Milanese), Cecon (Rigonat), Scarel (Pinatti). All. Mauro.

SANTAMARIA Zonta, Anastasia (Beltrame), Pivetta, Fabro (Del Piccolo), Antonutti, Durmisi, Duri (Penna), Thierno Barry, Grassi (Gregoris), Franceschetti, Tomasin (Rizzi). All. Bearzi.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 42' Tomasin, al 46' Langella.
Note Espulso Pivetta.

OL3	4
RONCHI	0

OL3 Clocchiatti, Gressani (Moscone), Buttolo (Omar Gregorutti), Michelutto, Rocco, Stefanutti, Del Fabbro, Scotto Bertossi (Roberto Panato), Davide Gregorutti (Gerussi), Sicco, Fabio Scotto (Rossi). All. Gorensazch.

RONCHI Martin, Malaroda, Stradi (Baldassi), Pitzu (Cappello), Bucca, Rebecchi, Piccolo (Parachi), Calistore, Bozic (Rosu), Tel (Maugeri), Visintin. All. Caiffa.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatori Al 31' Del Fabbro, Al 40' Davide Gregorutti; nella ripresa, al 15' Del Fabbro, al 45' Sicco.

PRIMOREC	3
MARANESE	0

PRIMOREC Furlan, Kuniqui (Ferro), Ferluga, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola, Zaro, Hoti (Iadanza), Loperfido, Pisani (Benzan). All. Campo.

MARANESE Tognato, Spaccaterra (Redjepi), Marcuzzo, Peresson, Fredrick, Masai (Popesso), Zanet, Pez, Battistella (Cesarin), Banini (Boemo), Pavan. All. Favero.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli.

Marcatori Al 4', al 44' e al 46' Pisani
Note Ammoniti: Marcuzzo e l'accompagnatore della Maranese, Del Bianco.

Langella dell'Aquileia

Cavaliere della Sangiorgina

PRO ROMANS	0
CORMONESE	1

PRO ROMANS Dovier, Tomasin, Dika, Michele Zanon, Decrescenzo, Rocco (Azzano), Nicola Zanon, Movia (Emanuele), Jogan (Colautti), Lombardo, Azzani (Cecchin, Gerin). All. Radolli.

CORMONESE Maurig, Lavanga, Polimeni (Flebus), Blarzino (Nadalutti), Montina, De Baronio (Visentinl), D'Urso, Comapore, Riz (Stoini), Lenardi, Guerbas (Turchetti). All. Russo.

Arbitro Giovannelli Pagone di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 44' Flebus.
Note Espulso Tomasin.

SANGIORGINA	1
SANT'ANDREA	0

SANGIORGINA Pulvirenti (Menon), Bergagna, Zambuto (Venturini), Mattiuzzi, Nalon, Zanolla, Bogoni, Peressin (Dalla Bona), Fusco (Decorte), Cavaliere, Pavan (Scolz). All. Zompicchiatti.

SANT'ANDREA Spadaro, Hovhannessian, Setticasi (Cividin), Toffoli, Carocci, Ciroi, Semplice (Turk), Masserdotti (Reder), Torelli, Bovino (Martinelli), Istrice (Favone). All. Busetti.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatore Al 12' Cavaliere.
Note Ammoniti: Peressin, Cavaliere e Favone.

UFM	5
MARIANO	0

UFM Grubizza, Tranchina (Iacumini), Sarcinelli, Cesselon, Rebecchi, Battaglini (Puntar), Saccomani (Molinari), Di Matteo, Cristofoli (Iacoviello), Acamporа (Diallo), Gabrieli. All. Gregoratti.

MARIANO Malusà (Felline), Cumin, Capovilla, Gallo, Snidaro, Fedel, Dissabo (Dall'Ozzo), Gregorutti (Losetti), Stacco, Amasio, Crespi (Tulisso). All. Ellero.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 45' Sarcinelli; nella ripresa, al 34' Cristofoli, al 37' e al 44' Molinari, al 42' Gabrieli.

SEVEGLIANO DI CARATTERE

Il Lavarian chiude con un pareggio e ai play-off pesca l'Ufm

SEVEGLIANO FAUGLIS	2
LAVARIAN MORTEAN	2

SEVEGLIANO FAUGLIS Clocchiatti 6, Nigris 6 (22'st Mondini 6), Ferrari 6 (26' st A. Drecogna 6), Battistin 6.5, Ferrante 6, Pastorello 6, Turchetti 7, N.Drecogna 6 (19' st Caraccio 6), Paravano 6.5, Nardella 6, Murano 7 (19'st Taviani 7). All. Ioan.

LAVARIAN MORTEAN Cortiula 6.5, Vittorelli 6 (47' st Tomada sv) , Carbone 6, Degano 6, Resente 7, Cencig 6 (4'st Calligaris 6), Di Giusto 6, Mantovani 6, Rosero 6.5, A. Lo Manto 7, Tirelli 7. All.Candon.

Arbitro Perazzolo di Pordenone 6.

Marcatori Al 25' Lo Manto (rig); nella ripresa, al 3' Murano, al 13' Resente, al 46' Taviani.
Note Ammoniti: Ferrari, A.Lo Manto e Nardella. Recuperi: 4' e 4'.

Marco Silvestri / SEVEGLIANO

Niente da fare per il Lavarian Mortean che pareggia contro il Sevegliano Fauglis e rimane in seconda posizione nel girone B di Promozione alle spalle dell'Azzurra Premariacco - promossa in Eccellenza - ed è anche costretto a giocarsi la qualificazione per la finale play-off in uno spareggio contro l'Ufm Monfalcone.

La gara di Sevegliano è subito intensa e vivace: al 2' si registra già la prima conclusione pericolosa con gli ospiti che sfiorano il vantaggio con Tirelli, ma il suo tiro viene respinto da Clocchiatti. Al 4' rispondono i padroni di casa con una girata di Paravano e pallone che sfiora il palo. Ci prova ancora il Sevegliano al 16' con tiro da fuori area di Nardella che sfila sopra la traversa. Al 24' c'è un presunto fallo di mano in area su una conclusione di Nardella. L'arbitro lascia correre e invece assegna il rigore agli ospiti, quando al 25' Ferrante atterra Rosero in area. Dagli undici metri Alex Lo Manto non perdona e sigla l'1-0 per il Lavarian Mortean. Al 39' conclusione di Turchetti deviata da un difensore, Cortiula si salva deviando in angolo.

Il Sevegliano Fauglis parte forte nella ripresa e al 3' raggiunge il pareggio. Turchetti serve in profondità Murano che in diagonale supera Cortiula. Il Lavarian Mortean risponde trovando nuovamente il vantaggio al 13': angolo battuto da Alex Lo Manto per il colpo di testa vincente di Resente. Gli ospiti sfiorano il tris al 24' quando sulla conclusione di Tirelli, Clocchiatti respinge corto e sulla ribattuta Calligaris calcia alto. Quando ormai il risultato per il Lavarian Mortean sembra acquisto al 47' arriva la beffa finale con il gol di Taviani che supera Cortiula con un bolide dal limite dell'area. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

CAPOLISTA SCONFITTA

Vittoria amara per l'Unione sarà spareggio col San Quirino

UNIONE SMT	4
CORDENONESE 3S	1

UNIONE SMT Rossetto, Mander (Pierro), Sisti, Federovici, Koci (Pilosio), Bernardon, Zaami, Oumarou Bance (Previtera), Caliò (Fantin), Smarra (Abdouazime Bance), Ez Zalzouli. All. Rossi.

CORDENONESE 3S De Piero (Volpatti), Bianchet (Lazzari), Valeri, Bozzolan (Asamoah), Trubian, Bortolussi, Marson (Faccini), Gangi, Cattaruzza (Mazzacco), Forgetta, Brunetta. All. Perissinotto.

Arbitro Cannito di Pordenone

Marcatori Al 7', su rigore, Smarra, al 20' Sisti, al 25' Cattaruzza; nella ripresa, al 15' Sisti, al 40' Abdouazime Bance.

Note Ammoniti: Oumarou Bance, Bianchet, Lazzari.

Matteo Coral / LESTANS

I campioni festeggiano e i padroni di casa si portano via i tre punti. Unione Smt-Cordenonese finisce 4-1, con i granata che avevano già ottenuto la vittoria del titolo nello scorso turno. Grande accoglienza da parte dell'Unione, che ha festeggiato la squadra di Perissinotto con una standing ovation da parte della prima squadra e di tutto il settore giovanile mentre il presidente della Figc regionale Ermes Canciani ha consegnato la coppa a Trubian e compagni. La Cordenonese può ora pensare al prossimo anno, quando tornerà in Promozione. L'Unione Smt, invece, il salto di categoria continua a sognarlo. La squadra di Rossi, a causa della vittoria dell'Aviano, non è riuscita a soffiare il secondo posto ai gialloneri. Fantin e compagni dovranno quindi vincere domenica 21 maggio nel primo turno di play-off contro il San Quirino per poi giocarsi le proprie chance per un posto in Promo proprio contro l'Aviano il prossimo 28 maggio.

Passando alla cronaca, nelle prime battute della gara è l'Unione Smt a fare la partita rendendosi pericolosa e creando diverse occasioni. Al 7' è Smarra a sbloccare la partita con un rigore realizzato con sicurezza. Dopo 20' il raddoppio è firmato da Sisti, che raccoglie una punizione deviata più volte e rimpallata tra le gambe dei

Ez Zalzouli (Unione Smt)

calciatori in area. Il secondo gol dei padroni di casa sveglia i campioni, che alzano il ritmo e cominciano a spingere, rendendo la partita più equilibrata che in avvio. Il gol che riapre i conti arriva con la specialità della casa di Cattaruzza, che svetta su un corner battuto in mezzo e realizza di testa. Nella ripresa, il match si sviluppa come nella seconda metà di primo tempo, con occasioni da entrambe le parti. Il gol che sposta gli equilibri, però, lo segna l'Unione. Al termine di una splendida azione di prima sulla sinistra, fatta di triangolazioni e uno-due, Sisti segna in diagonale. Sul finale è poi Abdouazime Bance a calare il poker con un tiro dal limite. —

Sugli altri campi

CEOLINI	2
VALLENONCELLO	1

CEOLINI Moras, Begovic, Bruseghin, Zanet, Boer, Santarossa, Della Gaspera (Della Bruna), Giavedon (Mancuso), Bolzon (Boraso), Valentini, Barcellona (Feltrin). All. Pitton.

VALLENONCELLO Dima, Basso (Battistella), Zanzot, Hagan, Spadotto, M. De Rovere (Tadiotto), Tawiah (Gjini), Francetti, Karikari (Haxhiraj), D. De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Al 35' Valentini; st 21' Valentini, 41' Hagan.

Note Angoli 3-6. Recupero: pt 0'; st 4'.

LESTIZZA	1
MONTEREALE	1

LESTIZZA Pagani, G. Bezzo, N. Moro, Mantoani, Silva (Gigante), Ferro, Santos (Dusso), Lirussi (16), Cisilino (L. Moro), M. Bezzo, Fasano (Antoniozzi). All. Modotto.

MONTEREALE Moras, Paroni (Englaro), J. Roman, Caverzan, Rabbachin (Saccon), Boschin, Marson, M. Roman, Pasini, Piazza (G. Roman), Airoldi. All. Englaro.

Arbitro Cavalleri di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 42' M. Bezzo, al 50' Saccon.

Note Ammoniti: Pagani, N. Moro, Caverzan, Rabbachin, Marson e Airoldi.

RIVIGNANO	2
VIRTUS ROVEREDO	3

RIVIGNANO Bruniera, Galletti (Fabiani), L. Zanello, M. Romanelli, Tonizzo, Panfili, Anzolin (A. Zanello), Meret, Bacchichetto (Belleri), Tecchio (Neri), De Marco (A. Romanelli). All. Zucco.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Reggio, Bagnariol, Thiam, Zaia, Da Fre, D. Thiam (Talamini), Sist (Cusin), Doraci, Benedet, Tolot (Ndompetelo). All. Pessot.

Arbitro De Luisa di Udine.

Marcatori Al 9' D. Thiam (rigore); nella ripresa, al 2' M. Romanelli, al'11 Ndompetelo, al 14' Belleri (rigore), al 22' Benedet.

Note Espulso: Fabiani. Ammoniti: Belleri e Sist.

SAN QUIRINO	4
UNION PASIANO	1

SAN QUIRINO Piva, Mottin, Daneluzzi (Tosoni), Ceschiat, Tarantino, Zoia (Cappella), Corona (Zambon), Antwi, Momesso, Brait (Martin), Querin. All. Gregolin.

UNION PASIANO Scodro, Dama, Baron, Fratter (Termentini), Miolli, Griguol, Trevisan (Polles), Murdjoski, Piva (Rosolen), Haxhiraj, Magnifico (Capitoli). All. Alescio.

Arbitro Pedace di Udine

Marcatori Al 19' Momesso, al 25' Haxhiraj, al 29' Corona; nella ripresa, al 2' e al 36' Momesso

Note Ammoniti: Daneluzzi, Ceschiat, Dama, Baron, Magnifico, Murdjoski.

UNION RORAI	3
CAMINO	2

UNION RORAI Zanese, Soldan (Moras), Ferrara, Dema, Sist, Sfreddo, Serraino (Trevisiol), De Riz (Ronchese), Kramil (Santin), Tomi, Corazza. All. Toffolo.

CAMINO Gobbato, Driussi, S. Degano (Trevisan), Comisso (F. Crapiz), Saccomano, Pandolfo, Rumiz (Scodellaro), Masotti (Biancotto), Sivilotti, Favaro (Pressacco), Tossutti. All. G. Crapiz.

Arbitro Poletto di Pordenone

Marcatori Al 30' Saccomano; st 9' Kramil, 17' Ferrara, 28' Trevisiol, 40' Saccomano.

Note Ammoniti Dema, Trevisiol e Favaro.

VIGONOVO	0
VIVAI RAUSCEDO	0

VIGONOVO Menegoz, Nadal, Kuka, Meneses (Petrovic), Pitton, Zorzetto, Carrer, Frè (Zat), Alvaro (Consorti), Piccolo (Carlon), Zanchetta (Billa). All. Geremia.

VIVAI RAUSCEDO Caron, Rossi (E. D'Agnolo), Bargnesi, Borgobello, Baradel, F. D'Andrea (Rosa Gastaldo), Cossu (Brunetta), Milan (Bulfon), Avitabile, A. D'Andrea (Volpatti), Fornasier. All. Rispoli.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Note Ammonito Bargnesi.

IL POKER

L'Aviano segna quattro reti e si prepara ai play-off Tagliamento retrocesso

AVIANO	4
TAGLIAMENTO	0

AVIANO De Zordo, Crovatto, Alietti, Rosolen (26' st Moro), Della Valentina (16' st Cester), Canella (33' st De Rosa), Badronja, Zusso (11' st Paro), Bidinost, Rover, De Angelis (23' st Mazzarella). All. Da Pieve.

TAGLIAMENTO Alessio Peressini, Buttazzoni (7' st Costantini), Leonarduzzi, Bazie (10' st Leita), Andreina, Del Toso (29' st Giacomo Peressini), Vit, Prenasi, Guerra (18' st Battistella), Ascone, Temporale (26' st Pozzo). All. Colussi.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatori Nel primo tempo al 31' Rover, 36' Zusso su rigore, nella ripresa al 3' Zusso, 10' Badronja.

Note Ammoniti Rosolnen, Della Valentina, Zusso, Mazzarella.

Rosario Padovano / AVIANO

Chiusura di stagione regolare alla grande, ieri, per il Calcio Aviano che batte il Tagliamento come nelle previsioni. Finisce per 4-0 con due reti per tempo. Il bottino avrebbe potuto anche essere più pingue, ma la squadra avianese centellina cartellini e presenze. Mister "Titta" da Pieve toglie gli ammoniti e dà spazio a giocatori che possono rendersi utili anche nella seconda fase del torneo. La squadra di casa chiude al secondo posto con il record di punti (61) in Prima categoria ed è attesa dai play-off. Il Tagliamento chiude terz'ultimo e retrocede per margine di punti maggiore di 7 (9 nel caso) dall'11° ovvero l'Union Rorai. La prima rete è molto bella. Lancio filtrante di De Angelis, Rover taglia l'area e insacca a porta vuota. Il raddoppio poco dopo per un rigore assegnato dopo atterramento in area di Bradonja. Zusso spiazza il portiere e nella ripresa segna la sua doppietta dopo appena 3 minuti: assist di Rover da fuori area, e tiro sotto il sette. Infine arriva il sigillo di Badronja. Da segnalare anche due super parate di De Zordo. Ora l'Aviano tornerà in campo il 28 maggio, in una sorta di finale promozione contro la vincente del turno preliminare, una specie di semifinale, tra Union Smt e San Quirino, che giocheranno il 21. A meno che il Torviscosa non si salvi col Portogruaro nei play-out di serie D, ma l'impressione è che il 21 e il 28 si giochi ugualmente. «Vogliamo regalare ad Aviano – dice il ds Davide Pegolo – un risultato che manca da troppo tempo». —

GIRONE C

LA CAPOLISTA

Il Fiumicello sa solo vincere anche il Mladost al tappeto e ora testa alla Coppa

Marco Silvestri / DOBERDO' DEL LAGO

Il Fiumicello continua i festeggiamenti per la promozione superando il Mladost per 3-2 nell'ultima gara di campionato e toccando la stratosferica quota di 81 punti. La formazione di mister Trentin è passata in vantaggio già al 5': Vezil ha crossato in area per Ferrazzo che ha superato Gon. Il raddoppio è arrivato al 38'con Sangiovanni che, appena entrato in campo, ha subito trovato la zampata vincente.

Nella ripresa il Mladost ha accorciato le distanze al 25'con un rigore trasformato da Petronio. Gli ospiti hanno allungato nuovamente con Davide Russo al 32'. I padroni di casa hanno reso meno pesante la sconfitta grazie ad una punizione di Peric al 35'.

«Sono soddisfatto del risultato– sottolinea il direttore sportivo Claudio Mian – che chiude al meglio un grande campionato. Il merito va ai ragazzi e al mister. Vogliamo fare bene anche nella finale di Coppa». —

Mammadou Sarr del Fiumicello

MLADOST	2
FIUMICELLO	3

MLADOST Gon, Peric, Pelos, F.Mucci, Negrin (35' st Mancino), Candusso (20' st Milan), Ligia (12' st Cuzzolin), Petronio, S.Mucci (10'st Furlan), Scocchi, Veneziano. All. Veneziano

FIUMICELLO Cudicio, Vezil, P. Russo, Paderi, Savic (19' st Sessi), Sarr, Ferrazzo (19' st Bergamasco), Ponziano (1' st Cuzzolin), Dijust (30' pt Sangiovanni), N. Corbatto, D. Russo. All. Trentin.

Arbitro Pacini di Trieste

Marcatori Al 5' Ferrazzo, al 38' Sangiovanni; nella ripresa al 25' Petronio (rig), al 32' D. Russo, al 35' Peric.

Note Ammoniti: Pelos, Petronio, Vezil.

BOTTA E RISPOSTA

Niente miracolo per il Ruda si giocherà la salvezza ai play-out contro il Domio

SAN PIER D'ISONZO

Nessun miracolo per il Ruda che pareggia 2-2 contro l'Isonzo ed è costretto a giocarsi la permanenza in Prima Categoria ai play-out contro il Domio. L'unica consolazione per la formazione di Roberto Gon è che giocherà in casa lo spareggio con due risultati su tre a disposizione.

I friulani hanno cercato di vincere la partita anche se i tre punti non sarebbero bastati per la salvezza diretta, perché la Romana Monfalcone con la differenza reti a favore ha anche travolto per 6-1 l'Ism Gradisca. Il Ruda è passato in vantaggio all'11' con Panatanali che ha trafitto Poian con un diagonale imprendibile.

L'Isonzo ha trovato il gol del pari al 35'. Fallo in area su un attaccante bisiaco e l'arbitro ha concesso il calcio di rigore che è stato trasformato con freddezza da Puntaferro. Anche nella ripresa le due squadre si sono date battaglia e il match si è acceso nel finale con un rapido botta e risposta che non ha però spezzato l'equilibrio del risultato. Al 40' l'Isonzo è passato in vantaggio sugli sviluppi di un calcio d'angolo, grazie a un colpo di testa di Fontanot. Immediato il gol del pari di Lampani per il 2-2 finale che non cambia il destino del Ruda. —

M.S.

ISONZO	2
RUDA	2

ISONZO Poian, Bole, Clama (33' st Scappatura), Bevilacqua, Businelli, Ronchese (33' st Driussi), Pez, Fontanot, Puntaferro (43' st Trevisan), Crgan, Falanga (15' st Rudan). All. Nunez

RUDA Pohlen, P.Bedin, Pasian, Furlan (36' st Vesca), Casonato (6' st A. Bedin), Turchetti, Tiziani, Allegrini (18' st Lampani), Simeone, Pin, Pantanali (29' st Marconato), All. Gon.

Arbitro Manzoi di Gradisca d'Isonzo

Marcatori All'11' Pantanali, al 35' Puntaferro (rig); nella ripresa al 40' Fontanot, al 41' Lampani

Note Ammoniti: Bevilacqua, Ronchese, Crgan, Casonato, Tiziani.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

IL VERDETTO

Il San Daniele ne fa 4 e spedisce la Tarcentina al piano di sotto

Alessandro Fior / TARCENTO

Il San Daniele si sbarazza della Tarcentina, calando il poker con una straripante prova di forza. Il successo vale agli uomini di Barnaba la salvezza diretta e condannano, al contempo, la squadra di casa alla retrocessione in Seconda Categoria.

Per i gialli di casa l'unico risultato disponibile era la vittoria per fa sì di accorciare il distacco proprio dal San Daniele e agguantare i play-out.

La partita inizia con il brivido per i ragazzi di casa con Lorenzon che in uscita dimentica la palla e Pascutti per poco non fa gol. La reazione della Tarcentina arriva dalla fascia destra dove Del Pino va via con facilità ma al momento del cross è impreciso.

Dopo pochi minuti il vantaggio ospite con Pascutti che di testa spiazza il portiere e insacca usufruendo di un perfetto assist dalla sinistra.

È ancora l'attaccante numero 11 in magia rossa a rendersi pericoloso e ad andare vicino alla doppietta personale ma i suoi tentativi non bucano Lorenzon.

Sul finale di tempo, Toppazzini si sporca i guantoni per la prima volta quando Barone da dentro l'area piccola indirizza un tiro d'esterno all'incrocio ma trova il colpo di reni del numero uno ospite.

Al rientro in campo per il secondo tempo, il San Daniele lascia il pallino del gioco agli avversari, i quali però non creano affondi pericolosi ma anzi il loro fraseggio è stagnante. Su uno di questi passaggi imprecisi, Rebellato ruba la sfera e a tu per tu con Lorenzon scaraventa un destro sotto la traversa. La Tarcentina subisce il colpo e fatica a reagire, nonostante i numerosi innesti offensivi schierati a partita in corso, e nel giro di qualche minuto Zambano recupera la sfera, supera un paio di avversari e scarica a centro area dove Pascutti a porta vuota timbra ancora il cartellino.

Nell'azione seguente, la Tarcentina, d'orgoglio, accorcia le distanze con Spizzo che dal limite dell'area mette la palla all'incrocio, di gran lunga il gol migliore di giornata, peccato sia arrivato troppo tardi. Con i locali a trazione anteriore, in contropiede Morandini cala il poker e fa partire la festa del San Daniele, che anche per la prossima stagione giocherà in Prima Categoria. —

TARCENTINA Lorenzon 5.5, Del Pino 5.5 (30' st Barnaba 6), Barbiero 6, Boer 6, Urli 6 (20' st Verrillo 6), Collini 6, Biasuzzi 5.5 (10' st Comelli 5.5), Zaccomer 6, Spizzo 6.5, Barone 6, Diallo 5.5 (35' st Forgiaini SV). All. Baron

SAN DANIELE Toppazzini 6.5, Facca 7, Buttazzoni 7, Lepore 6.5, Miano 6, Gori 6, L. Calderazzo 6.5 (45' st Natolino SV), Ziraldo 6.5, F. Calderazzo 6.5 (20' st Zambano 6.5), Rebellato 7.5 (24' st Morandini 6.5), Pascutti 8 (45' st Fanzutti SV). All. Barnaba

Arbitro Ivanaj dii Basso Friuli 6

Marcatori Al 15' Pascutti; nella ripresa 25' Rebellato, 30' Pascutti, 32' Spizzo, 43' Morandini.

L'esultanza del San Daniele dopo il primo gol di Pascutti

DAGLI SPOGLIATOI

Buttazzoni: vittoria bellissima

Grande gioia a fine gara per il capitano del San Daniele Massimo Buttazzoni: «Siamo stati bravi perché abbiamo affrontato la gara nella maniera giusta, nonostante ci bastasse il pareggio per la certezza matematica, abbiamo trovato il modo di vincerla. Il primo tempo è stato combattuto, nel secondo poi siamo andati via in scioltezza. È stata una vittoria bellissima».

AURORA	2
MERETO	1

AURORA BUONACQUISTO Castenetto, Elia (12'st Cappabianca), Spaziante, Miani (12'st Puddu), Del Piccolo, Boscolo (32'st Quito), Rocco, (27'st Pecile), Novelli, Kassir, Bivi, Caporale. All Marchina

MERETO Marcos, Peres, Coronica, Colosetti, Todesco (1'st Turolo), Mateucig (6'st Pontoni), Monaco (31'st Dentesano), Tolotto (9'st Lauzana), Masotti, Simsig, Namio (39'st Fongione). All Gerli.

Arbitro Slavich di Trieste

Marcatori Al 2' Kasir, al 10' Elia (autorete); nella ripresa al 20' Del Piccolo.
Note Ammoniti Elia, Marchina (all. Aurora Buonacquisto), Pontoni.

BASILIANO	0
FULGOR	3

BASILIANO Dolso (35' st Nobile), Lerussi, Gasparini, Deanna, Venturini, Cossetti (37' pt Moroso), Sette, T. Pontoni, A. Pontoni, Giacometti (10' st Tisiot), Marangoni (17' st Mattiussi). All. Noselli

FULGOR Meroi (38' st Zanin), Mastromanno, Buttignol, Monterisi, Stojanovic (14' st Prima), Paolini, Graneri, Gosparini, Ariis, Trevisanato (21' st Florio), Von Deroux (38' st Venica). All. Michelutto

Marcatori Al 41' Trevisanato; nella ripresa 17' Trevisanato, 40' Florio

Arbitro Della Siega di Tolmezzo
Note Ammoniti Deanna, Venturini, A. Pontoni, Marangoni, Mastromanno

RAGOGNA	3
RIVIERA	2

RAGOGNA S. Lizzi, Minuzzo, Anastasia (13' st Ortis), Persello (23' Valoppo), Marcuzzi, Palossi (42' st Cattaino), Zanin (26' pt A. Lizzi), Anzil, Marcuzzi, Andreutti, Vidoni (31' st Concil). All. Veritti

RIVIERA Muzzolon, Tonino (16' st Andriullo), Cecotti (38' st Martinuzzi), Lendaro, Barazzutti, Manzocco, Stornelli (31' st Crozzolo), Canola (1' st Rizzi), Biancotto, Morassutto, Righini (23' st Gonzales). All. Negyedi

Marcatori Al 15' Biancotto, 35' Andreutti; nella ripresa 12' st Persello, 30' Biancotto, 38' A. Lizzi

Arbitro Muzzarelli di Udine
Note Ammoniti A. Lizzi, Tonino, Canola, Andriullo

TRIVIGNANO	2
PAGNACCO	0

TRIVIGNANO Zanello, Francovigh (40'st Felline), Bravo, Spinello (40'st Miolo), Malisan, Martellossi, Pascolo (6'st Turchetti), Collavizza (20'st Chimento), Issakoli, Paludetto, Burino (28'st Bonetti). All Sinigaglia

PALMARKET PAGNACCO Nonino, Delfini (1'st Comisso), Campagna (1'st Zanini), Abbagliato (35'st Hanelli), Marti, Akuako, Venturini, Patroncino, Luzi, Appiedu, Guichon (1'st Gambirasio). All Pravisani

Arbitro Pijetlovic di Trieste

Marcatori Nella ripresa al 20' Turchetti, al 32' Issakoli.
Note Ammoniti Burino, Akuako, Patroncino.

CENTRO SEDIA	3
TORREANESE	0

CENTRO SEDIA Lorenzo Zompicchiatti (32'st Battista), Simone Pizzamiglio (24'st Grione), Moreale, Bolzicco, De Marco (45'st Ciriaco), Puppo, Giovanni Pittioni (20'st Bosco), Zanier (12'st Grassi), Davide Pizzamiglio, Francesco Pittioni, Cecotto. All. Andrea Zompicchiatti.

TORREANESE Mason (23'pt Cancian), Coceani, Greco (10'st Fortunato), D'Agostino (37'st Cudicio), Simiz, Monino, Piccaro, Di Giacomo, Zacchi, Filipig (31'st Volpe), Mongelli. All. Laurini

Arbitro Mihaila di Pordenone

Marcatori Al 15' Moreale (rigore); nella ripresa al 46' Cancian (autorete), al 49' Davide Pizzamiglio.
Note Ammonito Cecotto

BUJESE	2
SEDEGLIANO	1

BUJESE Felice, Braidotti (21' st Bortolotti), Ciani, Muzzolini, Rovere, Vizzutti, U. Costantini (25' st Gherbezza), Forte (18' st Bassi), Cimenti, Zambusi (25' st Mussinano), Micelli (38' st G. Costantini). All. Polonia

SEDEGLIANO Di Lenarda, Zuliani (31' st De Poi), D. Biasucci, Mission, Appiah, Cancian, C. Biasucci, Nezha, Racca, Felitti (4' st Pikiz), Stave (5' st Madonna). All. Fongione

Marcatori Al 29' Zambusi su rigore, 43' Forte; nella ripresa 29' Cancian

Arbitro Battiston di Pordenone
Note Ammoniti Micelli, Appiah, Madonna

IL PAREGGIO

Deportivo e Diana senza reti La squadra di Foschiani adesso attende il Riviera

Giorgio Micoli / TAVAGNACCO

Partita molto combattuta e finita in parità. Un redivivo Deportivo purtroppo ha dovuto abbandonare le ambizioni di un posto nei play-off, mentre per il solito intrepido Diana inizia la roulette play-out. Da segnalare l'incrocio dei pali colto da Torossi al 43' del secondo tempo.

Cronaca. Al 18' punizione di Chersicola sul primo palo. Al 22' assist millimetrico in area per Pittoritti. Al 41' conclusione di Lauzana dal limite, para Gavazza da grande campione. Al 44' diagonale di Cozzi che sbatte sul palo. Al 15' punizione di Lavia parata. Al 19' cade in area Pittoritti in area, si reclama il penalty. Al 45' Torossi al volo colpisce l'incrocio dei pali. «Nelle ultime partite abbiamo subito due sconfitte ed il pareggio di oggi - spiega mister Lucio Dri - Abbiamo avuto vari infortuni tra cui Croatto e Balzano e siamo andati in sofferenza. Oggi una buona prestazione: Max Mauri si è distinto tra i miei». «Una buona prestazione con una squadra di valore con ambizione di play-off - spiega mister Loris Foschiani - Adesso iniziano i play-out: la prima partita molto tirata sarà con il Riviera».

Lucio Dri del Deportivo

DEPORTIVO	0
DIANA	0

DEPORTIVO Gavazza 8, Comuzzi 7, Ermacora 7, Abej 7(al 22' s.t. Cargnelutti 6), Mauro 7, Petrosino 7, Cozzi 7, Vasile 7(al 34' Pecile 6), Pines Scarel 7, Chersicola 7, Collovigh 7(al 43' s.t. Zorzi 6) All. Dri

DIANA Belligoi 7, Piazza 7, Pecile 7, D'Antoni 7, Pecoraro 7, Lauzana 7(al 23' s.t. Ferrandico 6), Colautti 8(al 42' st Colautti 6), Righini 7(al 19' s.t. D'angelo 6, Daouda 8(l 38' s.t. Bordon 6), Lavia 7, Pittoritti 7(al 30' s.t. Torossi 8) All. Foschiani

Arbitro Andrea Gibilaro di Maniago 8.

Note Al 2'p.t. e 4' s.t. Ammoniti Douda e Cozzi.

Prima Categoria Girone A

Calcio Aviano-Tagliamento	4-0
Ceolini-Vallenoncello	2-1
Com. Lestizza-Montereale Valcellina	1-1
Rivignano-Virtus Roveredo	2-3
San Quirino-Union Pasiano	4-1
Union Rorai-Camino	3-2
Unione SMT-Cordenonese	4-1
Vigonovo-Vivai Rauscedo	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cordenonese	64	30	20	4	6	60	38
Calcio Aviano	61	30	18	7	5	45	18
Unione SMT	59	30	18	5	7	55	33
San Quirino	55	30	15	10	5	60	38
Vallenoncello	50	30	15	5	10	50	35
Vivai Rauscedo	48	30	14	6	10	55	38
Rivignano	47	30	13	8	9	47	36
Camino	40	30	11	7	12	50	47
Ceolini	39	30	11	6	13	44	53
Vigonovo	39	30	11	6	13	47	46
Union Rorai	37	30	11	4	15	42	55
Virtus Roveredo	36	30	9	9	12	38	50
Com. Lestizza	31	30	7	10	13	33	38
Tagliamento	28	30	6	10	14	48	59
Montereale Valcellina	26	30	7	5	18	32	61
Union Pasiano	7	30	1	4	25	22	83

VERDETTI:
Promossa: Cordenonese.
Alla seconda fase playoff: Calcio Aviano.
Alla prima fase playoff: Unione SMT Calcio e San Quirino.
Ai playout: Virtus Roveredo e Comunale Lestizza.
Retrocesse: Tagliamento, Montereale Valcellina e Union Pasiano.

Prima Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto-Mereto	2-1
Basiliano-Fulgor	0-3
Buiese-Sedegliano	2-1
Centro Sedia-Torreanese	3-0
Deportivo Junior-Diana	0-0
Ragogna-Riviera	3-2
Tarcentina-San Daniele	1-4
Trivignano-Palmarket Pagnacco	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Buiese	65	30	19	8	3	46	21
Aurora Buonacquisto	59	30	17	8	5	47	22
Trivignano	56	30	16	8	6	56	32
Fulgor	54	30	16	6	8	48	29
Deportivo Junior	50	30	14	8	8	50	39
Basiliano	45	30	12	9	9	49	39
Centro Sedia	44	30	12	8	10	46	36
Mereto	44	30	13	5	12	46	38
Ragogna	43	30	11	10	9	41	39
San Daniele	38	30	9	11	10	44	45
Sedegliano	37	30	10	7	13	45	43
Diana	34	30	8	10	12	31	38
Riviera	31	30	7	10	13	39	51
Tarcentina	27	30	5	12	13	42	50
Palmarket Pagnacco	22	30	5	7	18	24	55
Torreanese	5	30	0	5	25	20	96

VERDETTI:
Promossa: Buiese.
Alla seconda fase playoff: Aurora Buonacquisto.
Alla prima fase playoff: Trivignano e Fulgor.
Ai playout: Diana e Riviera. Retrocesse: Tarcentina, P. Pagnacco e Torreanese

Prima Categoria Girone C

Costalunga-Azzurra	1-4
Domio-S. Giovanni	2-1
I.S.M. Gradisca-Romana Monfalcone	1-6
Isontina-Bisiaca	4-0
Isonzo-Calcio Ruda	2-2
Mladost-Fiumicello	2-3
Roianese-Zarja	3-1
Sovodnje-Trieste Victory Academy	0-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fiumicello	81	30	26	3	1	85	32
Azzurra	67	30	21	4	5	72	36
Isontina	67	30	20	7	3	64	24
Trieste Victory Ac.	61	30	19	4	7	72	30
Isonzo	47	30	13	8	9	58	40
Roianese	46	30	14	4	12	59	46
S. Giovanni	46	30	13	7	10	47	37
Costalunga	44	30	13	5	12	49	48
Mladost	41	30	11	8	11	49	37
Sovodnje	41	30	12	5	13	58	53
Romana Monfalcone	39	30	11	6	13	57	50
Calcio Ruda	37	30	9	10	11	49	48
Domio	34	30	10	4	16	46	55
Zarja	20	30	5	5	20	27	70
I.S.M. Gradisca	5	30	1	2	27	22	122
Bisiaca	3	30	1	0	29	16	102

VERDETTI:
Promossa: Fiumicello.
Alla seconda fase playoff: Azzurra Gorizia.
Alla prima fase playoff: Isontina e Ts Victory Ac.
Ai playout: Ruda e Domio.
Retrocesse: Bisiaca, Ism Gradisca e Zarja.

SECONDA CATEGORIA

L'Union 91 vince e torna in Prima Flambro ai play-off

La capolista del girone D non trema e supera la Castionese
Nel C il Cussignacco si impone di misura anche a Nimis

Francesco Peressini
UDINE

È l'Union 91 la regina del **girone D** di Seconda Categoria: battendo 0-3 la Castionese grazie alle reti di Mattia Turco, Devid Turco e Dose, i biancazzurri festeggiano la promozione in Prima Categoria, rendendo vano il successo del Flambro, che con lo stesso risultato firma il blitz sul campo del Morsano al Tagliamento grazie alle reti di Piazza, Coppino e Donati, concludendo il campionato in seconda posizione a –3 dai vincitori. Alle spalle delle duellanti, chiude il Bertiolo, autore di una stagione che l'ha vista costantemente nei piani alti: nel successo sul fanalino di coda Flumignano, vanno a segno Bogojevic (doppietta), Pilosio ed Ukshini. Si chiude con una sconfitta il campionato del Palazzolo, protagonista della prima parte di stagione: non basta ai viola la rete di Hatcau per avere la meglio su una Ramuscellese che passa grazie alle marcature di Zanier e Francescutto. Negli altri incontri, una doppietta di Paride e una rete di Turchet consentono allo Zompicchia di espugnare il campo del Castions (Nadalutti), mente il Gonars chiude il proprio campionato vincendo a Porpetto (Ziena) grazie alle reti di Umberto Cargnelutti e Genovese. Larga vittoria infine per il Sesto Bagnarola, che strapazza per 6-0 la Varmese. Ha riposato la Malisana.

Nel **girone C**, il Cussignacco neopromosso in Prima, chiude la stagione con il blitz sul campo del Nimis: a segno per i biancorossi il solito Beuzer. Chiude così appaiata al Nimis in seconda posizione la Reanese, che con Pema, Gus e Comello supera il Chiavris (Candon, Sistu). Si conclude con una scorpacciata di gol, ben 13, la stagione del Tre Stelle che dilaga col Donatello: triplette per Zanin, Marani e Pinat, doppietta per Di Rienzo e reti di Ricci e Vinicius per i gialloblu, di Mavin la rete dei bianconeri. Negli altri incontri, Vashaku, Waris e Zilli decidono in favore della Blessanese il match contro l'Udine Keepfit Club Ga (Wahab Abdullahi, Adjei Quanin Evans), mentre Demichelis firma la tripletta che consente al San Gottardo di espugnare Moimacco. Terminano senza rete infine l'incontro tra Atletico Pasian di Prato e Pozzuolo e quello tra Udine United Rizzi Cormor e Assosangiorgina. Hanno riposato i Rangers. —

Il Flambro ha superato 3-0 il Morsano ed è arrivato secondo

Il Pravis non sbaglia promozione diretta pure per il Barbeano

I bluarancio passano a Maniago e restano primi nel A
Nel B i biancorossi piegano la capolista e festeggiano

Stefano Crocicchia
PORDENONE

Il Pravis 1971 è campione del **girone A** di Seconda categoria! Bastava un punto ai bluarancio per brindare al salto in Prima, è invece arrivato un successo, in quel di Maniago, a coronare il percorso. Fuschi, De Lucca e un doppio Del Col (inutile, per i coltellinai, Bortolini) chiudono i conti con un 4-1 che lascia l'amaro in bocca alla Liventina San Odorico, capolista per 19 turni — 15 dei quali in solitaria — e rimontata a ridosso del fotofinish. Vano il perentorio 4-0 dei sacilesi sul San Leonardo, travolto dalle reti di Santarossa, Giust, Sall e Ruoso, se non a mantenere il secondo posto a fronte dell'assalto della Real Castellana, che resta un punto indietro. Il 3-0 dei viola a Valvasone, con doppietta di Sisto e gol di Bocconi, basta però ad escludere dai play-off il team locale, tagliato assieme allo stesso San Leonardo. La post-season, in altre parole, sarà una finale a match unico fra Liventina e Real, da disputarsi tra tre settimane allo Sfriso con due risultati su tre a vantaggio dei padroni di casa. Tre reti anche per il Sarone 1975-2017, che chiude sesto battendo 3-0 il Prata F.G., mentre si classifica settima la Vivarina, caduta 1-0 a Vivaro per effetto di un centro di Ez Zalzouli. Dietro, colpo di coda all'ultimo dello Zoppola, che batte 3-1 il Polcenigo/Budoia: Bortolus, Moro e Ciaccia valgono il sorpasso all'undicesimo posto, vanificando Cozzi. Ultimi tre punti anche per il Tiezzo 1954 nel 4-1 sul campo dello United Porcia ultimo: inutile il gol di Marzaro ai purliliesi, che terminano il campionato senza vittorie. Grande festa, **nel girone B**, anche per il Barbeano: con il 3-2 sulla capolista Grigioneri Savorgnano, già in Prima da tre turni, i biancorossi vincono automaticamente i play-off, annullandone la disputa della finale per distacco, e sono promossi in quanto miglior compagine tra quelle che finiranno nella graduatoria post-season. Si giocherà, qui, solo la semifinale per il terzo posto fra Moruzzo e Spilimbergo: con il 4-0 di San Daniele, infatti, i mosaicisti agganciano la riposante Arteniese e la sopravanzano per la differenza reti negli scontri diretti (doppio Qevani, Tsarchosi e Russo). Chiudono con un 4-1 a testa Arzino e Valeriano/Pinzano, rispettivamente ai danni di Treppo Grande e Coseano. Nel **girone D**, il Morsano cade 0-2 col Flambro: resta la semifinale play-off col Bertiolo, ma in caso di successo a festeggiare sarà nuovamente il Flambro. Successi, infine, per Ramuscellese e Sesto/Bagnarola: 2-1 a Palazzolo e 6-0 sulla Varese. —

La festa del Pravis per la conquista della Prima categoria

Seconda Categoria Girone A

Calcio Zoppola-Polcenigo	3-1
Liventina S.Odorico-San Leonardo	4-0
Maniago-Pravis 1971	1-4
Sarone-Prata	3-0
United Porcia-Tiezzo 1954	1-4
Valvasone-Real Castellana	0-3
Vivarina-Purliliese	1-0
Ha riposato: Cavolano.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pravis 1971	68	28	21	5	2	85	20
Liventina S.Odorico	65	28	20	5	3	62	23
Real Castellana	64	28	20	4	4	62	18
San Leonardo	55	28	17	4	7	53	39
Valvasone	53	28	15	8	5	55	38
Sarone	50	28	15	5	8	62	35
Purliliese	46	28	14	4	10	69	48
Vivarina	33	28	8	9	11	35	43
Cavolano	30	28	8	6	14	38	54
Maniago	30	28	9	3	16	42	49
Calcio Zoppola	29	28	8	5	15	30	55
Polcenigo	27	28	7	6	15	36	66
Tiezzo 1954	26	28	7	5	16	31	62
Prata	14	28	4	2	22	26	59
United Porcia	3	28	0	3	25	18	95

VERDETTI:
Promossa: Pravis.
Alla seconda fase playoff:
Liventina San Odorico e Real Castellana.

Seconda Categoria Girone B

Arzino-Treppo Grande	4-1
Barbeano-Grigioneri	3-2
Caporiacco-Moruzzo	2-6
CAR Ciconicco-Majanese	2-1
Nuova Osoppo-Colloredo Monte	0-3
San Daniele sq.B-Spilimbergo	0-4
Valeriano Pinzano-Coseano	4-1
Ha riposato: Arteniese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Grigioneri	72	28	23	3	2	80	27
Barbeano	66	28	22	0	6	83	37
Moruzzo	59	28	19	2	7	86	45
Arteniese	54	28	19	4	5	75	34
Spilimbergo	54	28	16	6	6	80	42
Valeriano Pinzano	44	28	13	5	10	41	35
Arzino	43	28	14	1	13	60	57
Caporiacco	41	28	12	5	11	59	56
Colloredo Monte	38	28	11	5	12	45	44
Coseano	34	28	9	7	12	53	63
San Daniele sq.B	30	28	9	3	16	48	78
CAR Ciconicco	22	28	5	7	16	40	70
Treppo Grande	18	28	4	6	18	28	55
Majanese	9	28	2	3	23	24	106
Nuova Osoppo	8	28	1	5	22	24	77

VERDETTI:
Promosse: Grigioneri Savorgnano e Barbeano.

Seconda Categoria Girone C

Atletico Pasian-Pozzuolo	0-0
Blessanese-Udine Keepfit Club	3-2
Calcio 3 Stelle-Donatello	10-1
Moimacco-San Gottardo	1-3
Nimis-Cussignacco	0-1
Reanese-Chiavris	3-2
Udine United-Assosangiorgina	0-0
Ha riposato: Rangers.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	72	28	23	3	2	96	14
Nimis	65	28	20	5	3	65	16
Reanese	65	28	20	5	3	56	15
Calcio 3 Stelle	60	28	17	9	2	67	25
Chiavris	55	28	17	4	7	51	27
Rangers	41	28	13	2	13	44	42
Udine Keepfit Club	36	28	10	6	12	37	41
Udine United	36	28	9	9	10	37	32
Assosangiorgina	33	28	10	3	15	52	46
Atletico Pasian	32	28	9	5	14	33	44
Moimacco	26	28	7	5	16	31	51
Pozzuolo	26	28	6	8	14	24	43
San Gottardo	26	28	8	2	18	37	57
Blessanese	20	28	6	2	20	34	75
Donatello	2	28	1	0	27	12	148

VERDETTI:
Promossa: Cussignacco.
Alla seconda fase playoff: Nimis.
Alla prima fase playoff:
Reanese e Unione Calcio 3 Stelle.

Seconda Categoria Girone D

Castionese-Union 91	0-3
Castions-Zompicchia	1-1
Flumignano-Bertiolo	0-4
Morsano-Pol. Flambro	0-2
Palazzolo-Ramuscellese	1-2
Porpetto-Comunale Gonars	1-2
Sesto Bagnarola-Varmese	6-0
Ha riposato: Malisana.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union 91	66	28	21	3	4	84	23
Pol. Flambro	63	28	20	3	5	56	25
Bertiolo	57	28	16	9	3	63	22
Morsano	52	28	15	7	6	58	27
Castionese	49	28	15	4	9	56	29
Ramuscellese	49	28	15	4	9	63	42
Sesto Bagnarola	46	28	14	4	10	68	45
Palazzolo	45	28	13	6	9	60	44
Porpetto	39	28	11	6	11	45	44
Malisana	33	28	9	6	13	47	63
Castions	28	28	8	4	16	44	57
Varmese	24	28	7	3	18	34	71
Comunale Gonars	23	27	7	2	18	28	53
Zompicchia	21	28	6	3	19	30	62
Flumignano	-1	27	0	0	27	6	135

VERDETTI:
Promossa: Union 91.
Alla seconda fase playoff: Polisportiva Flambro.
Alla prima fase playoff: Bertiolo
e Morsano al Tagliamento.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio-Villanova	5-0
Corno Calcio-Un.Friuli Isontina	0-1
Gradese-Terzo	1-3
La Fortezza-Mossa	1-1
Manzanese-Moraro	0-0
San Vito al Torre-Seren. Pradamano	1-3
Strassoldo-Torre T.C.	3-1
Ha riposato: Villesse.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	73	28	23	4	1	67	18
Seren. Pradamano	60	28	19	3	6	78	40
Un.Friuli Isontina	58	28	17	7	4	52	31
Torre T.C.	51	28	15	6	7	51	33
La Fortezza	45	28	12	9	7	47	34
Mossa	42	28	12	6	10	34	34
Buttrio	40	28	10	10	8	44	42
Villesse	37	28	10	7	11	39	47
Strassoldo	35	28	8	11	9	37	35
Terzo	29	28	7	8	13	37	47
Corno Calcio	28	28	8	4	16	38	49
Villanova	25	28	6	7	15	21	47
Gradese	21	28	6	3	19	26	56
Moraro	19	28	3	10	15	25	41
San Vito al Torre	16	28	3	7	18	28	70

VERDETTI:
Promossa: Manzanese.
Alla seconda fase playoff:
Serenissima Pradamano e Unione.

Seconda Categoria Girone F

Audax Sanrocchese-Vesna	4-0
Breg-C.G.S.	2-3
Opicina-Muglia F.	5-2
Pieris-Muggia	0-5
Poggio-Montebello D.B.	1-1
Primorje-Aris S. Polo	3-7
Turriaco-Campanelle	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	71	26	23	2	1	69	10
Breg	61	26	20	1	5	83	34
Opicina	59	26	19	2	5	82	25
Audax Sanrocchese	57	26	18	3	5	64	31
Vesna	46	26	14	4	8	59	46
Montebello D.B.	41	26	13	2	11	51	43
C.G.S.	39	26	12	3	11	55	51
Turriaco	36	26	10	6	10	39	40
Muglia F.	25	26	7	4	15	35	52
Campanelle	22	26	6	4	16	37	59
Pieris	20	26	5	5	16	22	65
Primorje	17	26	4	5	17	27	77
Aris S. Polo	14	26	3	5	18	29	66
Poggio	14	26	4	2	20	30	83

VERDETTI:
Promossa: Muggia.
Alla seconda fase playoff: Breg.
Alla prima fase playoff:
Polisportiva Opicina e Audax Sanrocchese.

VOLLEY

Cda, Costantini e Chidera chiamate dall'Italia under 21

A Milano le due giocatrici parteciperanno a un collegiale. Con loro anche Eckl (Itas)
Il ds De Paoli: «Magari sarà il primo passo per arrivare ai Mondiali in Messico»

Alessia Pittoni

La notizia era nell'aria, ma la conferma ufficiale è arrivata a metà della scorsa settimana: Veronica Costantini ed Eze Chidera, le due giocatrici classe 2003 della Cda Talmassons, rispettivamente centrale e palleggiatrice, parteciperanno, da oggi a giovedì, a un collegiale della nazionale Under 21 presso il Centro Pavesi di Milano. Assieme a loro ci sarà anche Katja Eckl, che ha appena concluso la stagione con la maglia dell'Itas Martignacco.

Una notizia che arriva alla fine di una stagione esaltante per le due ragazze, che hanno affrontato il campionato di A2 da protagoniste. «Siamo molto contenti – afferma il ds della società, Gianni De Paoli – perché uno dei nostri obiettivi era quello di valorizzare le nostre giovani e ci siamo riusciti. Chidera e Veronica hanno disputato un campionato molto buono e abbiamo accolto con grande piacere la notizia della convocazione in azzurro. Auguriamo loro che questo stage sia solo il primo di una lunga serie e che magari possano riuscire a entrare nella rosa che parteciperà ai Mondiali, in programma in Messico».

Veronica Costantini ed Eze Chidera (al centro e a destra nella foto)

La valorizzazione di atlete giovani sarà uno dei leitmotiv che guiderà ancora le scelte del club friulano. «I risultati ottenuti nelle due ultime stagioni – prosegue De Paoli – hanno reso la piazza di Talmassons particolarmente appetibile e puntiamo a diventare sempre di più un trampolino di lancio per giovani di talento, come Costantini ed Eze. Con quest'ultima, in particolare, c'è già un accordo per poterla confermare il prossimo anno». Proprio Eze potrebbe dunque essere il secondo tassello di mercato dopo il rinnovo, per il terzo anno consecutivo, di Leonardo Barbieri sulla panchina della Cda.

> «La società punta a essere sempre più un trampolino per giovani di talento»

Intanto nelle scorse ore le ragazze hanno lasciato il quartier generale di Lignano Sabbiadoro e fatto ritorno alle loro città d'origine in attesa di capire quale direzione prenderà il loro futuro. Una certezza sarà il vuoto lasciato dal derby in rosa. La notizia della rinuncia alla A2 da parte di Martignacco ha toccato anche la società di Talmassons che, tramite i social, ha espresso il proprio dispiacere per aver perso "l'altra metà del derby".

«In questi anni - ha comunicato il club - le due società hanno raffigurato la punta di diamante del movimento pallavolistico regionale, essendo grandi avversari in campo e ottimi amici fuori. I derby in rosa hanno caratterizzato queste ultime stagioni, regalando agli appassionati del volley grandi sfide. Consapevoli delle difficoltà presenti nel gestire una società di questo livello, crediamo che senza Martignacco il Friuli Venezia Giulia perda una squadra di assoluto valore per il campionato di Serie A2. Auguriamo quindi il meglio per il futuro della società di Martignacco, sperando di poterci incontrare di nuovo su questi palcoscenici». —

CICLISMO

L'azzanese Moro trionfa in Toscana fra gli under 23

Manlio Moro, azzanese della Zalf, campione d'Europa in carica nell'inseguimento a squadre con la Nazionale italiana, ha vinto sabato la Coppa Città di Castiglion Fiorentino per under 23, arrivando in parata con il proprio compagno di squadra, l'altro azzurro Davide De Pretto. A livello juniores, il campione regionale di categoria Andrea Montagner (Borgo Molino Team), reduce dalle vittorie a Roma e a Caneva, è giunto secondo al Gp San Michele, a San Pietro di Feletto, nel Trevigiano, dietro al compagno di squadra, il pordenonese Andrea Bessega, che ha messo in bacheca il suo primo successo stagionale. Fra le donne, alla Coppa Bianchi, a Bolzano, la pluridecorata Chantal Pegolo (Conscio Bike Friuli Team) ha vinto la corsa delle juniores. A livello paralimpico, ancora a medaglia Michele Pittacolo, nella gara di Coppa del mondo ad Anversa, dopo la vittoria che il friulano ha colto nella tappa di Maniago, dieci giorni fa. Il fiumicellese Andrea Tarlao è giunto 14° tra gli Mc5; quinta la spilimberghese Katia Aere nelle Wh5.

F.T.

VOLLEY SERIE B

Il ko con Verona condanna il Blu Team alla retrocessione Si salva invece l'EstVolley

UDINE

È calato il sipario sui campionati di serie B che hanno visto le formazioni friulane chiudere la stagione con un saldo decisamente negativo. Sono state ben quattro, infatti, le retrocessioni che hanno interessato Il Pozzo Pradamano in B maschile, il BluTeam Pavia di Udine in B1 femminile, l'Ecoservice ChionsFiume e il System Volley Fvg in B2 femminile. Salvo, invece, all'ultima giornata, il Piera Martellozzo Cordenons nonostante la sconfitta al quinto contro il Valsugana.

Se per Il Pozzo, che si è arreso in quattro set contro l'Olympia Vicenza, per il System (battuto 3-0 a Conegliano) e per il ChionsFiume la retrocessione era già una certezza, l'ultima giornata ha sancito la condanna del BluTeam che avrebbe dovuto vincere per sperare di salvarsi ai play-out. Invece la formazione paviese si è arresa in tre set allo Spakka Volley Verona.

La concomitante vittoria dell'Imoco Express avrebbe comunque reso vano un successo delle friulane.

Ritornando in B2 femminile c'è anche chi ha festeggiato: l'EstVolley San Giovanni al Natisone ha sconfitto in tre set il ChionsFiume e ha messo il sigillo alla salvezza, ottenuta al termine di un anno complicato. Tutto rimandato, invece, per la Farmaderbe Villa Vicentina che, in virtù dello stop per tre a uno rimediato contro il Vergati Sarmeola, giocherà i play-out contro il Synergy Venezia. Sogno play-off sfumato, invece, per la Pallavolo Sangiorgina che nonostante la vittoria in tre set sul Cus Venezia, ha chiuso la stagione al terzo posto, a solo un punto dalla seconda Conegliano, che giocherà gli spareggi. —

A.P.

Serie B Maschile Girone D

Partita	Risultato
ASD Olimpia - Il Pozzo	3-1
KS Rent Trentino - Cornedo	2-3
Miners TN - Portomotori Portogruaro	3-1
Piera Martellozzo PN - Valsugana PD	2-3
Silvolley - Casalserugo	3-0
UniTrento - Massanzago	3-2
Volley Treviso - Carnio Carrozzeria	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Massanzago	61	20	6	71	29
Cornedo	59	21	5	70	34
UniTrento	59	19	7	68	30
KS Rent Trentino	51	17	9	60	40
Valsugana PD	50	17	9	61	43
Carnio Carrozzeria	41	13	13	53	52
Silvolley	41	14	12	52	49
Volley Treviso	37	13	13	50	53
Piera Martellozzo PN	33	10	16	44	57
Casalserugo	28	10	16	41	61
Portogruaro	26	9	17	41	65
Miners TN	24	8	18	36	62
ASD Olimpia	18	6	20	33	68
Il Pozzo	18	5	21	30	67

VERDETTI:
Play Off: Massanzago, Cornedo.
Play Out: Casalserugo, Portomotori Portogruaro.
In Serie C: Miners TN, ASD Olimpia, Il Pozzo.

Serie B1 Femminile Girone C

Partita	Risultato
Altafratte - Ipag Noventa	2-3
Arena Volley VR - Euromontaggi Porto	2-3
Giorgione - Nardi Volta	1-3
Il Colle PD - Volano TN	0-3
Piadena - Cortina Express Imoco	1-3
Spakka - Blu Team	3-0

Ha riposato: Fantini-Folceri.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Altafratte	59	20	4	65	23
Nardi Volta	52	18	6	57	30
Volano TN	47	15	9	58	37
Euromontaggi Porto	43	16	8	53	43
Arena Volley VR	43	14	10	52	39
Giorgione	41	13	11	50	40
Il Colle PD	39	13	11	49	45
Ipag Noventa	34	11	13	46	52
Cortina Express Imoco	28	10	14	38	50
Fantini-Folceri	28	9	15	38	54
Spakka	22	6	18	32	56
Blu Team	21	8	16	33	59
Piadena	11	3	21	24	67

VERDETTI:
Play Off: Altafratte, Nardi Volta, Volano TN.
In Serie B2: Spakka, Blu Team, Piadena.

Serie B2 Femminile Girone E

Partita	Risultato
Asolo Volley - Fusion Venezia	3-0
Clodia Volley - Cutazzo-Belletti TS	3-2
Conegliano - System Volley	3-0
CUS Venezia - Sangiorgina	0-3
Eagles Vergati - Villadies	3-1
Ecoservice PN - Estvolley	0-3
Synergy Venezia - Thermal Abano	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Clodia Volley	61	21	5	69	30
Conegliano	58	18	8	67	31
Sangiorgina	57	20	6	65	37
Eagles Vergati	55	19	7	65	33
Asolo Volley	55	19	7	65	35
Cutazzo-Belletti TS	43	15	11	57	46
CUS Venezia	42	15	11	54	47
Thermal Abano	34	12	14	47	58
Estvolley	33	10	16	44	57
Synergy Venezia	31	10	16	47	58
Villadies	31	11	15	40	55
Fusion Venezia	23	6	20	34	67
Ecoservice PN	19	5	21	32	65
System Volley	4	1	25	10	77

VERDETTI:
In B1: Clodia Volley.
Play Off: Conegliano.
Play Out: Synergy Venezia, Villadies.
In Serie C: Fusion Venezia, Ecoservice PN, System Volley.

IN BREVE

Judo
Assunta Scutto è bronzo ai Mondiali di Doha

Assunta Scutto ha aperto con un ottimo bronzo il medagliere dell'Italia ai Campionati mondiali di judo. La 21enne judoka azzurra ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria 48 chilogrammi nella prima giornata della kermesse iridata apertasi a Doha. Sui tatami dell'Ali Bin Hamad Al Attiyah Arena della capitale del Qatar, la Scutto si è assicurata il secondo bronzo iridato consecutivo dopo quello vinto lo scorso anno in Uzbekistan battendo nella "finalina" la kazaka Abiba Abuzhakynova.

Pallamano
Campoformido, serie A sempre più vicina

Campoformido è a un passo dalla promozione in serie A2. Fondamentale per la Jolly Handball la vittoria contro Oderzo (36 a 27) nella terzultima di campionato. Va detto che il Torri, attualmente primo della classe, ha già una formazione in serie A Silver e potrà iscrivere soltanto una squadra nelle categorie superiori. Sabato scorso a Campoformido sono, quindi, scattati i festeggiamenti anche se per l'ufficialità bisogna aspettare ancora due gare: la prossima trasferta a Padova e poi l'ultima, in casa, proprio contro il Torri.

Tennis
Madrid open ad Alcaraz battuto in finale Struff

Dopo aver bissato il successo del 2022 sui campi di Barcellona, Carlos Alcaraz ha concesso il bis anche a Madrid. Il 20enne spagnolo, numero 2 del mondo e testa di serie numero 1 del seeding, ha fatto suo il "Mutua Madrid open", dotato di un montepremi pari a 7.705.780 euro, disputato sulla terra battuta della "Caja Magica" della capitale spagnola. In finale ha sconfitto il tedesco Jan-Lennard Struff, numero 65 del ranking Atp, con il punteggio di 6-4 3-6 6-3. Per Alcaraz è il decimo titolo internazionale.

FORMULA 1

Gp di Miami a Verstappen le Red Bull dominano

Max Verstappen è stato il protagonista assoluto del Gp di Miami. Il campione del mondo ha tagliando per primo il traguardo precendo il compagno di squadra Perez, al comando nella prima parte del Gran premio. Terzo Alonso. Ferrari senza squilli: Sainz è arrivato quinto, Leclerc settimo.

Giro d'Italia 2023

Milan è una goduria pazzesca

Jonathan vince la prima volata della corsa rosa all'esordio
A San Salvo battuti nettamente Dekker e Graves
Ora è anche maglia ciclamino. Evenepoel sempre leader

Antonio Simeoli
/ INVIATO A SAN SALVO

Ganna sabato aveva perso da Evenepoel ma facendo un garone, l' "altro" Ganna, Jonathan Milan, con Pippo oro che luccica del quartetto e suo rivale acerrimo nell'inseguimento mondiale, ha messo subito le cose a posto regalando una gioia immensa al ciclismo italiano e mandando in paradiso quello friulano, che non festeggiava una vittoria di tappa dalla crono di Plan de Corones al Giro 2008 vinta da Franco Pellizotti, ora ds alla Bahrain del nostro Johnny.

Da giorni l'Italbici si interrogava su chi puntare davvero in questo Giro, senza un corridore capace di lottare vagamente per la maglia rosa e con poche carte da giocare allo sprint e nelle tappe.

Invece questo ragazzo friulano di Buja, paesino nel 1976 devastato dal terremoto e capace di rinascere più forte di prima dopo aver pianto lutti a raffica, ha fatto un numero sul lungomare di San Salvo.

Sveliamo un particolare: ieri mattina, poco prima che la tappa partisse da Teramo, abbiamo fotografato quell'arrivo baciato dal sole a un passo dal mare. E whatsappato a Jonny: «Arrivo liscio come un velodromo».

Detto, fatto, ecco la volata pazzesca, dominata, il suo primo sprint in un Giro d'Italia. Perché questo marcantonio di 1.94 metri di altezza e 84 kg della Bahrain, anche se radiomercato gracchia da mesi che il prossimo anno correrà per la Trek dopo essere stato uno dei principi del mercato (ingaggio triennale più vicino al milione che al mezzo milione l'anno), ha potenza da vendere. E numeri impressionanti. Si accorsero di lui i tecnici del Team Friuli di Roberto Bressan, piccola ma con idee chiarissime: far crescere i giovani con calma, ma farli competere anche all'estero. Risultato: Alessandro De Marchi, Matteo Fabbro (Bora), Giovanni Aleotti anch'egli Bora e il primo ad abbracciarlo all'arrivo, sono usciti da lì. Dove corre Matteo il fratello più piccolo, 20 anni.

Con Jonny, che fino a 5 anni fa correva spensierato per le strade del paese con lo skate, amava le passeggiate in montagna con Camporosso e i suoi boschi luoghi del cuore e sognava di intraprendere la strada del papà Flavio (che rivaleggiava con Pantani e Simoni e nel 1993 corse anche il Giro), ma forse nemmeno con tanta convinzione.

Invece? Ecco la pista, il ct Marco Villa che crede in lui, i Mondiali, l'oro ai Giochi di Tokyo, la prima vittoria su strada al Giro di Croazia in settembre, quella in Arabia a gennaio. In mezzo anche l'amore per una graziosa studentessa tedesca, Samira che è attesa al Giro a tre giorni dalla fine.

E ancora: il doppio oro agli Europei su pista, le Classiche corse a luci e ombre causa caduta alla Gand Wevelgem e quel Giro a cui è stato chiamato dal team, a grande richiesta del ds friulano Pellizotti «perchè magari riesce a intrufolarsi in una volata».

Invece l'ha dominata la volata, si è preso pure la maglia ciclamino e le congratulazioni della maglia rosa Remco Evenepoel, un anno di più. Lui lì a rispondere, con inglese perfetto, alle tv di tutto il mondo, il campione del mondo accanto. Insomma, generazione di fenomeni. Uno ce l'abbiamo noi e si chiama Jonny. —

Jonathan trionfa a San Salvo con una volata imperiosa: è la prima frazione vinta dal 22enne di Buja nella corsa rosa che quest'anno fa per la prima volta. Il padre Flavio corse il Giro 30 anni fa nel 1993

LA FEDERAZIONE

Il citti Bennati euforico «Sprint perfetto e ne arriveranno altri»

Bennati e Dagnoni

«Sono veramente contento per questa Vittoria di Johnatan per lui in primis, ma anche per il ciclismo Italiano! Grande forza Grande potenza Grande volata di grande coraggio .... praticamente perfetto! Sono sicuro che sarà la prima di una lunga serie!». Eccolo il commento del cittì dell'Italbici Daniele Bennati, in questi giorni al seguito del Giro e grande estimatore del fuoriclasse di Buja, perno della Nazionale ed entrato nella leggenda dopo l'oro olimpico a Tokyo 2021 col quartetto.

Per questo anche Cordiano Dagnoni, presidente della Federciclismo è subito intervenuto: «Jonathan l'abbiamo visto crescere fino a diventare uno dei pilastri del nostro quartetto dell'inseguimento e della Nazionale pista. Un atleta di grande talento con un carattere d'oro e un professionista esemplare – ha detto –. Un ragazzo che, nonostante i tanti successi, ha mantenuto l'umiltà e la voglia di crescere e migliorarsi. Ha ancora ampi margini di crescita e i suoi limiti non sono ancora noti».

Il campione friulano emozionato si gode un altro momento di gloria
«La dedica è alla mia famiglia» trattenendo a fatica le lacrime

«Sono sotto choc Ho realizzato un sogno e adesso la ciclamino provo anche a tenerla»

Milan raggiante sul podio alla premiazione per la vittoria di tappa, sotto con la maglia ciclamino della classifica a punti e abbracciato da Aleotti (Bora) suo compagni al Team Friuli. E poi Evenepoel in rosa

L'INTERVISTA

Partiamo dalle lacrime. In sala stampa. Inevitabile la domanda: Jonathan a chi dedichi questa vittoria?

«Alla mia famiglia». Gli passan davanti tante immagini della sua vita mentre prova a rispondere. Le gioie, ma anche i sacrifici, le delusioni, le paure. Come quando, un anno fa di questi tempi, uno strano dolore all'addome aveva fatto temere il peggio e lo stop agli allenamenti e alle gare cominciava ad allungarsi. Lì mamma Elena, papà Flavio, il fratello Matteo, i nonni hanno fatto un capolavoro.

E la volata?

«Stavo bene. I miei compagni di squadra hanno fatto un lavoro eccellente. Mi hanno detto di stare tranquillo e coperto fino al finale. Sono felicissimo di come è andato lo sprint, quando ho tagliato la linea d'arrivo ero sotto choc».

Il primo pensiero?

«È andato a quanto ho sofferto nei mesi scorsi, alle cadute di questa primavera e alla fatica che ho fatto per tornare al mio livello. Ho anche pensato alla mia famiglia che mi stava guardando da casa. Questa vittoria significa molto per loro. Non pensavo che avrei vinto una tappa al Giro, ma sapevo di essere pronto a buttarmi nella mischia».

La Bahrain alla fine ti ha portato al Giro. L'hai preparato bene?

«Si è deciso di farlo il Giro e allora ho fatto di tutto per farmi trovare pronto. Ragazzi, vincere una tappa qui alla prima volata che faccio nella corsa rosa per me, però, è qualche cosa di incredibile. Ripeto: non ci credo ancora, sono choccato».

A cosa hai pensato appena tagliato il traguardo?

«Che stavo per realizzare uno dei sogni da bambino».

Hai già vinto una medaglia d'oro olimpica...

«Sì, ma il Giro d'Italia è il Giro d'Italia, è la corsa più bella per un corridore italiano. Mio papà mi raccontava da bambino di quando aveva corso il Giro d'Italia. Non ho parole davvero».

Alle Classiche sei andato così così...

«Vero, colpa di quella caduta alla Gand, poi è emersa anche un po' di stanchezza, perché noi ciclisti non siamo robot, ma sempre grazie al supporto della mia famiglia e della squadra ce l'ho fatta».

Sei un talento della pista, ora su strada cosa sogni di fare?

«Continuare a fare quello che sto facendo, migliorare, vincere una classica. Sono venuto qui con la consapevolezza delle mie qualità, ma col desiderio di mettermi in gioco senza voli pindarici. Alla crono ho avuto buone sensazioni».

Hai la maglia ciclamino ora, ci pensi a difenderla?

«(risata *ndr*) Sono qui, perché no, certo che ci provo».

Alla fine della tappa Aleotti della Bora, come te ex Team Friuli ti ha abbracciato...

«Il Team Friuli di Boscolo, Bressan, Fusaz e gli altri è stata per me una seconda famiglia. Anche Alessandro (De Marchi, *ndr*) è uscito da lì perchè in quel team si fanno le cose per bene».

Tu e De Marchi siete entrambi di Buja?

«Non ci sono segreti, c'è solo il lavoro e l'amore per il lavoro. Siamo friulani».

E a vincere, De Marchi due anni fa a Sestola prese la maglia rosa. Un friulano ora ha la ciclamino. E ha vinto una tappa. A 22 anni, da esordiente. —

IL SIPARIETTO

Il saluto in friulano ai tifosi: «Vi aspetto sulle strade»

In sala stampa alla domanda insolita che gli facciamo, davanti a giornalisti arrivati da mezzo mondo, il campione del mondo e maglia rosa Evenepoel a fianco ride. Johnny fa un saluto ai tuoi tifosi in friulano: «Grazie per tifare per meper me e per Alessandro De Marchi. Vi aspetto sulle strade del Giro». Poi il pensiero va anche a uno che non c'è più, Enzo Cainero. E in sala stampa che goduria: avevamo la fila di colleghi che ci chiedevano la traduzione del video che trovate sul sito del Mv.

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 2ª TAPPA

1	J. Milan	Ita	4:55'11"
2	D. Dekker	Ned	4:55'11"
3	K. Groves	Aus	4:55'11"
4	A. Marit	Bel	4:55'11"
5	M. Mayrhofer	Ger	4:55'11"

CLASSIFICA GENERALE

1	R. Evenepoel	Bel	5:16'29"
2	F. Ganna	Ita	5:16'51"
3	J. Almeida	Por	5:16'58"
4	S. Kung	Sui	5:17'12"
5	P. Roglic	Slo	5:17'12"

PRIMO DEGLI ITALIANI
Ganna 2° a 22"

LA 3ª TAPPA
Vasto - Melfi (216 km)

15 - VASTO
532 - MELFI
32 - Termoli
6 - Marina di Chieuti
84 - San Severo
74 - Foggia
705 - Valico dei laghi di Monticchio
858 - Valico La Croce
452 - Rapolla
0,0
23,2
40,8
76,5
107,0
180,0
187,1
203,3
213,0
GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA
SPRINT
WITHUB

LA TAPPA DI OGGI

A Melfi possibile sprint Ma occhio a quella salita

Altra volata in vista nella Vasto-Melfi. Il Giro sbarca in Basilicata con una frazione che prevede a 20 km dalla fine una salita non durissima ma che potrebbe tagliare fuori i velocisti puri. Anche Milan? Vedremo, fatto sta che il bujese oggi partirà fiero della maglia ciclamino, mentre Remco Evenepoel indosserà quella rosa: ha 22" di vantaggio su Filippo Ganna.

LA FESTA A BUJA

L'apnea e poi il pandemonio I genitori: «Orgogliosi di lui»

Francesco Tonizzo / BUJA

Un silenzio, quasi in apnea, dal momento nel quale è stata lanciata la volata sul rettilineo di San Salvo fino a quando Jonathan ha tagliato il traguardo. Appena è esplosa la gioia del campione olimpico ed iridato buiese, tutti i suoi tifosi, convenuti al bar da Ugo, a Ursinis, la sede del Fan Club, hanno iniziato la festa! «Quando è in condizione - ha detto papà Flavio -, lo si capisce subito: già durante la cronometro ci eravamo accorti che poteva essere competitivo. Ha fatto una bellissima volata, uscendo anche più tardi rispetto alle sue abitudini: di solito esce ai 300 metri, se non prima. Ha preso le ruote giuste, ha sprigionato tutta la sua voglia di vincere. Luca, al bar da Ugo, ogni giorno si sintonizza sul Giro: già sabato, per la cronometro, c'era un po' di gente. Oggi (ieri, *ndr*) ce n'era di più: ha iniziato bene. Andremo a vederlo nelle tappe più vicine, a Caorle e sul Lussari e, forse anche in un altro paio di occasioni».

Il piccolo Johnatan al centro sognava di vincere al Giro: ci è riuscito

Negli anni precedenti, Jonathan ha già regalato soddisfazioni impagabili ai suoi tifosi eppure la prima vittoria suo primo Giro d'Italia d'esordio, ha dato la stura a una enorme commozione. «Già eravamo emozionati al vederlo al Giro - racconta mamma Elena - l'abbiamo spinto tutti assieme, attraverso la tv. Uno sogna certi traguardi per i propri figli: sapevamo che stava bene, ma una vittoria così, in volata, è stato pazzesco. Ha sprigionato una potenza incredibile: noi saltavamo e tremava tutto il locale. L'abbiamo sentito al telefono dopo la corsa e pareva che anche lui avesse gli occhi lucidi».

E non è finita qui. «Sto allestendo una corriera - aggiorna Marco Zontone, vicesindaco e co-fondatore, con Flavio Milan, della Jam's Bike Buia, l'alma mater sportiva dei loro figli Jonnhy, Asia e il fratello più piccolo Matteo (da cui l'acronimo Jam) - per andare a vedere la tappa a Bergamo, il 21 maggio. Per Buia, 24 ore dopo la vittoria del campionato della Buiese calcio, sono stati due giorni super». —

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

GASPARDO DAVVERO SUPER MONALDI GIÙ

Gaspardo, 24 punti

7 GENTILE
Il meglio lo offre nell'ultimo quarto, quello della rimonta bianconera. Ottimo nei panni di uomo assist.

5.5 PALUMBO
Prestazione al di sotto della sufficienza, non incide sul match.

6.5 ANTONUTTI
Tre quarti di gara da capitano non giocatore, poi però porta mattoni preziosi per costruire rimonta e sorpasso.

7.5 GASPARDO
L'infortunio è definitivamente alle spalle. Una spina nel fianco della difesa torinese, decisivi i suoi rimbalzi offensivi.

5.5 CUSIN
Al rientro dopo lo stop contro Milano, disputa una prova con luci e ombre.

7 BRISCOE
Quando la partita sembra scappare via sgancia una serie di triple che riapre i giochi.

6.5 ESPOSITO
Partita solida e concreta. È in già in forma play-off e si vede.

6 NOBILE
Finale in crescendo, la sua difesa nell'ultimo quarto è decisiva.

5.5 PELLEGRINO
Sofferenza sotto le plance, un passo indietro rispetto alla buona prova contro l'Urania.

5 MONALDI
Giornata no per il play di Aprilia, impreciso al tiro e poco incisivo in regia.

6 FINETTI
Vince la partita allo sprint, brava la squadra a crederci sino in fondo. Per oltre tre quarti, però, la difesa fa acqua.

Old Wild West un successo che vale il derby

Udine sempre sotto a Torino, anche di 14 punti (82-68) poi rimonta e opera il sorpasso a 31''. Nei quarti c'è l'Ueb

Massimo Meroi

Sarà derby ai quarti di finale dei play-off: Udine contro Cividale. Eppure all'inizio dell'ultimo quarto quando Torino firma il massimo vantaggio (82-68) per l'Apu sembra finita. E invece no: la Reale stacca la spina e quasi per forza d'inerzia Gentile e compagni rimontano operando il sorpasso decisivo a 31" dalla fine. Diciamo che se Torino avesse avuto bisogno assoluto di vincere difficilmente la rimonta dell'Apu si sarebbe concretizzata, ma sgombriamo il campo dagli equivoci: i pacchi regalo sono un'altra cosa.

Alla prima palla a due coach Finetti si presenta con Nobile, Briscoe, Gentile, Esposito e Pellegrino. Il primo canestro udinese è del lungo siciliano. Udine trova subito punti importanti da Esposito che con una bomba firma l'unico vantaggio friulano (4-7) dei primi 30'. Gentile in terzo tempo va ad appoggiare al tabellone, la palla viene toccata da un avversario, sarebbe canestro valido, gli arbitri fanno giocare. Errore evidente. La partita si gioca sul filo dell'equilibrio: un "pugno" da una parte un "pugno" dall'altra. Nessuna delle due squadre riesce ad allungare davvero. Il primo serio tentativo è di Torino grazie soprattutto alle conclusioni dall'arco di De Vico che prima firma il 26-17 e poi il 29-19 a 1'46" dal primo intervallo. Palumbo dorme in difesa, ma si riscatta con la tripla che vale il 33-26 dopo 10'. È evidente che Udine deve registrare la difesa se vuole vincere questa partita. In attacco, invece, le cose vanno bene grazie soprattutto a un Gaspardo in piena trance agonistica. L'Apu comincia il secondo quarto con un parziale di 6-0 che la riporta a contatto con Torino in meno di 2' (33-32). Sei punti del ragazzo di Vidulis tengono i ragazzi del West a contatto (41-40), sul 44-43 Nobile sbaglia la bomba del possibile sorpasso bianconero, non lo imita Schina che timbra il 51-47 all'intervallo lungo.

Nel terzo quarto partono meglio i padroni di casa. Udine non ha praticamente nulla dai suoi lunghi né in attacco né in difesa: ci sono due azioni in cui Torino cattura tre rimbalzi offensivi di fila che fanno imbestialire coach Finetti, anche perché ogni volta arriva un canestro da tre degli avversari. Si alza un po' il livello della difesa friulana: emblematica l'azione per il canestro del meno 4 (60-56) firmato in contropiede da Esposito. Subito dopo arriva un parziale di 8-0 che vale il più 12 piemontese (68-56) a 3'05" dalla fine del terzo quarto. Monaldi segna i suoi primi punti dalla lunetta (70-62) e questo la dice lunga sulla sua giornata negativa. Dall'arco l'unico che ci prende è Briscoe e infatti nel momento del massimo bisogno, a inizio dell'ultimo periodo, è proprio lui a risollevare Udine con 9 punti in un amen: due bombe e un'azione da 2+1 per l'84-77. Entra anche Antonutti che infila la tripla del meno 4 (86-82). Gentile ne mette altri due, poi la guardia Usa e il capitano falliscono la tripla del sorpasso. Il cigno di Colloredo firma il pari dalla lunetta (86-86). Si viaggia punto a punto, sembra finita per Udine quando Taflaj firma il 93-88, invece Torino non prende più un rimbalzo in difesa e incappa in due infrazioni consecutive di 24". Gentile mette opera l'aggancio (93-93), il primo vantaggio dopo il 4-7 iniziale lo firma Briscoe che a 3" dalla sirena fa 1 su 2 ai liberi. Basta e avanza a Udine per vincere e andare a giocarsi con l'eventuale bella in casa il derby con Cividale. —

REALE MUTUA TORINO 93
OLD WILD WEST UDINE 96

33-26, 51-47, 78-68

REALE MUTUA TORINO Mayfield 15, Fea, Vencato 5, Taflaj 10, Schina 13, Jackson 18, Guariglia 10, De Vico 16, Pepe 6. Non entrati: Beltramino, Ruà e Loiacono. Coach Ciani.

OLD WILD WEST UDINE Gentile 16, Palumbo 3, Antonutti 5, Gaspardo 24, Cusin 2, Briscoe 24, Esposito 11, Nobile 3, Pellegrino 4, Monaldi 4. Non entrato Fantoma Coach Finetti.

Arbitri Chersicla di Lecce, Centonza di Ascoli Piceno e Caruso di Milano.

Note Torino: 20/39 al tiro da due punti, 10/28 da tre e 23/24 ai liberi. Old Wild West: 27/49 al tiro da due punti, 8/21 da tre e 18/24 ai liberi. Uscito per 5 falli Vencato.

IL VERDETTO

Trieste cade a Brindisi e retrocede Almeno due squadre Fvg in A2

Finale di regular season amarissima per la Pallacanestro Trieste, che perde male a Brindisi e retrocede in A2 in seguito all'incredibile finale di Scafati, dove la partita è iniziata con dieci minuti di ritardo, alla faccia della contemporaneità per evitare calcoli. I campani, con un ultimo quarto da 27-6 rimontano Brescia e conservano la categoria grazie alla classifica avulsa. Con la retrocessione di Trieste, che torna in A2 dopo cinque stagioni nella massima serie, è sicuro che l'anno prossimo avremo almeno due squadre nella seconda categoria dei canestri, dato che Udine e Cividale saranno di fronte ne primo turno play-off. Tornando alla serie A, in vetta Milano piega Sassari e si prende la pole position nella griglia play-off, alla Virtus non basta il successo su Varese per sopravanzare l'Olimpia. Pesaro acciuffa la post season per la cuffia: batte Tortona e ringrazia Scafati per aver sgambettato Brescia. Così ai play-off scudetto: Milano-Pesaro, Venezia-Sassari, Tortona-Trento, Bologna-Brindisi. —

G.P.

Coach Finetti: «Un bel risultato per come si era messa un mese fa»
Gaspardo: «Tre vittorie di fila, ora nei play-off servirà la stessa faccia»

Pedone chiama a raccolta i tifosi: «Voglio un Carnera ribollente»

IL POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Il secondo posto nel girone Blu che regala il fattore campo nei quarti di finale è cioccolatino da scartare e da gustare sino in fondo. L'Apu chiude bene la fase a orologio e si prepara per un capitolo tutto nuovo: solo a nominarlo, il derby offre già una scarica di adrenalina.

Coach Carlo Finetti FOTOPETRUSSI

Il presidente bianconero **Alessandro Pedone** già pregusta la sfida la sfida con Cividale: «Ci presentiamo nel migliore dei modi ai play-off, con la terza vittoria di fila e una reazione da squadra matura su un campo difficile. Veniamo da una stagione regolare iniziata in salita, ma abbiamo svoltato nella fase finale costruendo un'identità di squadra. Ora una chiamata di tutto il popolo bianconero al Carnera: abbiamo nuove sfide da vincere insieme, il nostro palazzo dovrà ribollire come non mai». Il massimo dirigente Apu prepara anche il terreno per il nuovo giocatore Usa: «Dopo 14 partite senza il secondo americano sta per riaprire il mercato e ci faremo trovare pronti».

Coach **Carlo Finetti** dalla sala stampa del palasport Gianni Asti rilegge così il match con una Torino che è quasi sempre stata avanti nel punteggio: «Abbiamo giocato contro una squadra che ha un potenziale offensivo illimitato, con l'assenza di Poser mettono in campo cinque uomini in grado di segnare da tre. Questa cosa ci ha messo in difficoltà, soprattutto nel primo e nel terzo quarto, quando Torino ha tirato con percentuali importanti. Nell'ultimo quarto siamo stati bravi a capitalizzare i loro errori con canestri in contropiede e con delle triple aperte contro la zona. Ora ci prepariamo per i play-off, con il vantaggio del fattore campo nei quarti: per come si era messo il girone un mese fa, è un bel risultato».

Palma di Mvp per un **Raphael** Gaspardo pienamente ritrovato e visibilmente soddisfatto a fine gara. «Siamo partiti male, soprattutto in difesa, poi siamo cresciuti e abbiamo chiuso molto bene. Queste tre vittorie consecutive sono molto importanti per noi, adesso dobbiamo giocare i play-off con la stessa faccia. Per quanto riguarda me, stare fuori per quasi due mesi e non poter aiutare i compagni non è stato facile. sto ritrovando la condizione, sono contento».

Sulla sponda torinese coach **Franco Ciani** spiega così il crollo finale della sua squadra: «Noi ottimi per 30', poi ho voluto gestire alcune situazioni per non sovraccaricare alcuni giocatori in vista dei play-off e abbiamo perso il ritmo». —

Alessandro Gentile ha chiuso con 16 punti; nell'ultimo quarto si è messo in evidenza con alcuni assist che hanno regalato canestri facili ai compagni FOTOPETRUSSI

QUI CIVIDALE

La Gesteco va sull'ottovolante e all'overtime sbanca Piacenza

Partita da sali e scendi delle Eagles, che partono forte e poi vanno sotto di 10
Nel finale agguantano il supplementare, decidono Dell'Agnello e Cassese

ASSIGECO PIACENZA	80
GESTECO CIVIDALE	84

(dopo un tempo supplementare) 16-28, 38-39, 60-56, 75-75

UCC ASSIGECO PIACENZA Soviero 5, Sabatini 2, Galmarini 13, Gajic 16, Querci 10, Pascolo 6, Miaschi 28. Non entrati: Cesana, Gherardini, Joksimovic, Franceschi, McGusty. Coach: Salieri.

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 22, Miani 9, Cassese 10, Rota 2, Mouaha 14, Furin 7, Battistini 2, Pepper 4, Dell'Agnello 14. Non entrato: Micalich. Coach: Pillastrini.

Arbitri Cappello di Agrigento, Yang Yao di Verona, Maschietto di Treviso.

Note Piacenza: 17/36 al tiro da due punti, 11/39 da tre e 13/15 ai liberi. Cividale: 24/42 al tiro da due punti, 9/33 da tre e 9/13 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

Mouaha (14) e Redivo (22) sono stati i migliori realizzatori della Gesteco a Piacenza FOTOPETRUSSI

Simone Narduzzi

Gita fuori porta, quella vissuta ieri dalla Gesteco. Al parco divertimenti: è infatti un ottovolante il match vinto dai ducali a domicilio dell'Assigeco Piacenza. Avanti, i friulani hanno poi inseguito, riagganciato. Sofferto. Tra salite e discese, il rollercoaster del PalaBanca ha infine consegnato il successo a Rota e compagni, dopo un tempo supplementare. 80-84 lo score che regala ai gialloblù un derby tutto friulano ai play-off, senza però concedere loro i favori del fattore campo, complice la vittoria dell'Apu in trasferta a Torino.

Si muove a passo di tango, allora, Cividale in apertura d'incontro. Elegante e sensuale, flirta col canestro e passa subito a condurre. A suo agio, Redivo scatta, colpisce: immediati per lui sette punti, lo score già sul 5-11 Ueb. Miaschi ricuce; l'italo-argentino, elegante, strappa, già in doppia cifra: sulla sua tripla i ducali puntellano il proprio vantaggio. Già, perché Mouaha comincia a sgasare mentre Furin, sotto canestro, coglie rimbalzi. E punti: and one dell'Under 19, quindi appoggio del parziale +12.

Dietro, intanto, la squadra del Pilla regge, danza a tempo coi suoi avversari, coprendo linee, soluzioni. Piacenza, spenta là davanti, trova linfa vitale soltanto in contropiede, speculando sui palloni sottratti ai portatori ducali. Si aprono così gli spazi perimetrali: Cividale, tuttavia, non ne approfitta. Va azzerandosi, dunque, il gap tra le due formazioni: i primi due punti della serata per "Dada" Pascolo valgono il -6 Assigeco. Che, poco dopo, diventa -2 attraverso i canestri infilati, in sequenza, da Galmarini. Tentennano, Rota & co: no look di Sabatini per Pascolo e il momentaneo pareggio è servito, 37-37.

Dilapidato il tesoretto del primo quarto, nella ripresa la Gesteco prova a ripartire da capo: dai punti del "gaucho" Redivo, due. Gajic, però, non ci sta a rivedere il film di inizio partita: da casa sua fa -1, poi sorpassa. L'inerzia è nelle mani del team di casa: si giunge così al -6, la difesa dell'Assigeco in piena trance agonistica. Sbandano, invece, le aquile. Mouaha sfonda, poi commette fallo su Miaschi per il gioco da quattro punti: +10 Assigeco. Di 11-0 il parziale. Dolorosa la spallata dei rossoblù, attutita però da Cassese. Zitto zitto, com'è suo solito, il play piazza due bombe, a riaccendere la verve dei suoi. A spegnerla ci prova Querci, di potenza: il suo ingresso vale il 68-60. Ancora Redivo, di rimessa: quando corrono, le Eagles sanno far male. Sì, ma quando? È appannata, infatti, la squadra friulana in attacco. Miaschi, nuovo +10 Piacenza, a poco più di 3' dal traguardo.

Il tempo per risalire ci sarebbe, ma la Ueb non sembra avere l'energia necessaria per tentare un finale dei suoi, in volata. Non sembra… e invece. E invece Mouaha dà la scossa, -6. Tripla per Dell'Agnello, poi Redivo: dal nulla è 72-72. Testa a testa e supplementari. Qui, Dell'Agnello rimanda Cividale avanti. E ce la mantiene, grazie anche ai liberi, decisivi, di Cassese. Il silente Cassese. Lo stesso che fa esplodere di gioia la "marea gialla". —

Serie A Maschile

Carpegna PU - Bertram Tortona	82-78
EA7 Armani MI - Banco Sardegna SS	79-67
Givova Scafati - Germani Brescia	92-88
Happy Casa Brindisi - Trieste	92-70
Reyer Venezia - Nutribullet Treviso	107-73
Tezenis Verona - Gevi Napoli	82-88
UnaHotels RE - Dolomiti Trento	94-70
Virtus Bologna - Openjob Varese	98-82

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	46	23	7	2481	2191
Virtus Bologna	46	23	7	2542	2334
Bertram Tortona	36	18	12	2407	2337
Reyer Venezia	34	17	13	2510	2402
Banco Sardegna SS	34	17	13	2530	2413
Dolomiti Trento	30	15	15	2288	2335
Happy Casa Brindisi	30	15	15	2495	2446
Carpegna PU	28	14	16	2531	2613
Germani Brescia	28	14	16	2474	2426
Nutribullet Treviso	24	12	18	2433	2602
Gevi Napoli	24	12	18	2379	2515
Givova Scafati	24	12	18	2378	2414
Openjob Varese	23	17	13	2726	2722
UnaHotels RE	22	11	19	2279	2312
Pallacanestro Trieste	22	11	19	2345	2519
Tezenis Verona	18	9	21	2353	2570

PLAYOFF: EA7 Armani-Carpegna PU, Virtus Bologna-Happy Casa Brindisi, Bertram Tortona-Dolomiti Trento, Reyer Venezia-Banco Sardegna SS
IN A2: Pallacanestro Trieste, Tezenis Verona.

LE ALTRE

Le due friulane nel tabellone oro con Forlì e Cento

L'ultimo ticchettio della fase a orologio regala il derby friulano. Udine e Cividale vincono in rimonta e si preparano a sfidarsi nei quarti di finale del tabellone oro. Serie al meglio delle cinque partite, le prime due al Carnera con probabile slittamento a lunedì 15 maggio. Nelle altre gare di ieri Chiusi vince a Trapani e acciuffa i play-off. Ecco gli accoppiamenti del Tabellone Oro: Forlì-Chiusi, Udine-Cividale, Cento-Bologna, Cremona-Agrigento. —

G.P.

Serie A2 Maschile Girone Blu

Assigeco Piacenza - Cividale	80-84
Reale Mutua Torino - Old Wild West Udine	93-96
Urania Milano - Fortitudo Bologna	87-79

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Reale Mutua Torino	16	5	1	517	493
Old Wild West Udine	12	4	2	527	505
Cividale	12	3	3	500	476
Urania Milano	12	3	3	478	515
Assigeco Piacenza	4	2	4	490	489
Fortitudo Bologna	4	1	5	470	504

TABELLONE ORO
FORLI'-CHIUSI, UDINE-CIVIDALE, CENTO-BOLOGNA, CREMONA-AGRIGENTO

TABELLONE ARGENTO
TREVIGLIO-RIMINI, TORINO-MILANO, PIACENZA-PISTOIA, CANTU'-NARDO'

Serie A2 Maschile Girone Giallo

Acqua S. Bernardo Cantù - Forlì	64-73
Treviglio - Giorgio Tesi PT	104-65
Vanoli CR - Tramec Cento	67-76

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	16	5	1	450	410
Treviglio	14	4	2	492	444
Acqua S. Bernardo Cantù	10	3	3	444	434
Vanoli CR	8	3	3	448	456
Tramec Cento	6	1	5	475	509
Giorgio Tesi PT	6	2	4	409	465

Serie A2 Maschile Girone Bianco

Benacquista LT - Nardò	77-78
Moncada Agrigento - Rimini	77-69
Trapani - Chiusi	73-77

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Moncada Agrigento	14	5	1	506	484
Nardò	12	4	2	511	489
Rimini	10	2	4	398	439
Chiusi	8	3	3	473	466
Benacquista LT	8	3	3	450	431
Trapani	8	1	5	438	467

Serie A2 Maschile Girone Salvezza

Chieti - JuVi Cremona	51-64
Mantova - Stella Azzurra	84-85
Ravenna - Monferrato	78-76
San Severo - Rieti	86-71

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Stella Azzurra	14	4	2	514	481
JuVi Cremona	14	4	2	466	429
Chieti	14	4	2	431	422
Mantova	12	3	3	484	491
San Severo	12	3	3	465	480
Monferrato	10	2	4	488	481
Ravenna	10	2	4	463	497
Rieti	10	2	4	422	452

PROSSIMO TURNO: 14/05/2023
JuVi Cremona - Mantova, Monferrato - San Severo, Rieti - Ravenna, Stella Azzurra - Chieti.

Coach e presidente tra presente e futuro

Pilla: «Già bello essere qui» Micalich: «L'Apu è forte ma dovrà batterci 3 volte»

IL POST PARTITA

Una vittoria per chiudere il Girone Blu al meglio. Una vittoria al termine di una partita avvincente, con cambi alla guida, colpi di scena. «È stato un incontro piacevole – ha detto coach **Stefano Pillastrini** –, credo che il pubblico si sia divertito. Le squadre hanno onorato l'impegno, c'è stata battaglia». L'avvio, per i ducali, in carrozza: «Abbiamo iniziato giocando benissimo, ci sembrava tutto facile. Da quel momento, però, abbiamo cominciato a giocare come se fossimo a un all-star game. Senza agonismo, senza quella garra, quella voglia di arrivare su tutti i palloni che invece l'Assigeco ha messo». Piacenza, così, è riuscita a ribaltare la sfida: «Lì, improvvisamente, ci siamo trasformati. Ci è tornata la voglia di vincere, abbiamo messo l'agonismo che serviva per farlo. Non siamo più riusciti a giocare bene, è vero, perché la difesa dell'Assigeco ce lo ha impedito, ma siamo comunque riusciti a costruire i nostri tiri, a recuperare palloni. Poi la partita è girata sugli episodi. Sono molto contento per il finale vinto punto a punto, peraltro in trasferta e contro una grande squadra». Ora, quindi, ecco il derby con l'Apu: «Pensare di arrivare qui, a inizio anno, era difficile. Ma è una bella soddisfazione. La soddisfazione sarebbe ancora più bella se riuscissimo a battere Udine».

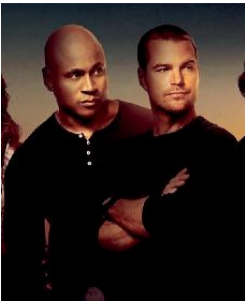
La grinta di Pillastrini FOTOPETRUSSI

Fra Piacenza, Agropoli – sede delle finali nazionali Under 19 – e Udine, il pensiero del presidente Ueb **Davide Micalich**: «Abbiamo onorato lo sport, sputando pallini, senza fare calcoli. Ora andiamo a seguire i ragazzi di coach Vecchi. Ai play-off troveremo una squadra fortissima che però, per superarci, dovrà riuscire a batterci tre volte». —

S.N.

Scelti per voi

tvzap

Un passo dal cielo
RAI 1, 21.25
I segreti vengono tutti a galla quando Paron è costretto a rendere conto delle sue azioni e la morte di Roberta sembra trovare un colpevole. Nathan e Adele fanno quadrato con Manuela per salvare Mirko dalla nefasta influenza del padre.

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.20
La squadra riceve un messaggio, contenente una serie di numeri e i documenti di due uomini, John Jenkins e Patrick Hertel, uccisi con lo stesso modus operandi e a distanza di mezz`ora nella stessa mattina.

Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci torna con una nuova inchiesta: la latitanza di Matteo Messina Denaro, le falle del 41 bis e dei collegamenti tra i personaggi dell`estrema destra e i boss di Cosa Nostra…

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato al-l`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

L'Isola dei Famosi
CANALE 5, 21.20
In diretta dall'Honduras scopriamo come i naufraghi, lontani dalle loro famiglie e privati di ogni confort, affrontano questa avventura. Quest'anno i concorrenti sono divisi in tre Tribù.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Un passo dal cielo Fiction
23.40 Vittime collaterali Lifestyle

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
11.30 Cerimonia in occasione del 75° anniversario della prima seduta del Senato Attualità
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Vasto - Melfi. 216 km Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lifestyle
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Le ragazze Lifestyle

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Att.
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Cane e gatto Film Commedia ('82)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.50 Pier Paolo Pasolini - Maestro corsaro Documentari

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 L'Isola dei Famosi Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 L'Ape Maia Cartoni
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Charlotte Cartoni
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Maradona by Kusturica Film Documentario ('08)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avv. ('03)
24.00 Le quattro piume Film Avventura ('02)

TV8
14.00 Una cheerleader da salvare (1ª Tv) Film Thriller ('21)
15.45 Miscela d'amore Film Commedia ('16)
17.30 La proposta perfetta Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Spectre Film Azione ('15)
0.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Homefront Film Azione ('13)
23.20 After the Sunset Film Azione ('04)
1.20 Magazine Champions League 2023 Attualità
1.50 Arrow Serie Tv
3.10 God Friended Me Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 In the dark Serie Tv
15.55 LOL :-) Attualità
16.00 Quantico Serie Tv
17.30 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Nella tana dei lupi Film Azione ('18)
23.40 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
1.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.50 Danny The Dog Film Thriller ('04)

IRIS (22)
12.35 Due fratelli Film Avventura ('04)
14.50 Storia di una ladra di libri Film Drammatico ('13)
17.30 I californiano Film Western ('63)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il pianista Film Drammatico ('02)
24.00 Creation Film Biografico ('09)
2.10 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Vizio assurdo Spettacolo
17.40 OSN: Verdi, Messa da Requiem Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Rider Documentari
20.25 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Asino vola Film Commedia ('15)
22.35 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.20 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
14.00 Passengers Film Fantascienza ('16)
15.50 Gli avventurieri Film Avventura ('39)
17.40 El Zorro Film Avventura ('68)
19.20 Pappa e ciccia Film Commedia ('83)
21.10 Invito a una sparatoria Film Western ('64)
22.45 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Dream Hotel - Cina Film Commedia ('04)
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 I Migliori Anni Spettacolo
24.00 Imperfetti sconosciuti Attualità
0.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
3.05 Disokkupati Serie Tv

CIELO (26)
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Arrivederci professore Film Commedia ('18)
23.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
23.10 L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo Film Comm. ('82)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 ...e venne un uomo Film Biografico ('65)
22.35 Convertitevi Attualità
23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
16.40 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
19.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Mum's List - La scelta di Kate Film Drammatico ('16)
23.10 Uomini e donne Spett.
0.35 Le Stagioni del Cuore Serie Tv

REAL TIME (31)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
18.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle
22.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Il Commissario Claudius Zorn - La Donna Di Paglia Film Poliziesco ('17)
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
16.55 Finali 2a giornata: 52 kg donne, 66 kg uomini. Mondiali Doha Judo
18.30 C.to Italiano Gt Sprint Misano - gara 2. C.to Italiano Gt Sprint Misano - gara 2 Automobilismo
20.00 Arriva il Giro. Ciclismo
21.00 Alba 6a prova - 2a giornata. FIBiS Challenge Stecca Biliardo
23.00 Calcio Totale. Calcio
24.00 Vasto - Melfi. 216 km. Giro d'Italia Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato Serie A Empoli - Salernitana
20.45 Posticipo Campionato Serie A Sassuolo - Bologna

RADIO 2
16.00 Numeri Uni "Claudio Baglioni DAY"
18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
21.00 Back2Back "Claudio Baglioni DAY"

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazz
23.00 Il Teatro di Radio3: Teatri in prova

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Isabella
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Vittoria Hyde
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
08.30 Gr FVG
12.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
07.45 A voi la linea
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Community FVG
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Tieni il tempo
15.30 A voi la linea
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
16.45 Effemotori
17.30 Telegiornale FVG – diretta
18.00 Aspettando Poltronissima
18.30 Poltronissima – diretta
21.15 Goal FVG
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
06.00 Tg Speciale: E' sempre più guerra
07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
08.00 Sanità allo Specchio: Sanità e alpini
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Il fatto del giorno
Ore 21.00 Occidente Oggi: chiacchiere e distintivi
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
07.35 Rassegna stampa
08.15 The boat show
08.50 Rassegna stampa
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Safe drive
11.30 Friuli chiama mondo
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 In comune
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 The boat show
16.15 Magazine
17.15 In forma – ginnastica
17.35 Studio & stadio
21.15 Udinese tonight
22.30 TG 24 News
23.40 Pomeriggio calcio
00.35 Udinese tonight

Il Meteo

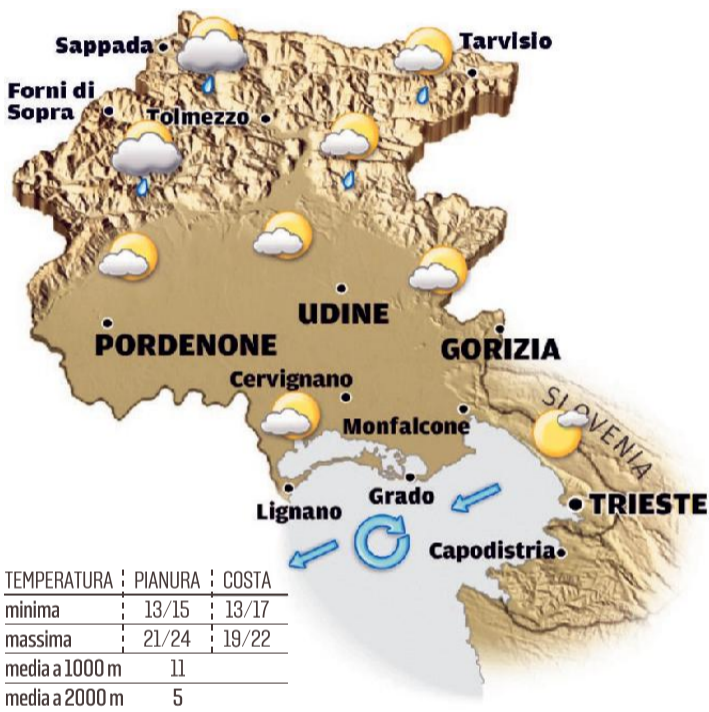
sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Sulla fascia montana cielo in prevalenza coperto con piogge da moderate ad abbondanti, possibili rovesci e qualche temporale; su pianura e costa cielo variabile o nuvoloso con schiarite ma anche con la possibilità di qualche breve fase di pioggia, in genere debole. Sulla costa e zone orientali soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	14/17
massima	20/23	19/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo variabile con maggior nuvolosità sulle zone occidentali e maggiori schiarite ad est. In montagna sarà possibile qualche pioggia sparsa in genere debole o qualche rovescio. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata che tenderà a girare di brezza nel pomeriggio, specie tra Lignano e Grado.

Tendenza: cielo coperto con piogge diffuse e abbondanti. Neve oltre i 1.700-2.000 metri circa. Dalla sera soffierà vento da nord o nordest moderato. Temperature massime in deciso calo. Quota dello zero termico in progressivo calo fino a 2.000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	13/17
massima	21/24	19/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo spesso nuvoloso con fenomeni isolati al mattino e temporali anche forti in sviluppo dal pomeriggio su Alpi/Prealpi e pedemontane.
Centro: nuvolosità irregolare, più compatta nel pomeriggio quando saranno possibili piovaschi e locali temporali.
Sud: instabile sulle Isole con rovesci, nubi in aumento altrove.

DOMANI
Nord: nuvolosità variabile nella prima parte della giornata, tra pomeriggio e sera peggiora al Nordovest e Lombardia.
Centro: variabilità con ampie aperture al mattino.
Sud: residui piovaschi in Sicilia, variabilità altrove.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Fu protagonista ne *L'età dell'innocenza* - **10** Sigla di Ancona - **11** Ordigni bellici - **12** L'ultima nota - **13** Fanali... a petrolio - **15** Alt stradale - **17** L'attrice Basinger - **18** C'è anche il Caspio - **20** Laborioso imenottero - **21** L'Italia in rete - **22** Indigeni del Kenya - **24** Il contrario di off - **25** L'ippodromo milanese - **27** Girasole - **28** Le cifre di Segovia - **30** Danzatrice e cantante orientale - **31** Il cantante Mars (iniz.) - **32** Liquid Crystal Display - **34** Aria poetica - **35** Con Arturo nei fumetti - **36** Penisola russa - **38** La patria di Beethoven - **39** Fu mutata in giovenca - **40** Anagramma di terso - **43** Zeta senza vocali - **44** Raccolta di lettere.

VERTICALI: 1 Radiolina ricetrasmittente - **2** Vivono nella zona artica - **3** Chiude il kimono - **4** Voto contrario - **5** Concentramento di truppe - **6** Il brillante Benigni (iniz.) - **7** Il "sì" a Londra - **8** Il creatore della favola - **9** Cambiamento di parere - **14** Duemila per Cicerone - **16** A fine parata - **18** La capitale delle Filippine - **19** Un nome di Fassbinder - **22** La combatte la polizia - **23** Piena di difficoltà - **25** Accompagnano i ma - **26** Nel loop - **29** Sensazionale esclusiva giornalistica - **31** Monaci buddisti - **33** Il simbolo del decilitro - **35** Chiude il pranzo - **37** Moneta bronzea romana - **38** Un serpente… galleggiante - **41** Seguono la "R" - **42** Iniziali di Leoncavallo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Siete un po' testardi e potreste star ignorando un modo molto più semplice per fare prima un compito scomodo. Le idee arrivano solo a chi le cerca, non siate troppo fissi.

LEONE
23/7 - 23/8
Il ritorno alle attività vi trova in buona disposizione di spirito. I colleghi vi trovano disponibili e vi aiutano a loro volta. Rispetto alla scorsa settimana, c'è più comunicazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non esitate troppo di fronte a un'opportunità che potrebbe invece migliorare la vostra situazione economica e professionale. Altri si faranno molti meno scrupoli.

TORO
21/4 - 20/5
La vostra pazienza nel cercare di ottenere un risultato professionale sarà premiata. Con il vostro modo di fare caparbio, otterrete obiettivi che ad altri sfuggono.

VERGINE
24/8 - 22/9
Con la pazienza, otterrete grandi risultati nella professione come in amore. La persona amata si sente compresa. Continuate così.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarete pazienti nel raggiungimento dei vostri obiettivi, e sarete premiati dai fatti! Risultate capaci di parlare con tutti e di ottenere da tutti favori che non vi sareste attesi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La cattiva comunicazione dei giorni scorsi, lascia il passo a un atteggiamento più rilassato, dal quale non si possono che ottenere risultati positivi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Dovete imparare a farvi avanti. La vostra timidezza v'impedisce di approfittare di un'occasione affettiva (se non erotica) di tutto rispetto, che non si presenta tutti i giorni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Anche se voi pensate di star facendo il giusto, non vi state accorgendo che state impiegando troppe energie per fare qualcosa di non troppo importante.

CANCRO
22/6 - 22/7
Attenti a non essere troppo pessimisti quando parlate con qualcuno che non è chiarissimo nell'esposizione. Magari vi sta dicendo qualcosa di positivo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La ripresa dei lavori vi trova pazienti più del solito e vi permette di far apprezzare tutte le caratteristiche che vi rendono unici. Ci saranno informazioni nuove.

PESCI
20/2 - 20/3
La gente che vi piace vi trova affidabili e si legherà maggiormente a voi. La ripresa del lavoro non vi distragga dalle belle cose che accadono nel mondo dei sentimenti...

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,3	21,0	73 %	12 km/h
Monfalcone	15,0	24,0	56 %	8,0 km/h
Gorizia	13,0	25,2	56 %	21 km/h
Udine	13,0	24,5	54 %	21 km/h
Grado	16,3	20,3	62 %	17 km/h
Cervignano	13,0	25,0	52 %	11 km/h
Pordenone	12,1	24,9	47 %	19 km/h
Tarvisio	9,0	17,6	85 %	27 km/h
Lignano	15,9	24,3	64 %	23 km/h
Gemona	13,0	21,0	62 %	8,0 km/h
Tolmezzo	8,5	22,3	98 %	32 km/h
Forni di Sopra	7,4	18,6	96 %	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,7	0,04 m
Monfalcone	calmo	15,1	0,03 m
Grado	calmo	16,0	0,04 m
Lignano	calmo	15,3	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	18	Copenaghen	4	13	Mosca	0	9
Atene	14	23	Ginevra	11	18	Parigi	14	19
Belgrado	12	25	Lisbona	14	26	Praga	6	14
Berlino	7	14	Londra	12	21	Varsavia	5	12
Bruxelles	12	17	Lubiana	11	25	Vienna	9	20
Budapest	12	23	Madrid	14	27	Zagabria	14	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	22
Bari	13	23
Bologna	14	26
Bolzano	16	27
Cagliari	15	25
Firenze	12	27
Genova	14	19
L'Aquila	11	23
Milano	16	26
Napoli	14	23
Palermo	17	24
R. Calabria	17	22
Roma	14	26
Torino	11	23
Venezia	15	24

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 7 maggio 2023 è stata di 29.015 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini